ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. ..; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento pu... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — U... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

2837
C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE
Piazza degli Studi

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; ... Trieste, Venerdì 17 Febbraio 1922 Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 690

La politica del Governo in discussione alla Camera

Democratici e socialisti riconfermano l'opposizione - Popolari e riformisti favorevoli al Gabinetto

Il discorso di Bonomi

ROMA, 16, sera

Alle 14.45 nelle tribune non c'è più un posto vuoto. Nei corridoi si affollano turbolente le signore, che vogliono ad ogni costo assistere alla seduta. L'emiciclo lentamente si affolla, soltanto dieci minuti prima che s'inizi la seduta. Il settore di sinistra è gremito, e può dirsi al completo. In attesa delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ha luogo il solito scambio delle impressioni. L'on. RICCIO, vicepresidente, apre la seduta alle 15 precise. Nell'aula sono circa 400 deputati. Al banco del Governo prende posto l'on. Bonomi seguito dai ministri. Approvato il processo verbale, si alza a parlare il Presidente del Consiglio. Immediatamente la Camera si fa attenta.

La crisi

BONOMI: «Quando la manifestazione di un gruppo cospicuo di deputati — così comincia l'on. Bonomi — facenti parte della maggioranza ministeriale ci obbligò a rivalutare la situazione parlamentare, il Gabinetto non esitò a rassegnare a Sua Maestà il Re le proprie dimissioni. Con ciò non solo esso volle dimostrare che, in tempi pieni di gravi responsabilità come gli attuali, non si resta un'ora sola a questo posto se non si è sorretti dalla fiducia piena ed intera e non equivoca della maggioranza parlamentare, ma volle altresì provvedere, rinunciando al suo stesso diritto di difesa, a restringere quanto più possibile il periodo della crisi, perchè l'Italia, che sta molto al di sopra delle nostre divisioni e delle nostre passioni, non avesse nocumento da una prolungata interruzione del Governo.

Le vicende che seguirono a quel nostro annuncio delle dimissioni, non hanno corrisposto a questa nostra speranza. (*Commenti*). Non solo la crisi ministeriale non potè risolversi in breve tempo, ma noi dobbiamo oggi tornare dinanzi al Parlamento non più dimissionari, per chiedere che sulla nostra azione e sui nostri propositi si pronunci il giudizio delle Camere. Nel chiedere questo giudizio, noi obbediamo ad un alto dovere. Le Camere, nel darlo si ispirino allo stesso sentimento, sicchè il loro giudizio sia chiaro, esplicito e preciso, ed esprima, con l'austerità che l'ora richiede, la volontà del Paese nella risoluzione dei molti ed urgenti problemi della vita nazionale ed internazionale.

La lotta delle fazioni

Il Gabinetto, che ho l'onore di presiedere, ha dovuto subito affrontare un rude compito per ristabilire all'interno l'ordine profondamente turbato. (*Commenti*). Nell'estate scorsa i conflitti fra le fazioni armate si succedevano con impressionante frequenza in tutte le regioni d'Italia; dalla Sicilia e dalle Puglie e salivano su nelle Marche e nell'Umbria; si acuivano aspramente in Toscana; si propagavano nel Piemonte; si acutizzavano con bagliori sinistri nell'Emilia e nella Lombardia: acquistavano coi fatti di Treviso, nel cuore del Veneto, la imponenza di vere battaglie tra i cittadini. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Dovunque giungevano notizie di uccisi nei tragici incontri e alle uccisioni seguivano spedizioni punitive. Squadre armate, assegnando a se stesse, con inqualificabile arbitrio il potere di reprimere e di punire, compivano rappresaglie che seminavano altri fermenti di odio.

Il Governo non si è dissimulato fin dal primo momento la difficoltà e la vastità del suo compito, e come non si è mai illuso, pur sollecitando con tutte le sue forze, che il patto di pacificazione potesse ricondurre l'ordine in un Paese troppo profondamente e spiritualmente turbato, così non ha mai facilmente creduto che provvedimenti di polizia potessero di colpo fugare dai cuori e dalle menti passioni, rancori, inclinazioni alla violenza, che sono il retaggio fatale di una lunga guerra e le conseguenze non obliabili delle contese sociali, scoppiate troppo ardentemente subito dopo la guerra.

Il Governo ha compreso che, di fronte a questi vasti turbamenti sociali, che hanno origini ben più profonde che non si voglia far apparire nelle appassionate discussioni, non si poteva e non si doveva schierarsi con gli uni contro gli altri, ma si doveva restare al di sopra delle passioni e delle parti per ristabilire con perfetta imparzialità, ed incitando all'uopo negli organi ancora incerti e sorpresi della novità del fenomeno, l'impero della legge e la forza superiore dello Stato.

Ritorno alla normalità

Questa politica noi abbiamo seguita per quasi otto mesi, in mezzo a difficoltà gravissime, attraverso tregue ed inasprimenti, pause e riprese, che attestano l'origine profonda del male civile che ci travaglia. Le accuse che ci sono venute con la medesima vivacità dall'una o dall'altra parte (*commenti all'Estrema Sinistra*) se rendono incomoda la posizione del Governo, se la fanno apparire grigia ed incerta, sono nell'ora attuale il migliore segno che non ci siamo messi al servizio delle fazioni (*commenti all'Estrema Sinistra*) e che non ci proponiamo altro fine che quello di rinforzare lo Stato entro i suoi liberi ordinamenti.

Tutti i partiti e tutte le idee hanno diritto di vivere, di svilupparsi e di progredire. Ma se questa nostra calma e fredda imparzialità, non ci ha suscitato troppo fervore di appassionate amicizie, ci ha però consentito la soddisfazione, più nobilmente intima, di constatare che oggi l'opera diretta a ristabilire i normali rapporti fra partiti è progredita e che la nostra situazione interna, se la si confronta con quella dell'estate scorsa, è in complesso migliorata. (*Commenti all'Estrema Sinistra*).

Con ciò non vogliamo affermare che l'ordine pubblico sia ovunque così saldamente ristabilito da non subire ancora dolorose perturbazioni. Ma è giustizia riconoscere che quattro quinti d'Italia sono rientrati nella normalità e che nelle provincie della bassa Valle Padana e di parte della Toscana, dove persistono le lotte aspre e violente delle fazioni, tali lotte esplodono più raramente in forma collettiva e più spesso in forma individuale, sempre deplorevole ma socialmente meno grave. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Capitale e lavoro

Questa nostra politica interna, come ci ha permesso di ricostituire nella libertà e tranquillità le rappresentanze comunali delle nuove terre redente, così ci ha permesso di imprimere un ordinato svolgimento alle contese fra capitale e lavoro, sia nelle industrie come nell'agricoltura.

Asprissimi urti si preparavano per le disdette dei concordati nazionali delle più importanti categorie di lavoratori. La crisi industriale, che è un fatto non italiano ma mondiale, ha proposto revisioni di patti che la classe operaia ritiene da parte sua troppo collegati al perdurante alto costo della vita, per venire profondamente mutati. La saggezza delle due parti, lo spirito di sano realismo che onora la nostra classe operaia, hanno permesso al ministro del Lavoro di comporre amichevolmente le maggiori vertenze e hanno consentito al Governo di raccogliere le rappresentanze industriali ed operaie, in un'unica commissione di indagine, che fornirà precisi elementi al nuovo e necessario equilibrio delle due classi.

Tale esperimento noi reputiamo potrà efficacemente preparare l'accoglimento da parte delle Camere dei disegni di legge per la riforma del Consiglio superiore del lavoro. Così le classi lavoratrici italiane potranno trarre da questa costante preoccupazione dello Stato di elevarle a proprie collaboratrici, e dalla assidua cura del Governo, per superare con fortuna il periodo più tormentoso della loro disoccupazione, un nuovo e decisivo argomento per porsi con intensa fiducia sotto l'egida degli ordinamenti e delle leggi fondamentali dello Stato, che sono barriere contro il passato per impedirci di indietreggiare, ma non sono barriere contro l'avvenire che possano impedire il progresso. (*Approvazioni*).

Diminuzione del deficit

In un altro campo pure assai arduo, ha dovuto subito sperimentarsi l'azione del Governo. La finanza dello Stato è indubbiamente la base fondamentale della nostra salvezza economica, e perciò il Gabinetto nell'ora stessa in cui ha riconosciuto la necessità di contemperare le ragioni della finanza pubblica con gli effetti della crisi economica generale, ha provveduto con rigorose economie e con nuovi provvedimenti a migliorare le condizioni del bilancio.

Per l'esercizio 1920-21 si è accertato un deficit di quasi undici miliardi; per l'esercizio in corso la previsione è di cinque miliardi e per l'esercizio prossimo discende a tre.

In materia di tributi, il Ministero ha con successivi provvedimenti aumentato le entrate di oltre trecento milioni, ha presentato organici disegni di legge in materia di imposte dirette e di finanza locale, ed altri ne presenterà di notevole portata finanziaria, per la sostituzione di un'imposta sulla cifra di affari alle attuali complicate e frammentarie tasse sul lusso e sulla rendita. Di più esso intende sciogliere le promesse già fatte mediante importanti provvedimenti diretti ad assicurare la giustizia tributaria e a chiamare a contributo tutte le ricchezze.

Ma se l'azione dello Stato nella sfera dei fatti economici ha avuto per mira di migliorare con la finanza pubblica il credito del Paese, esso non ha potuto evitare dolorose lacerazioni che sono l'effetto inevitabile del riassetto dell'economia nazionale dopo il periodo della guerra.

Una grande banca privata, che raccoglieva i risparmi di centinaia di migliaia di italiani in Patria ed all'estero, è in crisi. (*Commenti*). Invano il Governo rafforzò l'opera degli istituti di emissione con un provvedimento legislativo che costituisce una speciale riserva. Invano gli istituti di emissione così rafforzati sono intervenuti, tempestivamente, creando con altri istituti di credito un consorzio con seicento milioni per rendere possibile la mobilizzazione di un maggiore credito immobilizzato della Banca di Sconto. Tutte queste provvidenze, tentate, al fine non di salvare responsabilità private, ma di risparmiare all'economia italiana scosse pericolose, non poterono evitare la crisi. (*Commenti*).

La crisi della Sconto

Due vie ci si schiusero allora dinanzi: o lasciare che la Banca rovinasse nel fallimento, in conformità delle disposizioni di legge, o modificare le nostre leggi per rendere possibile alla Banca di chiedere ed ottenere la moratoria al fine di salvaguardare nel miglior modo possibile gli interessi della massa creditrice. La prima via sarebbe stata rovinosa per i creditori e per l'economia nazionale; la seconda avrebbe favorito la ricostruzione e il ricupero nella maggior misura consentita dalle circostanze.

Il Gabinetto, con pensiero concorde, non ha esitato, e con i decreti legge del 28 dicembre e 3 gennaio scorso ha dato tempo e modo di proporre la sistemazione più consone agli interessi dei creditori, a vantaggio dei quali si è stabilito altresì il sequestro dei beni degli antichi amministratori e la loro responsabilità perdurante anche in caso di concordato. (*Vivi commenti.*) Oggi, in virtù di quei decreti, i creditori sono ancora arbitri delle loro sorti. (*Commenti prolungati*). Essi, attraverso una nuova procedura che rende praticamente possibile di raccogliere la loro precisa volontà, potranno dire liberamente se accettano o meno il concordato proposto dalla Commissione giudiziaria. Dei termini del concordato stesso, il Governo ha avuto e continua ad avere notizia, ma non può e non deve entrare nel suo compito il consigliarli e tanto meno imporli, perchè le particolari agevolazioni per il superamento della crisi bancaria, agevolazioni che il Governo non si è mai rifiutato di dare, sono state contenute entro questi due limiti: non compromettesse l'esistenza dei nostri istituti di emissione, così collegati alla nostra solidità economica, e non trasferisse sui contribuenti italiani, le partite di una impresa che non ha carattere di ente pubblico. (*Approvazioni*). Con ciò il Governo crede fermamente di avere contemperato il suo preciso dovere, di non addossare allo Stato responsabilità che non gli spettano, con l'altro suo dovere di tutelare tanti e così diffusi interessi, e il nostro stesso credito all'interno ed all'estero. (*Approvazioni*).

Accresciuto prestigio all'estero

La posizione dell'Italia nel mondo ci è parsa definitivamente fissata dai risultati della guerra, dalla nostra particolare situazione, dagli speciali impulsi della nostra storia e dal nostro sentimento. Alleati delle Potenze occidentali ed associati dell'America durante la guerra, che insieme abbiamo vinto, noi siamo e restiamo nel gruppo delle Grandi Potenze che dirige oggi la politica mondiale. (*Commenti all'Estrema Sinistra*). L'Italia che ha avuto la fortuna di distruggere un impero perchè sorgessero a unità nazionale popoli con i quali volle essere amica; l'Italia che ha potuto tracciare i suoi confini orientali per pacifico accordo con lo Stato vicino; l'Italia che per la sua posizione, per le sue tradizioni, per i suoi interessi e per il suo ideale è profondamente pacifica, può e deve recare nel consesso delle grandi Nazioni di cui essa fa parte, uno spirito di moderazione e di conciliazione, dal quale soltanto può derivare un riassetto europeo che disarmi gli spiriti e riassicuri la pace. (*Approvazioni*).

Così a Parigi nell'agosto scorso, noi suggerimmo di affidare la risoluzione di una ardente questione a quella Società delle Nazioni che viveva nel nostro ricordo come la speranza più fervida del mondo ancora dolorante per i recenti lutti della guerra, e ansioso di giustizie realizzate; più tardi, riunendosi a Washington la conferenza per il disarmo, noi aderimmo plaudendo alla proposta americana, e i nostri delegati poterono dimostrare all'opinione pubblica di quel grande e nobile Paese, che l'Italia è all'avanguardia di tutte le iniziative che mirano non a indebolire un popolo per sottometterlo alla prepotenza altrui, ma al disarmo generale e simultaneo, di cui la stabilita riduzione degli armamenti navali e la parità della nostra flotta con quella francese, che ne dovranno essere la preparazione necessaria. (*Vive approvazioni*).

Assai di recente, nelle discussioni intorno alla proposta tedesca di dilazionare il pagamento delle riparazioni dovute, l'Italia, pur propugnando una più equa tutela dei propri interessi materiali, si è inspirata ad un sentimento di moderazione, sentimento che essa spera di far prevalere a Londra, se gli eventi parlamentari permetteranno al Governo di essere presente al differito Convegno. (*Commenti*).

Cannes e Genova

Alla Conferenza di Cannes, un più vasto disegno si è affacciato alla considerazione delle Potenze vincitrici della guerra. Finora queste sole Potenze hanno esaminato i problemi dell'Europa. Le Potenze vinte, o quelle che per i loro ordinamenti interni si sono separate dal mondo, non hanno mai partecipato all'esame del vasto problema del riassetto europeo. Ora l'economia non è la politica. La politica separa, ma l'economia unisce con le sue interferenze fatali. La politica può distinguere fra paesi vinti e vincitori, ma l'economia li convince, che tutti sono egualmente vinti, se si chiudono nei loro angusti confini, se rifiutano gli scambi necessari, se non ripristinano quell'incessante circolazione di interessi, di sentimenti, di idee, che costituisce la pulsante vita del mondo.

Perciò a Cannes, noi siamo stati a fianco dell'Inghilterra nel propugnare con fortuna la convocazione di una conferenza, nella quale per la prima volta si incontreranno, i belligeranti di ieri e i neutrali, i vinti ed i vincitori, che alle condizioni da noi precedentemente indicate alla Camera, l'economia concilierà. Ci è parso che l'Italia, per le sue tradizioni, per gli atteggiamenti della sua politica, per il particolare indirizzo dei suoi bisogni, sia la più designata ad ospitare questa storica assise di popoli, e che, soprattutto, Genova, con la sua grande storia mercantile e con la grande ombra di Giuseppe Mazzini, (*interruzioni e commenti all'Estrema Sinistra; applausi al Centro; vivissime interruzioni dei deputati Conti e De Andreis, che vengono richiamati dal Presidente*) sia più atta a diffondere il sentimento degli interessi che posano nel giusto e s'irradiano nell'ideale. Noi abbiamo assunto, al cospetto dell'Europa, questo impegno, e noi intendiamo di adempierlo. Noi saremo pronti alla data che finora non è stata mutata, ed io sono certo che chiunque sia a questo posto, saprà dimostrare che l'Italia è giustamente lieta che nella sua terra si inizi la nuova pace del mondo. (*Vive approvazioni*).

Per un voto aperto e leale

Onorevoli deputati, so che il giudizio che state per dare non si indugerà soltanto sui singoli atti, ma investirà la composizione, l'indirizzo e l'orientamento del Gabinetto. Voi dovete giudicare un Gabinetto di coalizione, costituitosi dopo il riconoscimento ufficiale dei gruppi che la legge elettorale a sistema proporzionale ha trasferito dal Paese alla Camera. Ebbene, io reputo di non dover dire molte parole: Le vicende della crisi, che si è aperta dopo le nostre dimissioni, rispondono a tutte le facili accuse.

Nel Parlamento attuale, con l'eliminazione volontaria di forze cospicue che non dichiarano apertamente di poter partecipare alla vita del Governo, con l'attuale schieramento delle forze residue, una composizione profondamente diversa è impossibile. (*Commenti all'Estrema Sinistra*). Io posso però affermare che la coalizione, sulla quale si è costrutto il presente Gabinetto, non ha mai messo l'una o l'altra parte in disagio. (*Commenti a Sinistra*).

Gli uni e gli altri hanno proceduto con perfetta lealtà ed in perfetta solidarietà sul terreno comune, e quando un grande avvenimento, come la scomparsa del Pontefice, che ha richiamato sopra Roma l'attenzione più intensa del mondo, e che per la particolare situazione storica dello Stato italiano non è soltanto spirituale ma è anche politico, ha messo il Gabinetto di fronte ai doveri che gli derivano dalla legge delle guarentigie e dal sentimento del Paese, esso ha potuto dimostrare ancora una volta che nella libertà dello Stato si può svolgere la libera podestà spirituale della Chiesa. (*Vive approvazioni al Centro; commenti all'Estrema Sinistra*).

La forza di un Governo non è soltanto negli uomini che lo compongono; è soprattutto nella saldezza delle forze che lo sorreggono. Se queste forze non sanno stringersi intorno al Governo, esse indeboliscono e compromettono la Nazione. Noi abbiamo assolto il nostro duro compito e fermato su ciò la meditazione del Parlamento. Le sorti di un Governo sono piccola cosa, ma le sorti d'Italia stanno al di sopra d'ogni nostra passione. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Poniamo l'orecchio sul cuore della Patria e ascoltiamone il palpito profondo.

La fine del discorso è applaudita dal centro, dai riformisti e da alcuni altri deputati di sinistra. La seduta è sospesa e la Camera si sfolla, mentre alcuni gridano: Ai voti, ai voti.

Critiche e difese della politica ministeriale

La seduta è ripresa alle 17, per la discussione sulle comunicazioni del Governo. Il VICEPRESIDENTE annuncia che l'on. Chiesa ha presentato una propsta di sospensiva.

Proposta di sospensiva respinta

CHIESA, fra i più vivi mormorii, si leva a parlare. Egli dice che la discussione che dovrebbe aprirsi, è vana, specialmente di fronte al Paese, che domanda qualche cosa di più concreto, cioè un Governo più efficiente e non esautorato come l'attuale. A che tutte queste discussioni? — si domanda l'on. Chiesa. Ogni gruppo ne dirà le cause; noi diciamo francamente che si tratta di crisi di regime.

Un lungo brusio accoglie le parole dell'on. Chiesa, il quale aggiunge: «Crisi, oltre che di regime in genere, di regime parlamentare. L'on. Bonomi ha domandato una moratoria, ma noi crediamo che non potrà salvarsi. Noi ne sentiamo le manchevolezze; conosciamo le manchevolezze di Gasparotto, di Corbino, di Girardini e Belotti.

La Camera che si è affollata in tutti i settori rumoreggia l'oratore e GRAY, nazionalista, gli grida: «Chiesa dà un esempio della sospensiva; non fare più chiacchiere.

CHIESA, prosegue dicendo, che il Gabinetto è in istato fallimentare. Uno dei ministri attuali ha beneficiato una assoluzione in Camera di Consiglio, per insufficienza di indizi.

Molti gridano: Mauri, Mauri.

MERIZZI a Chiesa: «Buffone, Caproni, Caproni.

CHIESA a Merizzi: «Lei è giudice; fa parte della Commissione di inchiesta sulle spese di guerra. Si ricordi che Lei dovrà giudicare.

Molti popolari si scagliano contro l'on. Chiesa, gridando: «Finiscila buffone».

CHIESA: Il Governo con una procedura di moratoria tenta di salvarsi...

L'on. BONOMI, fa cenni di diniego, sorridendo.

CHIESA: Sì è così. Occorre che la Camera si pronunci senz'altro. Nessun salvataggio. Si prepari una bara. (*Rumori*).

L'oratore urlato dalla Camera, si siede. Messa ai voti la proposta della sospensiva, essa è respinta. L'approvano soltanto cinque repubblicani, Chiesa, compreso. La Camera ride a lungo.

Requisitoria democratica

COLONNA DI CESARO' (dem.), ritiene che il Gabinetto in omaggio alle buone norme costituzionali avrebbe dovuto semplicemente mettersi a disposizione della Camera, senza fare quelle dichiarazioni che oggi ha creduto invece di pronunziare. Nell'ora che l'attuale Gabinetto ha deliberato per via di decreti in materie che non dovevano essere sottratte al giudizio del Parlamento, anzi, abrogando persino leggi recentemente votate dal Parlamento, il Governo ha ingiustamente manifestato sfiducia nella collaborazione della Camera, mentre i partiti della democrazia, come altre correnti politiche del Paese, desideravano dare la loro opera per il ritorno alla vita normale. Non solo, ma in tal modo si è anche reso difficile quel ristabilimento dell'ordine del Paese, che è nel desiderio di tutti.

Passando alla recente crisi bancaria, lamenta che il Governo si sia lasciato cogliere alla sprovvista, e colla sua mancanza di direttive, abbia contribuito ad aggravarla. Qualche cosa di simile accadde ad un ministro durante la guerra. Questo ministro esaltò un popolo, proprio alla vigilia che questo popolo precipitava nella rivoluzione e nel bolscevismo. Eppure al Senato l'on. Bonomi ebbe ad accennare alla crisi della Sconto.

BONOMI: No; al Senato parlai dopo la crisi della Sconto.

COLONNA DI CESARO': L'azione del Governo deve essere ispirata ad una continua vigilanza su tutti gli organismi nazionali. Quest'assenza dimostrata all'interno, si ripercosse anche all'estero. Il marchese Della Torretta, contribuì non poco con la sua opera personale a danneggiare la posizione dell'Italia, nel campo internazionale. (*Approvazioni a sinistra*). Io credo che sia supremo interesse dell'Italia, quello che la pace debba essere assicurata, non già attraverso minaccie, ma con l'armonica collaborazione di tutte le nazioni.

Voci: Bella scoperta.

COLONNA DI CESARO': Il ministro degli Esteri si decise a firmare l'accordo italo-russo dopo reiterate pressioni della Camera.

L'on. Della Torretta, scuote la testa, e l'oratore tra la più grande ilarità della Camera esclama: «On. marchese, non lo dica a me»!

COLONNA DI CESARO', prosegue protestando contro l'accusa mossa alla democrazia, di avere voluto con l'atteggiamento assunto alla vigilia della riapertura del Parlamento, provocare una crisi extraparlamentare. La democrazia era tanto lontana da questo proposito, che aveva preparato una mozione da discutere alla Camera. Dichiara che i punti fondamentali del programma della democrazia sono: avviamento ad una soluzione delle questioni degli enti locali, provvidenze intese a provocare la rinascita del lavoro produttivo della Nazione, risoluzione dei problemi della scuola, del latifondo, delle rappresentanze agrarie; opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole. Il Gabinetto, anche nello studio e nelle soluzioni di importanti problemi, quali la riforma della burocrazia e l'ordinamento della magistratura si è dimostrato assolutamente impari al suo compito. Pertanto il gruppo della democrazia, non può più avere nel Governo dell'on. Bonomi quella fiducia, che egli stesso ripetutamente ha riconosciuto e dimostrato di non sentire. (*Vivi applausi a Sinistra; commenti*).

L'oratore dei popolari

GRONCHI, dichiara essere dovere del gruppo popolare, per il quale ha l'onore di parlare, di esprimere le ragioni del suo atteggiamento, costantemente favorevole al presente Ministero. Esaminando la politica interna svolta dal Governo, riconosce che essa non va immune da censure, poichè in più occasioni si dimostrò incerta, irresoluta e contradditoria. Del pari può osservarsi, che è mancato al Governo il proposito fermo di far funzionare il Parlamento, benchè di ciò non tutta la colpa si possa far risalire al Governo stesso.

Di fronte a questa situazione, il gruppo popolare non ha ritenuto che una crisi fosse opportuna, e che da essa potesse sorgere un nuovo Governo, suscettibile di dare affidamenti maggiori di quello attuale. In questo momento poi, la crisi era maggiormente intempestiva, in quanto l'Italia, con tutte le sue migliori forze deve prepararsi al tentativo che si farà colla conferenza di Genova di ricondurre nell'Europa la pace che ancora le manca e che bisogna conquistare, provvedendo alla ricostruzione economica di tutti i paesi, vinti e vincitori. (*Applausi*).

D'altra parte è ben grave la responsabilità assunta dal Governo dell'on. Bonomi nella politica coloniale, che dà nuovi bagliori di sangue in Libia. Anche la politica finanziaria del Ministero, è stata impari alla grave crisi del credito, che con una maggiore prontezza e larghezza di provvedimenti si sarebbe potuta evitare. Ma se tali deficienze rendono impossibile la permanenza dell'on. Bonomi al Governo, il gruppo socialista non potrebbe tollerare un ritorno in questo momento dell'on. Giolitti, poichè le manchevolezze dell'attuale Governo, hanno appunto la loro radice nella politica del precedente Ministero. (*Interruzioni*). Nè atteggiamento di minore opposizione potrebbe assumere il gruppo socialista, verso gli uomini che hanno la maggiore responsabilità della condotta della guerra: Sonnino e Orlando. (*Commenti*).

Concludendo, dichiara che dalle sue direttive programmatiche, il gruppo popolare non ha ragione di allontanarsi, e che se una crisi avverrà, esso non farà che attenervisi fedelmente. Di nessun egoismo di parte possono essere accusati i popolari, per i quali il partito non è che uno strumento per servire meglio il Paese. Quando essi difendono determinate posizioni di partito, ciò fanno perchè sono sicuri che esse rispecchiano l'interesse del Paese. (*Vivissimi, ripetuti applausi dal Centro; commenti*).

Uno scatto di Giolitti

MUSATTI, esprimerà il pensiero del gruppo socialista sulla situazione parlamentare e sulla crisi, determinatesi per l'atteggiamento del gruppo della democrazia. Ricordando le critiche rivolte al partito socialista, agli inviti alla collaborazione, riconosce che, se il partito socialista attraversa anche esso una crisi, ciò devesi esclusivamente al carattere internazionale dell'organizzazione socialista. Dichiara che il partito socialista non è venuto meno alla sua tattica di intransigenza, riconfermata di recente nel congresso di Milano. Ma il gruppo ha dovuto considerare la situazione parlamentare che si era delineata e, quindi, ha ritenuto di modificare la sua tattica, attenuando con l'astensionismo la forma della sua sostanziale intransigenza. Nota che l'eventuale atteggiamento di astensionismo, di fronte ad un Governo che dia sufficienti garanzie di instaurare la pace all'interno e di orientare la politica internazionale, nel senso della ricostruzione economica dell'Europa, ha il significato di rendere più pratica l'azione parlamentare, data la situazione numerica dei vari gruppi. Quando l'on. Giolitti era per molte parti della Camera un traditore, io sostenni che tutto si doveva tentare per abbreviare la guerra e anche andare al Governo con l'on. Giolitti. Ora l'on. Giolitti fa sapere, che sarebbe disposto ad assumere il Governo contro i popolari.

GIOLITTI, scattando: No, no! (*Commenti*).

MUSATTI: Lo ha affermato un giornale romano. (*Commenti*).

GIOLITTI, facendo cenno di voler parlare: Ho dichiarato esplicitamente che non intendevo assumere il Governo! (*Commenti*).

GALLANI, rivolto a Giolitti: Quando lei non può, dice che non vuole! (*Ilarità*). La colpa è di don Sturzo.

Le garanzie chieste dai socialisti

MUSATTI: Giolitti e Bonomi rappresentano per noi le persecuzioni dei lavoratori in politica interna; Orlando e Sonnino, sono responsabili della pace di Versailles, che non è che la continuazione della guerra. L'on. Bonomi è vittima oggi del suo malgoverno, iniziato fin da quando egli, ministro nel precedente Gabinetto, fu, con la sua politica, l'artefice del disordine pubblico interno che ancora, purtroppo, non si è riusciti a modificare. Deplora, soprattutto, l'atteggiamento di parzialità assunto dalla magistratura nei riguardi delle violenze fasciste, e cita a questo proposito alcune sentenze, le quali hanno concesso a fascisti imputati di violenze la discriminante della nobiltà del fine. (*Interruzioni all'Estrema Destra*).

Riconfermando il proposito altre volte espresso, dichiara che il gruppo socialista chiede un Governo che sappia energicamente restaurare la pace interna e la pace all'estero, che senta il rispetto delle forze politiche morali e sociali, che instauri la libertà per tutti, e voglia veramente attuare la ricostruzione economica. Se un tale Governo si potrà realizzare, il gruppo socialista, col suo atteggiamento, pur non facendo rinunzie, sarà verso di esso efficace presidio contro ogni tentativo reazionario di opposizione.

La seduta termina alle 19.25. Domani seduta alle 15: Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

La nota allegra

da Mazzini al "clericalismo" di Giolitti

ROMA, 16, sera

Le sedute alla Camera, qualunque sia il tono del discorso e l'elevatezza dell'argomento, hanno sempre il lato comico. Peccato, però, che molte volte la comicità è suscitata da argomenti che hanno tutta la sostanza per essere considerati seri. Ciò che succede sul nome di Mazzini, è una cosa non seria e non decorosa. Esso serve da un po' di tempo a questa parte alle speculazioni elettorali più inverosimili, da parte di vari gruppi. Per esempio, nello scorso periodo dei lavori parlamentari, l'on. Modigliani, facendo il difensore ufficiale del gruppo parlamentare socialista per Misiano, osò paragonare Mazzini all'ex deputato disertore. La Camera non gradì il paragone, ed urlò il barbuto deputato di Livorno. Il nome di Mazzini serve poi a tutte le commemorazioni. Non c'è deputato o senatore, morto o vivente, che non abbia tratto insegnamento da Giuseppe Mazzini.

Questo motivo di commemorazione... è stato nel pomeriggio di oggi confutato dal moribondo Gabinetto Bonomi. I popolari, fedeli al Ministero fino all'ultimo, sotto gli ordini del segretario del gruppo, on. Cavazzoni, hanno applaudito vigorosamente la rievocazione di Mazzini. Le loro approvazioni hanno, però, suscitato il risentimento dei repubblicani, che di Mazzini intendono a tutti i costi fare un prodotto di monopolio. A questo proposito, un autorevole deputato di Destra ci assicurava con la maggiore serietà che i repubblicani intendono presentare alla Camera una mozione, con la quale si vieta ai deputati degli altri gruppi della Camera di fare il nome di Mazzini, senza averne ottenuta la preventiva autorizzazione del partito repubblicano.

L'on. Chiesa non è ancora giunto alla fine della sua carriera scandalista. Nell'aula, oggi, per il semplice gusto di dire insolenze, ha trovato modo, svolgendo una sua proposta di sospensiva, di accusare l'on. Mauri, ministro di Agricoltura, di essere stato coinvolto nel fallimento di una banca. L'incidente sollevato dalle parole dell'on. Chiesa, ha avuto un seguito nei corridoi della Camera e, precisamente, nell'anticamera della posta. Quivi l'on. Merlizzi, deputato popolare e membro della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, avendo incontrato l'on. Chiesa, lo ha apostrofato con queste frasi, poco parlamentari: «Sei un volgare mascalzone. Quello che hai detto nell'aula dei riguardi di Mauri, dovevi riferirlo, non oggi, nell'occasione della caduta del Ministero, ma quando il Gabinetto era in vita; del resto, invece di occuparti di altri, faresti bene a pensare ai casi tuoi, e tener presente che per una faccenda poco pulita, sei sotto inchiesta della Commissione di guerra».

L'on. Chiesa ha cercato di reagire, gridando: «La tua condotta è indelicata; tu nella tua qualità di membro di una commissione, dovresti mantenere il segreto».

— Se io sono indelicato — ha ribattuto l'on. Merizzi — tu sei qualche cosa di peggio» — ed ha fatto per slanciarsi contro l'on. Chiesa. L'intervento di numerosi deputati ha impedito ai contendenti di scendere alle vie di fatto.

L'on. Giolitti è stato accusato di non aver simpatie per don Sturzo, ma l'on. Musatti, nel suo discorso rivolto all'ex Presidente del Consiglio, ha dichiarato: «Voi, on. Giolitti, cercate di sedurre don Sturzo». La frase dell'on. Musatti ha scandalizzato un deputato socialista, che ha chiesto all'on. Giolitti notizie... sui suoi gusti.

L'ex Presidente del Consiglio lo ha interrotto con queste parole: «Un giorno l'on. Bovio, nel suo linguaggio apocalittico, ebbe a dirmi: Lei, on. Giolitti, accarezza troppo i preti. A tale dichiarazione io risposi subito, fra l'ilarità della Camera, con queste parole: «Sappia, on. Bovio, che alla mia età ho avuto vari gusti, ma non mai quello di accarezzare un prete».

Le speranze francesi nel rinvio

del convegno di Genova

PARIGI, 16, sera

Nei circoli politici si continua a sperare in un rinvio della Conferenza di Genova, e si fa l'elenco delle ragioni che militano a favore del rinvio. C'è, anzitutto, fra queste ragioni, la situazione politica italiana e poi l'atteggiamento americano. Siamo al 16 febbraio, e il Governo americano ignora ancora il testo del «memorandum» francese che espone le ragioni della necessità del rinvio. Segue l'azione che svolge Benes a nome della Piccola Intesa. Benes, che è già a Londra, si recherà in seguito a Roma e poi a Belgrado. La Turchia fa dire che essa non accetterà nessuna decisione presa in una Conferenza, alla quale essa non è stata invitata e poi il patto anglo-francese non è ancora firmato. La questione d'Oriente non è ancora sistemata. Quella di Tangeri nemmeno. «Resta dunque molto da fare da oggi all'8 marzo» — conclude l'*Intransigeant*. Ma a parte tutte queste considerazioni, una cosa è certa: le maggiori speranze per il rinvio, sono riposte negli avvenimenti politici italiani.

Fredda accoglienza al Senato

ROMA, 16, sera

La lettura delle dichiarazioni del Governo, è stata ascoltata al Senato senza alcun movimento nella prima parte. Ha provocato un primo generale mormorio di approvazioni e di consensi, al punto in cui afferma che, con i provvedimenti adottati in seguito alla scossa data all'economia nazionale dal contegno della Banca Italiana di Sconto, il Governo crede di aver compiuto il proprio dovere, nell'interesse massimo dei depositanti e del Paese. Altre approvazioni ottengono l'allusione alla distruzione dell'impero austro-ungarico e le dichiarazioni relative al contegno che l'Italia ha assunto di fronte agli ex nemici.

Quando l'on. Bonomi parla della legge elettorale proporzionale, scoppiano rumori, che durano a lungo. Varie voci interrompono: Bisogna tornare al collegio uninominale; ed altre: c'erano meno corruzioni e più serietà! Alla fine, il discorso è commentato da sobrie approvazioni, ma non vi sono applausi.

Il PRESIDENTE avverte che il Governo deve ritornare alla Camera e se, come cordialmente si augura, uscirà incolume dalla prova che lo attende, si ripresenterà al Senato, e allora si inizierà la discussione sulle comunicazioni testè fatte. (*Commenti, risate e rumori*).

La discussione è rinviata.

Il PRESIDENTE commemora i senatori Ciamician, Morandi, Verga e Ziliotto, ricordandone i meriti e le virtù civili e patriottiche e proponendo l'invio di condoglianze alle famiglie e alle città natie. (*Approvazioni*).

CORBINO, ministro dell'Istruzione, a nome del Governo si associa alle parole del Presidente, rievocando gli alti pregi di dottrina, la nobiltà del carattere e la rara abilità di insegnante che ebbe il sen. Ciamician.

BERGAMASCO, ministro della Marina, a nome del Governo si associa alla commemorazione fatta dal Presidente del sen. Morandi e Ziliotto. Del primo ricorda le insigni virtù di educatore e di garibaldino, del secondo espone, come volle sacrificare tutti i suoi interessi personali, al raggiungimento di un alto ideale patriottico. (*Approvazioni*).

GIUFFRIDA, si associa alle parole pronunciate dal Presidente in onore del sen. Verga, accennando alle grandi qualità letterarie dell'insigne scrittore, che potè essere considerato come aristocratico, perchè alieno da ogni volgarità, ma che conobbe il popolo e sentì pronfondamente la sua vita.

Fiume tornata tranquilla

I servizi di P. S. affidati ai carabinieri

FIUME, 16, sera

E' noto che circa 30 agenti investigativi, tutti cittadini del Regno e già combattenti del Regio Esercito, furono ieri improvvisamente licenziati. Un numero non indifferente di questurini, pure regnicoli, è uscito spontaneamente dal corpo, riducendo così sensibilmente l'elemento italiano nel personale; sicchè, la proporzione antitaliana del corpo di guardia, è automaticamente aumentata con grave danno del carattere nazionale della importantissima istituzione. Questi fatti preoccupano gli elementi nazionali, che seguono con viva attenzione la crisi che la Questura attraversa, la quale non è d'altronde capace di funzionare nelle odierne critiche condizioni.

Ecco perchè il comando dei carabinieri, d'accordo col Governo fiumano da una parte ed i partiti nazionali dall'altra, ha assunto il servizio di P. S., coadiuvato ottimamente dai fanti della brigata Bergamo, che da ieri sera sono entrati in azione. I carabinieri hanno assunto tutti i servizi e tutte le funzioni della Questura; per cui questa, praticamente, non esiste più. Si afferma, anzi, che il questore abbia chiesta ed ottenuta una licenza per tempo indeterminato. L'accordo è avvenuto martedì sera fra il Comando dei carabinieri e del Comitato di difesa nazionale ed è stato pienamente mantenuto.

Nessun incidente è venuto più a turbare l'ordine pubblico. Questi due giorni di calma assoluta, dimostrano che soltanto i carabinieri sono in grado, per il loro spirito d'imparzialità, di mantenere l'ordine. Tuttavia si afferma che nuove forze giungeranno presto in città per migliorare le condizioni della P. S. Comunque, gli ultimi avvenimenti hanno determinato un nuovo stato di cose che ha influito in modo decisamente favorevole sul ristabilimento dell'ordine, e gioverà notevolmente alla pacificazione degli animi. E' dato per prossimo l'arrivo del comm. Castelli, rappresentante del Governo italiano, la cui venuta gioverà a chiarire la situazione attuale.

L'Inghilterra riduce il tasso di sconto

dal 5 al 4 e mezzo per cento

LONDRA, 16, sera

Da oggi, in Inghilterra, il tasso di sconto è stato ridotto dal 5 per cento al 4 e mezzo per cento, tasso che vigeva nel gennaio 1914. Il tasso di sconto era salito per qualche tempo al 10 per cento, per discendere poi al 7 durante il periodo delle ostilità; ridotto al 6 e mezzo nell'aprile del 1921, fu portato a 5 e mezzo per cento nel luglio dell'anno scorso, e al 5 per cento nel novembre ultimo. In conseguenza del ristagno delle industrie e del commercio, sul mercato di Londra si è verificata un'abbondanza di danaro, tanto è vero che è stato offerto il tasso dell'1 per cento. Si spera che la riduzione del tasso contribuirà ad una ripresa del commercio e dell'industria, per quanto questo non dipenda dalle condizioni finanziarie del paese, ma piuttosto dai mercati esteri.

Un colpo di scena

nell'affare Landru?

PARIGI, 16, sera

Il *Petit Journal* ha ricevuto da Montreal, nel Canadà, una curiosa lettera, che esso riproduce in autografo. La lettera, che porta la data del 4 febbraio, è così concepita:

«Il signor Forget, francese, che abita al N. 280 di via La Fontaine, qui a Montreal, ha appreso da buona fonte che la signora Heon, una delle pretese vittime di Landru, è stata seppellita qui nel cimitero della Collina Nevosa, qualche mese fa.»

Il *Petit Journal* si è affrettato a portare il documento al difensore di Landru, avv. Moro Giafferi. Questi, dapprincipio si è mostrato alquanto scettico, poi ha esaminato attentamente la lettera e la busta, e ha dichiarato che dopo aver ricevuto tante lettere mistificatorie, non può più prendere sul serio alcun nuovo messaggio. L'avvocato, parlando di Landru, ha detto che questi è un muro impenetrabile. «Anche a me — ha aggiunto — non ha dichiarato mai nulla. L'ultima volta che sono andato a visitarlo nella sua cella, lo ho supplicato nel suo stesso interesse di non nascondermi nulla.

— Ebbene — egli mi rispose — vi confesserò tutto, assolutamente tutto. Sedete ed ascoltate. Io ho sposato undici donne e le ho bruciate con un cerino, il che prova che la regia fa bene le sue cose.»

Il *Petit Journal* si è affrettato a spedire un cablogramma, all'indirizzo della direzione del cimitero di Montreal, con risposta pagata, per avere la conferma o la smentita del fatto rivelato dal corrispondente. Ma fino al momento presente, nè il *Petit Journal*, nè il procuratore generale, che anche ha telegrafato, hanno ricevuto da Montreal risposta alcuna. Se la notizia del giornale francese fosse confermata, ci troveremmo di fronte ad un fatto nuovo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli armatori italiani per la disciplina degli equipaggi

Le cause della rottura delle trattative di Genova

Abbiamo chiesto a persona che per la posizione negli ambienti armatoriali di Trieste conosce da vicino le fasi della lotta che si delinea tra la Federazione della gente di mare e gli armatori di tutta Italia, come si venne alla rottura delle trattative di Genova. Superfluo è mostrare quali effetti questa deprecata rottura stia per produrre nella marineria italiana, per un periodo di tempo considerevole. Convinti della importanza che rivestono gli avvenimenti di oggi, e della necessità che siano considerati con tutta riflessione, abbiamo voluto sentire il punto di vista degli armatori, nella vertenza.

I nostri lettori ricordano le fasi delle trattative iniziate sotto gli auspici del ministro del Lavoro a Genova tra le due Federazioni di armatori transatlantici e di linea (italiana e giuliana) e la Federazione della gente di mare. Abbiamo chiesto al nostro interlocutore che volesse dirci quale andamento hanno avuto le trattative, e se alcuna connessione vi sia stata tra la rottura e il fermo del piroscafo «Belvedere», avvenuto giorni fa nel nostro porto, e il gravissimo incidente successo a bordo del piroscafo «Dora Baltea» a Genova.

Un accordo duraturo e disciplinato

— Le discussioni iniziate il 9 gennaio in un campo formalmente liberato da qualunque pregiudiziale, hanno portato frutti ben scarsi. Gli armatori avevano iniziato le trattative, sotto gli auspici del ministro del Lavoro, con la premessa di non potere assolutamente modificare, aumentandolo, il trattamento economico degli equipaggi, sanzionato nel contratto Rizzo, e dichiarando che sopra tutto premeva loro stringere patti chiari e definitivi di lavoro.

La Federazione dei lavoratori del mare si è invece mantenuta fermissima nel principio di stracciare il concordato Rizzo liberamente concluso nel maggio 1921, e di ritornare al contratto stabilito dalla Commissione reale, al quale, anzi, proponeva innovazioni di gravissimo peso per l'armamento. Un contratto proposto dagli armatori subì lunghe ma non conclusive discussioni in più sedute. La necessità prospettata dai rappresentanti degli armatori è stata sopratutto una necessità d'ordine morale: gli armatori chiedevano che il contratto perfezionato di accordo tra le due parti dovesse avere una durata ben definita e che non fosse soggetto da nessuna delle parti contraenti a rotture o a deformazioni, come purtroppo continuamente accade dei concordati liberamente accettati dalla gente di mare, come, ad esempio, del contratto Rizzo, che si tenta ora di modificare sotto il peso di minacce, con pregiudizio economico.

— Ella intende alludere ai fermi: ma non esisteva un impegno della «Film» di sospendere qualunque fermo durante la fase di trattative?

— L'impegno esisteva e ne fan fede il ministro del Lavoro e il Presidente del Consiglio. Era anzi questa la condizione posta all'inizio delle tratative; ma qual valore si può dare ad un impegno del genere, quando la «Film», dopo il boicottaggio dei piroscafi degli armatori liberi, arma impugnata per influire indirettamente sulle trattative in corso, fermava poi, caso assolutamente tipico e gravissimo, il piroscafo «Belvedere» del nostro porto? La Marina italiana, non può rimanere eternamente sotto questo incubo, che paralizza qualunque iniziativa armatoriale e rende impossibili anche gli sforzi che l'armamento compie per rendere meno dura la crisi agli stessi naviganti. Prenda il caso del «Belvedere»: il piroscafo è in disarmo; la Società armatrice accetta un contratto sfavorevole dallo Stato per un brevissimo noleggio, pur di farlo navigare. Stabilite le condizioni e la tabella d'armamento, la «Film» si oppone a che il piroscafo parta, se non son garantite all'equipaggio condizioni di lavoro impossibili, eccedenti il tempo del noleggio, pur di non deflettere dal principio che sembra ormai divenuto canone fondamentale degli organizzatori marinari, che è quello di negare ciecamente la realtà della crisi dell'armamento e di postergare la stessa vita dlela Marina al trattamento della gente di mare.

La mancanza di disciplina della gente di mare

— Ma quale punto portò alla rottura?

— Dopo una lunga e vivacissima disamina del contratto proposto dagli armatori, fu la esemplificazione proposta delle eccezioni alla corresponsione della indennità di sbarc. di cui parla la legge, nei tre casi, di disarmo, di riduzione per mancanza di trafico, e di riparazioni oltre trenta giorni che provocò l'arresto delle trattative. E la rottura avvenne specialmente perchè negli armatori era precisa la sensazione di una rinnovata asprezza nella cieca lotta che la «Film» conduce, sensazione documentata dai due fatti ricordati del «Belvedere» e del «Dora Baltea». Purtroppo la lotta che sembrava racquetarsi due mesi fa, si è ora scatenata di nuovo e investe e sovverte elementi di tal valore morale, che l'armamento ne deve essere gravemente allarmato.

— La sostanza del dibattito non è dunque esclusivamente economica?

— Le, ripeto che di questione economica gli armatori non sono arrivati a parlare; è loro convinzione che con il carovita attuale non è facile diminuire il trattamento economico della gente di mare, ma che tuttavia ciò sarebbe assolutamente necessario e indispensabile, dato il mercato dei noli. Ma oggi l'armamento deve difendersi soprattutto contro la mancanza di disciplina che si manifesta ogni giorno, sotto le sobillazioni della F. I. L. M., e alleggerendo il peso delle tabelle di armamento sproporzionate che gravano enormemente sull'esercizio della navigazione. Qualunque altra concessione è meno importante di un patto che riporti quel senso di disciplina e quella morale di lavoro che ora par del tutto bandita dalle manifestazioni della gente di mare.

E che tale stato sia da attribuirsi alla F. I. L. M., è chiaro. Prenda come tipico esempio quello del «Dora Baltea»: il capitano, a bordo, rappresenta naturalmente e necessariamente l'armatore; in lui assommano tutti i poteri nel reggimento della nave. Questo canone è assoluto e fuori di discussione. Orbene: il capitano del «Dora Baltea» riceve un ordine dall'armatore e dalla Capitaneria di porto, per un cambiamento di ormeggio; quando sta per eseguirlo, proprio a bordo interviene un gruppo di marittimi della F. I. L. M. guidati da uno dei segretari ad impedirlo. Il capitano vuol fare il suo dovere: è bastonato e minacciato di peggio. Chi ha pratica o solo conoscenza di marineria, vede la enorme gravità questo episodio, che sposta completamente le basi sulle quali soltanto è possibile alla marina di vivere.

— L'episodio è smentito, in certo senso, dalla F. I. L. M.?

Il valore della smentita Giulietti

— Giulietti si è abilmente limitato a dire che ignorava i fatti e che li deplorava, scindendo la sua responsabilità, quando si sa notoriamente che quel che è successo sul «Dora Baltea» è dovuto al Pozzi della Segreteria della F. I. L. M. Ora, di fronte a questo fatto, che sconvolge tutto l'ordinamento marinaro, Giulietti può anche francamente sconfessare o eliminare gli autori dell'incidente, ciò che non fa, ma deve riconoscere in ogni modo che non ha più la sua massa in mano e che l'episodio è stato ordinato dagli organi della Federazione.

Questo ordine morale e gerarchico deve essere ristabilito nella marina mercantile italiana. Questo è il punto vero della lotta iniziata, questa è la ragione della posizione che gli armatori hanno assunto oggi, costretti all'ultima difesa. Con l'ambiente attuale, non è possibile in Italia navigare. La F. I. L. M. non consente nè tranquillità nè certezza che siano ristabiliti questi elementi indispensabili in ogni iniziativa d'industria e di commercio, e più nell'armamento, che deve rispondere della sua attività ad un mondo vastissimo di interessati e sostenere le concorrenze formidabili delle bandiere estere. Il vero significato della rottura di Genova è qui. L'armamento non può più trattare, con speranza di conclusione, con i responsabili di questa stato di morale disfatta in cui si trova la nostra marina. Fino ad ora, le circostanze eccezionali del dopo guerra, l'intervento dei Governi avevano fatto sì che l'armamento dovesse sobbarcarsi finanche al servizio di trattenuta per la F. I. L. M. e la Cooperativa «Garibaldi». Era nell'animo di ciascuno che la Cooperativa potesse rappresentare un utile campo di formazione dell'animo del marittimo, a contatto con le difficoltà dell'armamento, una scuola di lavoro e di elevamento, un termine di paragone per ogni richiesta economica. La Cooperativa non ha adempiuto a questa opera di moralizzazione. E' uno dei suoi vicepresidenti che aggredisce il capitano del «Dora Baltea», sono i suoi consiglieri che guidano tutte le lotte contro l'armamento.

L'armamento non intende aiutare il nemico

L'armatore non può nè deve più intervenire nei rapporti dei marittimi con le loro organizzazioni, nè per incassare nè per garantire: la volontarietà dell'adesione degli equipaggi non può mai essere nè chiara nè provata. E l'armatore non può fornire alla F. I. L. M. i mezzi perchè lo colpisca, non con una gara commerciale, ma con una serie di imposizioni e di minacce. Questo lo stato d'animo che ha portato alla deliberazione di sospendere gli incassi per la Cooperativa.

— E nel campo della gente di mare, quale sensazione farà la cosa?

Non so: i dirigenti mostrano di credere alla continuità dei versamenti volontari. E noi saremo lietissimi che avessero ragione. Nessuna animosità spinge l'armamento contro la Cooperativa. E' la necessità di moralizzare l'ambiente che ci obbliga ai provvedimenti presi. Come dice la lettera della Federazione Armatori, si vuol lasciar libero ai marittimi di regolare direttamente i loro rapporti con la «Garibaldi», analogamente a quanto avviene in tutte le altre industrie, nei rapporti tra datori e assuntori di lavoro.

Ed è precisamente per normalizzare i rapporti tra datori e assuntori di lavoro nel mare secondo norme precise e chiare, e inderogabili, che si è accesa la battaglia; che vorremmo ci risparmiasse di dover assistere ad eccessi di qualunque genere, che danneggerebbero gravissimamente la vita economica d'Italia, e moralmente quella di Trieste, che già troppo soffre della crisi per sentirsi gravare addosso il peso di violente agitazioni.

— E quale sviluppo prevede potrà avere la lotta?

— Io confido ancora una volta nel buon senso dei marittimi, che hanno già saputo, di recente, superare da soli scabrose questioni, dimostrando una buona volontà e uno spirito che dovrebbe essere additato ai loro organizzatori.

Et de hoc satis!

A corto di argomenti per il patrocinio volontariamente assunto dell'operato governativo, anche quando esso è in aperto contrasto con le più elementari norme della costituzionalità, il *Lavoratore socialista* cerca il diversivo tentando di farci apparire come mistificatori del pensiero altrui.

A proposito delle autonomie, noi, abbiamo rilevato l'antitesi esistente fra i socialisti trentini e quelli triestini nel campo delle autonomie *scolastiche*. Abbiamo citato il passo di un'intervista dell'on. Groff, nel quale il deputato socialista di Trento si dichiara «*nettamente contrario alle autonomie scolastiche*» (questo è italiano ci sembra!) pur ammettendo qualche temperamento in via amministrativa, e abbiamo, per contrapposto, rilevato l'attaccamento dei socialisti triestini alle autonomie austriache anche nel campo scolastico.

Il *Lavoratore* vuol far credere che noi abbiamo dipinti i socialisti trentini quali avversari anche delle autonomie comunali e provinciali. La collezione del nostro giornale è là, per dimostrare che gli «scripta manent» a confusione dei sistemi ciabattoni adottati in polemica dai socialisti di Via S. Francesco.

In margine ad una polemica

In risposta alla lettera inviatagli a nome e per incarico della redazione del *Piccolo* (lettera pubblicata nell'edizione delle 18 di ieri), il dott. Pio Gardenghi ha diretto al nostro redattore-capo la seguente:

«Al dott. Giuseppe Stefani
redattore capo del *Piccolo*
Trieste

Con sorpresa ho letto una Sua missiva a me personalmente indirizzata, pubblicata nel giornale *Il Piccolo della sera delle 18* di oggi, prima ancora che fosse pervenuta direttamente nelle mie mani.

Ciò rilevato, mi pare superfluo significarle che a nessun costo e per nessuna ragione potrei fare il nome di chi ha rimesso il documento al *Lavoratore socialista*. Ciò lo vieta un preciso impegno d'onore oltre al segreto professionale.

A togliere tuttavia ogni sospetto ingiustificato, si dichiara lealmente che con l'espressione «casa sua», il *Lavoratore socialista* non intende specificatamente la casa del *Piccolo*, ma vuole alludere alla casa, all'insieme cioè, all'amalgana, del giornalismo borghese.

Questo e niente altro.

E' quindi perfettamente gratuito e offensivo il Suo dire altezzoso e le Sue parole circa l'insegnamento della onorabilità ecc., parole che respingo nettamente.

Con ossequi

Pio Gardenghi
Redattore capo del *Lavoratore socialista*

Il dott. Gardenghi, invitato a fare il nome di un giornalista mascalzone, invoca, per non farlo, un preciso impegno d'onore ed il segreto professionale. Non è nelle tradizioni della stampa italiana che un giornalista prenda impegni d'onore con altro giornalista militante in campo politico opposto, caduto moralmente tanto in basso da trafugare un documento di carattere privato per consegnarlo — a quali scopi non occorre dire — ad un giornale di parte avversaria. Di simili solidarietà il giornalismo italiano non ha bisogno.

Ciò premesso i redattori del *Piccolo*, poichè non credono che in nessun modo e sotto nessun pretesto il significato delle parole «casa sua», cioè casa del *Piccolo*, possa comodamente identificarsi con quello di «amalgama del giornalismo borghese», rimetteranno l'esame del contegno disinvolto del dott. Gardenghi ai probiviri dell'Associazione della Stampa.

Il problema storico dell'Adriatico

nella prolusione del prof. Cessi

Il corso di storia del commercio ebbe ieri un felice inizio con una prolusione del prof. Roberto Cessi sul «Problema storico dell'Adriatico». I problemi del giorno che urgono e attendono soluzione per una migliore sistemazione dell'economia mondiale sono tali e così ponderosi che la rievocazione del passato e l'esame retrospettivo di problemi storici che riguardano l'Adriatico, potranno sembrare argomenti privi di utilità. Ma il prof. Cessi presenta il problema dal punto di vista storico, soggiungendo che la storia è sempre una grande maestra della vita. Il passato non è stato vano ove il rievocatore rammenti che la storia vive e s'integra di due elementi: quello storico e quello politico. A Trieste — prosegue il prof. Cessi — si risolleva oggi il problema dell'equilibrio economico sconvolto dalla conflagrazione, per la soluzione del problema adriatico. Ma la guerra, iniziata per la soluzione di tanti problemi nazionali e internazionali, non ha risolto il problema economico, anzi lo ha acuito e complicato. Errori di valutazione, inversione dei valori, preminenza e unilateralità di concetti hanno alimentato questi errori e ritardato la soluzione di maggiori problemi anche perchè gli uomini hanno spesso e volentieri dimenticato la storia per la politica, senza pensare che questi due elementi si completano a vicenda. Nel problema adriatico si è peccato sovente di passione riducendolo a un puro quesito nazionale. Anche per l'Adriatico, come in genere per l'economia mondiale, il ristabilimento dell'equilibrio non è indipendente dalla concorrenza straniera. Invece si volle escludere dall'Adriatico la concorrenza straniera senza capire che in tal modo il nostro mare veniva ristretto e isolato. Fatalmente si è indotti ad evocare la funzione politica ed economica di Venezia, la dominante, per apprendere dalla sua storia i modi della sua espansione.

Venezia insegna, secondo taluni, che il suo dominio non ammette concorrenza. Questa tesi è pericolosa e unilaterale. L'oratore spiega come la grandezza veneziana non abbia precisamente le sue origini nell'Adriatico. Venezia diviene dominante dopo il crollo dell'impero bizantino. Essa si appoggia alle isole ed ai possedimenti di Bisanzio, e si sostituisce, gradualmente, con sapienza economica sui mercati orientali. L'equilibrio d'allora si sposta da oriente a occidente e nella rapida espansione Venezia sfrutta la sua posizione di transito. Il prof. Cessi, con abile e lucida sintesi traccia i nodi di questa espansione, valutandone dottamente tutti i fattori e concludendo che l'idea madre della politica di Venezia non era costituita dal problema dell'Adriatico ma da quello orientale. Perciò le aspirazioni della dominante non erano territoriali, ma puramente commerciali e ristrette al controllo degli stretti e alla penetrazione economica sulle altre rive adriatiche e sui mercati d'Oriente. Non il soffocamento e l'imperialismo, ma un'opera di assorbimento e di penetrazione trasformarono l'Adriatico in un lago veneziano.

Ma il fulcro di tutta questa opera di dominazione risiedeva in Oriente, ove aveva le sue basi coloniali. Se pericolo di concorrenza vi era, non poteva nascere da altri porti commerciali nell'Adriatico, non dalla libera concorrenza dei ragusei, degli anconetani e dei pugliesi, sibbene dal pericolo di Genova per le competizioni orientali. Le due città marinare divennero fiere antagoniste quando s'incontrarono concorrenti sugli stessi mercati. L'Adriatico e il Tirreno erano, all'epoca delle repubbliche marittime, le strade naturali di transito, ma l'Oriente tracciava le direttive. L'egemonia economica e la penetrazione assicurarono il primato ai veneziani ed ai genovesi. Venezia, durante la quarta crociata, domina e penetra in tutto l'impero d'Oriente; potrebbe esercitare la sua sovranità e impossessarsi dei territori che la vittoria cristiana rendeva liberi, ma con l'acume politico che distingueva i suoi reggitori, capì che essendo potenza marittima, tale doveva conservarsi, annettendosi solo posizioni insulari e non continenti. Dal punto di vista politico, il possesso territoriale agricolo poteva esserle d'ostacolo. Le stesse direttive aveva Genova in Siria e nell'Egeo. Dopo la decadenza e il crollo delle due dominanti, l'Adriatico non ebbe più il fulgore e la potenza commerciale di allora. Perchè? Il prof. Cessi ne esamina le cause d'ordine politico ed economico. Dopo Genova e Venezia, la questione degli stretti e il problema d'Oriente è trasferito, senza soluzione, alle competizioni delle potenze continentali e di secolo in secolo l'Adriatico aspetta nell'isolamento.

Parlando di Adriatico, l'oratore fa un breve riferimento al porto di Trieste concludendo che la sua prosperità passata non era dovuta alle franchigie concesse dall'Austria. La storia di tutti i mari e quella di Trieste in ispecie dimostra che non basta possedere un mare per esserne padroni ma che occorre inquadrare un possesso nell'economia generale per elevarlo alla funzione massima.

La bella e avvincente conferenza venne alla fine coronata da un lungo e caldo applauso.

Un convegno della Federazione del Commercio

per il Portofranco

Iersera alle 18, convocati dalla neocostituita Federazione del commercio, si raccolsero nella sala minore della Camera di Commercio numerosi cittadini, per accordarsi sur un'azione che la città dovrebbe iniziare per ottenere dal Governo la concessione del portofranco, che dovrebbe soccorrere Trieste a uscire dalla crisi commerciale che la travaglia. Presiedeva l'adunanza il cav. Sepilli, presidente della Federazione; fungeva da segretario il dott. Gunalachi.

Bisogna uscire dalla crisi

Il presidente dell'adunanza saluta gli intervenuti, quindi spiega che tutte le organizzazioni economiche triestine, che hanno nel programma il portofranco, si rivolsero alla Federazione del commercio, affinchè si unisse a loro nell'azione in favore del postulato.

La Federazione, che non può convocarsi in assemblea generale finchè non ottiene il riconoscimento dei suoi statuti, compresa dell'importanza del problema vitale per Trieste, ha voluto convocare l'adunanza per discutere sulla crisi che travaglia la città. Senza provvedimenti eccezionali — dice il sig. Sepilli — il commercio triestino ha poche prospettive di fortuna; conviene perciò studiare i mezzi eccezionali che, senza danno delle altre città italiane e senza sproporzionato sacrifizio della Nazione, valgano a farci uscire dall'attuale situazione, che non sarebbe più a lungo sopportabile. Egli, anche per dare alla discussione una linea, propone alcuni quesiti, che dovranno essere oggetto di discussione nell'adunanza. Si tratta di stabilire se la crisi che travaglia Trieste è, come quella mondiale, dovuta alla guerra e conseguenza della guerra — e quindi transitoria — oppure, per la nuova situazione creatasi, essa non sia permanente. Nel primo caso si tratta di escogitare i mezzi per facilitare il superamento della crisi transitoria, non più tollerabile senza rovina; nel secondo convien togliere gli ostacoli che s'oppongono alla riconquista dell'antica floridezza.

Il primo degli oratori ritiene che alla crisi attuale concorrano cause e transitorie e permanenti. Fra le prime la concorrenza dei porti nordici favoriti dalla svalutazione della moneta tedesca, i sacrifizi che si impone la marina mercantile germanica risorta e la decadenza disperata della valuta austriaca; fra le permanenti, la ristrettezza dei Magazzini generali e la situazione creata a Trieste dal dopoguerra, a cui non si rimedia — secondo l'oratore — che col portofranco.

Il plebiscito per il porto franco

Il direttore del Lloyd, comm. Ucelli, fa una brillante relazione sulla situazione triestina. Dopo aver fatto gli auguri di attività efficace alla nuova Federazione del commercio, dice che, per uscire dalla crisi, associazioni e enti pubblici hanno già fatto lunghi studi, che devono essere di base a un'azione concorde. Non solo la Camera di Commercio e numerose associazioni e privati cittadini, dopo uno studio sereno della situazione sono giunti alla conclusione che alla rinascita di Trieste occorreva il portofranco, ma esso è invocato anche dall'apposito comitato della Commissione consultiva regionale, che, prima di giungere alle sue conclusioni, ha voluto fare un «referendum» fra i commercianti, il quale, come era prevedibile, ha dato voto plebiscitario in favore del portofranco.

Conclude col dire che, di fronte a queste proposte unanimi, egli non esita a essere favorevole al portofranco, che offre notevoli vantaggi morali e materiali, a petto dei quali gli svantaggi, per lo più d'ordine sentimentale, non hanno ragione di prevalere. Per Trieste non si tratta di crearsi una posizione di favore, ma di vivere. Se anche il portofranco non dovesse essere la panacea per tutti i mali, che qualcuno sogna, esso servirebbe a richiamare, specchietto per le allodole, quanti dal retroterra vorranno provare i reali vantaggi della nuova sistemazione e così ritroveranno la via di Trieste, che la guerra e il dopoguerra hanno fatto loro perdere. Egli è persuaso che Trieste avrà dal portofranco certo e notevole vantaggio e perciò esorta alla più intensa azione per vincere la resistenza di Roma.

Per l'unione dei triestini in favore del postulato

Il presidente della Camera di Commercio, Vittorio Venezian, dopo aver dichiarato di far suoi tutti gli argomenti svolti dal comm. Ucelli, dopo aver esaltato i vantaggi del portofranco, di cui egli è assertore convinto e appassionato, chè vede solo in esso la salvezza e la prosperità del nostro emporio, rileva come sia necessario un lavoro intenso e la massima concordia di tutti perchè il postulato s'imponga al Governo di Roma e trionfi.

Pochi non persuasi — dice — e che dal portofranco avranno qualche danno, hanno con le loro voci discordi, fatto un danno enorme, che l'attività più intensa di tutti difficilmente varrà a risanare.

L'oratore polemizza vivacemente con i pochi oppositori del portofranco e ricorda come la concessione della franchigia doganale di Carlo VI segnò il primo passo dello sviluppo di Trieste, che diventò fiorente e ricca, senza imbastardire nazionalmente. Perchè non compirebbe anche ora, come in passato, la sua funzione assimilatrice di genti d'ogni razza?

Non bisogna — insiste il comm. Venezian — permettere che voci isolate, per piccoli interessi, si oppongano alla campagna per il portofranco. Se, come vogliono i pochi oppositori, non farà bene, certo è che non può far male alla collettività. Gli avversari, quindi, devono tacere in quest'ora. Accenna quindi agli accordi del convegno di Venezia e conclude col dire che, se Trieste sarà unanime nel chiedere il portofranco, l'Italia, anzichè opporvisi, l'offrirà, appena persuasa che giovi alla città e alla Nazione, senza danneggiare nessuno. La Federazione dei commercianti, anche per impedire che del postulato cittadino si faccia una speculazione partigiana, si metta a capo di un'azione concorde.

L'ordine del giorno

Il dott. Gunalachi propone quindi il seguente ordine del giorno:

«La Federazione del commercio, riunita in assemblea generale straordinaria, sentite le unanimi dichiarazioni dei rappresentanti dei maggiori rami di commercio, i quali invocano la reintegrazione del porto franco; considerata l'attuale grave crisi che travaglia da lungo tempo i traffici triestini; ritenuto che soltanto un provvedimento economico razionale potrà porre fine all'attuale stasi dei commerci dell'emporio triestino; premesso che la città di Fiume, con la nuova sistemazione politica, è già un regime di porto franco; considerato che da una regolazione unilaterale a favore del porto di Fiume sarebbe creato uno stato d'inferiorità commerciale a danno del nostro emporio; considerato che la sistemazione del porto franco di Trieste non può apportare dannò alcuno agli altri porti fratelli del Regno, i quali dispongono di un retroterra intatto e perfettamente nazionale, mentre il retroterra triestino è tutto estero e deve appena venire attratto a Trieste mediante un regime speciale di agevolezze portuali e doganali; constatati gli ingenti vantaggi che il porto franco apporterà indubbiamente alla città di Trieste facendovi convergere nuove forze fattive dall'interno del Regno e dall'estero, mentre non vi sussiste pregiudizio alcuno che possa sconsigliare d'introdurre la nuova sistemazione del porto,

f a v o t i acchè il Governo, esaudendo i postulati del ceto commerciale triestino, decreti la reintegrazione del porto franco, sistemazione dalla quale scaturirà per Trieste quella floridezza e quella prosperità economica che varrà ad integrare validamente l'emporio triestino nella sua funzione commerciale nel grande organismo economico della Nazione.»

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità, dopo breve discussione.

Il signor Cobol propone che la Federazione si faccia iniziatrice di un comizio pubblico al Politeama Rossetti, e il cav. Sepilli assicura che una manifestazione pubblica sarà organizzata quanto prima d'accordo con tutti gli enti economici.

Quindi il convegno viene levato alle 19.30.

Il partito democratico e il Porto franco. Questa sera, alle 19, la Giunta consultiva del partito democratico è convocata a seduta nella sala della Società Operaia, via del Tintore 3, per discutere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni. Porto franco. Eventuali.

Quella di questa sera è la prima di una serie di sedute che si dovranno tenere periodicamente per cura del direttorio del partito democratico, in conformità a una decisione presa nell'ultima adunanza della Giunta, per discutere e stabilire le direttive e l'azione del partito di fronte ai maggiori problemi della città.

Nozze. Nella sala del Municipio di Milano, il cav. uff. Ranelletti, consigliere di Corte d'Appello che funzionava di ufficiale di Stato civile, ha unito in matrimonio il cav. uff. Tomaso Antongini, segretario particolare di Gabriele d'Annunzio e già capitano nella Legione fiumana, con la signora Bianca Bianchi, nostra concittadina. Erano testimoni Gabriele d'Annunzio, rappresentato per delega dal comm. Guido Treves e il conte Emanuele Castelbarco Pindemonte. Il consigliere Ranelletti ha rivolto brevi parole di augurio agli sposi, che hanno entrambi la cittadinanza fiumana, ed ha letto una lettera di Gabriele d'Annunzio di fervido augurio per il «felicissimo e antichissimo compagno».

COMUNICATI*)

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima

Movimento dei piroscafi sociali:

Il piroscafo
"TIEPOLO,,
atteso qui il 22 corr., ripartirà il 26 corr. circa in linea XI **ADRIATICO-TIRRENO**, assumendo pure carico per **FIUME**.

Il piroscafo
"ALEARDI,,
proveniente da **AMBURGO** e **ANVERSA**, è atteso qui verso il 5-10 marzo p. v. e caricherà per **LONDRA** ed eventualmente per altri **porti nordici**.

Il piroscafo
"MAMELI,,
in porto, caricherà a Servola dal 24 corr. in poi per **MESSINA**, **PALERMO** e **ORANO**.

Per informazioni rivolgersi ai Sensali locali signori **G. TARABOCHIA & Co.**, via Roma 3, oppure alla sottoscritta

AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione 7 — Tel. 163

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. JESURUM
E
Vittorio Tramarini

Via Dante 7 Lo vis a vis Caffè Stella Polare

Fino al 18 corr. trovasi a Trieste il rappresentante generale dello
Apparato Macro
ultima invenzione per fare il bucato. Patente czeco-slovacca.
Cercansi rappresentanti per le province ed altri Stati.
Si cerca corrispondere con interessanti di patente.
Per informazioni rivolgersi: FRANCESCO PRONI, Hotel Moncenisio, Via Giacinto Gallina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Primaria farmacia in Istria
cerca farmacista diplomato, oppure studente di farmacia. Ottime condizioni. Immediato collocamento. Offerte al "Piccolo,, sub F. M.

CONSULTI RADIOGRAFIA
Guarigione qualunque malattia ribelle, emorroidi, pelle, sciatica, 914 endovenose e calomelano indolore. 606 a goccie supplisce iniezioni, analisi sangue gratis a chi fa 914. - **Farmacia Intern. Fantasia - Via Merrulana 120, Roma (20).** Opuscolo L. 1. - Preservativi uomo L. 12. Articoli igiene intima.

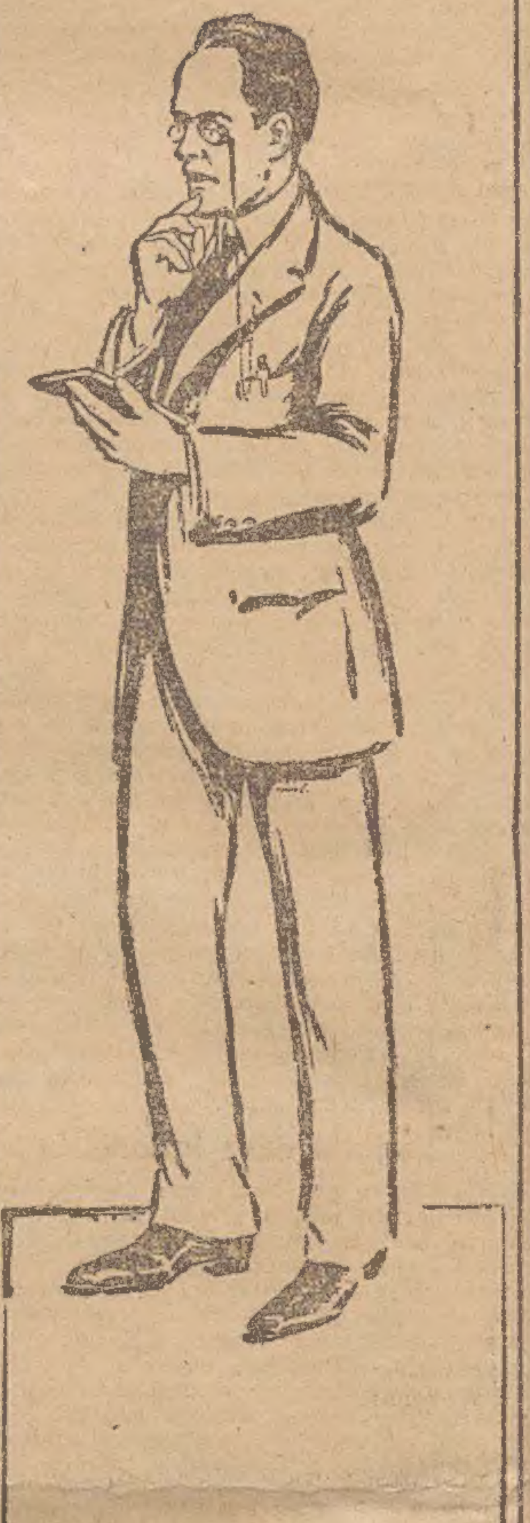
IL PONTE DEI SOSPIRI
Grandioso romanzo storico di
MICHELE ZÉVACO

Vendita a rate!
Continua la vendita dell'economico
Pacco Vestiario
composto di un elegante vestito uomo, 1 paio di splendidi stivali, 1 bellissima camicia con colletto, 1 maglia, 1 paio mutande, 1 paio calze, 2 cravatte, 1 paio bretelle ed un cappello oppure berretto, tutto a scelta per il prezzo irrisorio di
Lire 500.-
Ricchissima scelta di vestiti finissimi anche da società, calzature e biancheria da uomo e donna, stoffe, paletots, impermeabili, materassi, suste, divani, nonchè **GRANDE ASSORTIMENTO DI PREZIOSI.**
Sartoria di primo ordine. — Prezzi di assoluta concorrenza ed ottime condizioni.
Salariati! Il tutto troverete presso la più conveniente e vecchia fonte d'acquisto rateale
R. JERALLA
VIA XXX OTTOBRE N. 3, primo piano
Vendita a rate!

Compero 40 biciclette da viaggio, senza gomme anche in transito in giornata. Offerte sub "Germaniche,, al Piccolo

GRANDE PANETTERIA A VAPORE
con propri fabbricati da vendere. Necessario un capitale di 1.000.000 di dinari.
Offerte sub «Bäckerei 1000/II. B. — 59» a Interreklam A. G., Zagabria, Jurjevska ul. 31. Jugoslavia.

EPILESSIA
La famiglia Selleri desidera dichiarare in pubblico che la **Nervicura del Chimico Valenti di Bologna**, ha completamente guarita la propria figlia Lucia da gravi attacchi epilettici e nevrastenia. - Deposito: **Farmacia Serravallo.**



Quando un medico prescrive un rimedio, egli ricerca essenzialmente la
sicurezza dell'effetto.
Quale rimedio sceglierà? Indubbiamente, quello che ha sempre dato buoni risultati.
Uno di tali rimedi è il Proton,
contro la debolezza.

oooooooooooooooooooooooo

...veri prodigi di rapida guarigione, in chi usa le Pasticche del Re Sole.
A. Betrone.

L'impressionante avventura di un costruttore edile

Senza soccorsi, sotto il martirio di quattro rapinatori

Ieri sera, dopo le 20.30, Mario Pagliaro, di 47 anni, costruttore edile, mentre percorreva una viuzza — Via Resmann — nei pressi di Chiadino, per rincasare al N. 645, dov'è la sua abitazione, vide alcune ombre sospette passargli innanzi e precederlo. Impressionato, fece sosta, per meglio osservare. Le ombre continuarono a proseguire. Fattosi animo, ripigliò i suoi passi. La via Resmann è poco illuminata: solo un fanale a gas sbadiglia poca luce intorno. Il Pagliaro affrettò il passo per raggiungere più presto la propria abitazione. Mentre vi s'approssimava, le ombre si trasformarono in individui che gli tagliarono la strada e lo circondarono, con le rivoltelle in pugno, gridando:

In alto le man!

— O bori o vita!
— Cossa xe?
— In alto le man!
— Perchè? Mi son un porero diavolo...

Non aveva avuto nemmeno il tempo di rispondere, che uno, a tergo, lo afferrò per le braccia. Istintivamente l'aggredito si divincolò e tentò di reagire.

— Aiuto, ladri! ladri! — cominciò a gridare il Pagliaro sbalordito.

Il grido d'allarme venne mozzato di un tratto. Uno dei malandrini avventatoglisi addosso, gli tappò la bocca con un fazzoletto. Dopo ciò, altri gli sbottonarono il cappotto e la giacca e frugato nelle tasche interne si impossessarono del portafoglio.

— No la stia zigar, par el su meio! — gridò uno della compagnia, con voce minacciosa.

Quindi lo fecero voltare dalla parte opposta, affinchè, mentre essi al lume di una lampadina elettrica esaminavano il portafoglio, non li vedesse in volto. Però rimasero vivamente delusi quando, esaminato bene il portafogli, non vi trovarono che ottanta lire e documenti.

— Xe poco!
— Varda che orloio che el ga.

E gli strapparono anche l'orologio e la catena d'oro. Il Pagliaro se ne stava cheto: era il meglio che potesse fare, se non voleva buscarsi qualche coltellata. Ma ciò non lo salvò del tutto.

Con la impugnature delle rivoltelle

— Te tasi, vigliacco?! — gli gridarono i suoi aggressori, irritati per la magrezza del bottino. E così dicendo vibrarono contro il malcapitato ripetuti colpi con l'impugnatura delle rivoltelle. Quindi i rapinatori si allontanarono come ombre.

Il disgraziato, rimessosi alquanto, si recò malconcio a casa; si lavò e poi andò diffilato a denunciare l'aggressione alla prossima stazione dei carabinieri. Quindi, accompagnato da un funzionario, si diresse alla Guardia medica, dove venne medicato dal dott. Ferra, che gli riscontrò tre ferite lacero-contuse alla testa e una ferita alla mano destra, riportata nel difendersi contro uno uno dei malandrini che era armato di coltello.

Un tiro... telefonico

La trovata ha, senza dubbio, il pregio dell'originalità. Ieri mattina, verso le 10, si presentò al banco del Caffè Unità, in Piazza della Borsa, un giovanotto che disse alla direttrice:

— Mi permette di telefonare un momento?

— S'accomodi. — rispose la signora, indicandogli la cabina telefonica.

Il tizio vi entrò e uscì poco dopo.

— La ringrazio infinitamente, signora, della sua gentilezza. — disse. E se n'andò.

Poco dopo la signora chiamò un cameriere:

— Giovanin, la ghe telefoni al forner che el me porti le bombete.

— Subito, signora.

Un istante dopo Giovanin uscì dalla cabina telefonica con una faccia mezza spaurita:

— Signora, no se pol telefonar!
— Parchè?
— Manca... i orecchianti!
— Cossa?
— Quela roba dele orecie.

Recatasi a vedere, la signora constatò infatti che i fili delle due conchiglie erano tagliati e che quelle mancavano.

L'educato giovane, entrato nella cabina, aveva tagliato i fili e... intascati gli orecchianti! Il danno è di circa 80 lire.

Un bimbo scottato

Ieri mattina il bambino Luciano Marassig, di 3 anni, abitante in Via dell'Istria, eludendo la vigilanza della madre che in un'altra stanza stava sbrigando alcune faccende, si avvicinò al focolare dove si trovava un recipiente con acqua bollente. Ad un tratto grida acute fecero accorrere spaventata la madre: Causa un brusco movimento, il piccino si era rovesciato addosso il liquido, sì da riportare gravi scottature alla faccia.

Teatri e Concerti

Ettore Petrolini al Politeama Rossetti

Il nostro pubblico conosceva Ettore Petrolini di fama, non di persona. Ma quando iersera il famoso comico è apparso sulla scena, il pubblico ha applaudito cordialmente come se si trovasse dinanzi ad un vecchio amico anzichè ad un artista mai veduto. Donde sia partita, e come si fosse venuta stabilendo una così pronta e simpatica comunicativa è il segreto di Petrolini. Prima di identificarlo nello svolgimento del lavoro, il pubblico ha capito che era Petrolini quel figurino, elegante e snodato, che salta e si contorce, che canta e sillaba su tutti i toni, che ne dice di crude e di cotte. Su Ettore Petrolini è stata pubblicata anche, recentemente, una monografia, proprio come per gli artisti celebri. Iersera questo volumetto critico-biografico-laudativo era in vendita e il pubblico, incuriosito, prima di conoscere l'artista sulla scena, appreso sulla carta i casi della sua vita e come egli fosse pervenuto a fare il comico sul teatro. Venne sul teatro Ettore Petrolini per un istinto naturale, così come il marinaio va alla nave. E' un comico nato, e nella sua comicità non tutto è buffoneria. Vi è un fondo satirico pieno di vivacità e di arguzia, talora caustico, tal altra anche amaro nelle frecciate ch'egli lancia contro gli uomini, contro le istituzioni, contro le menzogne convenzionali. L'episodio del giorno, l'ossequio alla moda, la falsa morale, le celebrità usurpate e quelle autentiche, la commedia politica, tutto trova in Ettore Petrolini il satireggiatore e il caricaturista spesso beffardo. E in tutte queste sue varie e interessanti figurazioni egli si mantiene in una linea sobria e piena di colore. Avviene che talora, per esigenze prettamente teatrali, ed in obbedienza al soggetto, Petrolini debba strafare etti e parole, e in questo caso il caricaturista diviene buffone, con grande diletto del pubblico. Ma più spesso Petrolini sa trovare una linea elegante, una forma aristocratica. Certe sue improvvisazioni risultano piene di umorismo, certi doppi sensi rivelano l'ironista nato. Così, alternando la satira di gusto fine alla baggianate più grosse, Petrolini si conquista il pubblico di tutte le gradazioni.

Iersera il Politeama accoglieva una folla impressionante: vi erano le persone serie che amano l'arte austera, ed i frequentatori più assidui dell'operetta. Dopo il primo atto tutti erano d'accordo su una cosa sola: che Petrolini è un artista prodigo di buon umore e pieno d'invenzione comica. Nella commedia, abbastanza infelicemente musicata, «E' arrivato l'accordatore», Petrolini è stato vivacissimo e divertente, e nella «Radioscopia» come nelle metamorfosi del varietà il pubblico gli fece molti festeggiamenti. Un successo, dunque, dei più lusinghieri.

Oggi, alle 20.30, «Acqua salata», fantasia balneare in un atto, e «Cortile», scene sentimentali.

Verdi. Un pubblico foltissimo ha festeggiato anche iersera nella «Sonnambula», la signora Tamburello-Mullè, ottima «Amina», il tenore Borgioli, eccezionale «Elvino», il baritono Tegani, corretto «conte» ed il maestro Marinuzzi, superbo duce.

Oggi riposo; domani sabato penultima rappresentazione della «Sonnambula» col tenore Borgioli. Domenica, ultima rappresentazione del «Trittico». Nella settimana entrante andrà in scena «Il cavaliere della rosa», opera buffa di Riccardo Strauss, con esecutori principali le signore Giuseppina Zinetti, Maria Labia, Delfina Menotti e Nerina Lollini e i signori Paolo Ludikar, Riccardo Tegani, Primo Montanari e Carlo Bonfanti. Lo spartito, che è nuovissimo per Trieste, viene concertato e sarà diretto dal maestro Marinuzzi. Inoltre, nella prima decade di marzo, avremo quattro rappresentazioni straordinarie del «Rigoletto» (opera fuori programma), protagonista il celebre baritono comm. Riccardo Stracciari.

Nazionale. «Una moglie e... tre milioni» con Elena Lunda, che si proietterà stasera, arriva a Trieste da una serie di vivi successi. Essa divertirà il pubblico fedele del Nazionale, anche per il contenuto sociale della trama.

Continuano a farsi applaudire nella varietà «Bill e Bellaj», comici; Marcon, baritono e «Les Zig-Zag», pittori celeri.

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni del magnifico capolavoro cinematografico «La pianista», interpretato dalla bellissima artista Leda Gys.

Nella varietà, applausi ai bravi ginnasti «Les Domenis», agli acrobati «Lotty and Partner» ed agli originalissimi ribolisti «Dick et Jeff».

Oggi, oltre ai soliti numeri, debuteranno i ballerini eccentrici «Brody and Brody».

Eden. Gran folla, come avevamo preveduto, alle rappresentazioni dell'illusionista Masiero, che sbalordisce con i suoi eccezionali esperimenti di trasmissione del pensiero. E agli esperimenti il Masiero congiunge un'oratoria elegante e suadente che gli serve a conquistare il pubblico e a incatenarne l'attenzione. Certo l'interessamento intenso del pubblico per queste eccezionali rappresentazioni di psicologia misteriosa, continuerà anche stasera e per tutto il breve corso del prof. Masiero.

Circo Zavatta (fondo Madonnina). Questa sera riposo. Domani alle ore 20, solito grande spettacolo con una brillante pantomima.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Allo schermo di questo elegante locale: «Giulia figlia di Claudio» («La rediviva»), dramma in cinque atti, protagonista Marion May. Principia alle 16; ultima alle 22.

Al Modernissimo continuano con crescente successo le proiezioni del grande capolavoro di Marco Praga, «L'amico», dramma in quattro atti, finemente interpretato dalla valorosa Vittorina Lepanto.

Principia alle 16; ultima alle 23.

«Santa Lucia lontana...», l'indimenticabile canzone con la maga del canto, Donna Rumma, al Savoia. Con oggi, in primissima visione, si iniziano le proiezioni di questa popolarissima pellicola, che in tutto il Regno ha sbalordito tutti i pubblici! Rappresentazioni dalle 16 precise.

Prezzi d'ingresso: I posto lire 2.60, ragazzi lire 1.30; II posto lire 2, ragazzi lire 0.80.

«Santa Lucia lontana...» è interpretata da Donna Rumma.

«Stella» al Novo Cine. Una bella produzione cinematografica è la film interpretata da Elena Sangro, che oggi si proietta.

Prossimamente Maria Jacobini in «Preda».

Principia alle 16 precise; ultima alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette e riviste Ettore Petrolini. Ore 20.30: «Acqua salata», fantasia in un atto di Petromasini; «Cortile», un atto di F. M. Martini.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La pianista» con Leda Gys.

Teatro Eden. Ore 21. Spettacolo di varietà con il prof. Masiero.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Giulia figlia di Claudio» («La rediviva»).

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «L'amico» con Vittorina Lepanto.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Stella», con Elena Sangro.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

CATRAMINA BERTELLI

- Bisogna curarsi a tempo con la Catramina Bertelli, amico mio. La Catramina, sia in pillole che in pastiglie, è un rimedio che non sbaglia. Io non conosco preventivo e curativo migliore contro la tosse e il catarro. Provalo subito. -

Cessione di privative industriali

La C.ie des BOUCHAGES HERMETIQUES SIMPLEX, concessionaria delle Privative Industriali N. 173829, 532/244, del 12-5-1919, per il trovato dal titolo: «Appareil doméstique pour vertir le couvercle des récipients» e N. 173828, 532/243, per: «Bouchage hermétique pour récipients métalliques», è disposta a vendere la detta Privativa od a concedere licenza di fabbricazione. - Rivolgersi per informazioni e schiarimenti al

Comm. A. M. MASSARI

Studio tecnico per l'ottenimento di Privative Industriali e Registrazioni di Marchi, Modelli di fabbrica e di commercio e diritti d'autore in Italia e all'estero.

ROMA — Via del Leoncino N. 32 — ROMA

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO
Corso Vitt. Emanuele II. N. 24
TORINO

Esigere IL SANTO PELLEGRINO attraversato dalla firma PRODEL

Questo è il flacone che dovete esigere dal farmacista per avere la vera

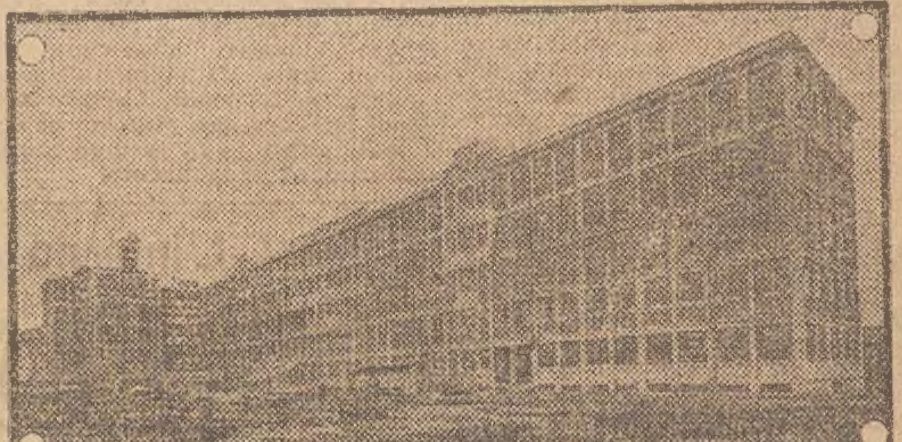
MAGNESIA S. PELLEGRINO

Fabbrica Italiana Pianoforti

PIANOFORTI - AUTOPIANI - HARMONIUMS

Stabilimenti in TORINO ed ALPIGNANO

Sede e Direzione: TORINO, via Moretta 53 - Telef. 80-44



"F.I.P." - Stabilimento principale in TORINO - "F.I.P."

ITALIANI!

Dovremo noi, dopo esserci liberati dalla servitù politica, essere schiavi ancora e sempre dell'industria straniera? I tedeschi non spendono all'estero un centesimo per quei prodotti che possono trovare in casa loro; ammiriamoli ed imitiamoli!

Dovremo invece noi continuare a togliere ad operai italiani il lavoro per darlo a gruppi stranieri?

Prima di condannare il prodotto italiano, come purtroppo è nostra abitudine, conseguenza del lungo servaggio, esaminiamolo e proviamolo senza preconcetti. Per l'industria dei Pianoforti vi è il preconcetto che in Italia non si trovi la materia prima. NON E' VERO. Il 90% (novanta per cento) del materiale ora impiegato nella costruzione del pianoforte è d'origine italiana: non solo, ma l'Italia esporta legname per la costruzione dei Pianoforti.

Noi ci limitiamo a dire: PROVATE, ESAMINATE E CONFRONTATE i nostri Pianoforti, i nostri Autopianini, i nostri Harmoniums senza preconcetti e poi giudicate e scegliete. Le nostre Agenzie e Rappresentanze, i più eletti Negozianti di Pianoforti in Italia saranno lieti di mettere a vostra disposizione i nostri istrumenti per la prova ed il giudizio vostro.

I nostri prezzi stanno in concorrenza con le buone marche estere. **GIUDICATE!**

Pianoforti verticali in tinta nera o a cera	da L. 4.600 a L. 5.500
Pianoforti a coda	» 10.500
Autopiani verticali in gran lusso e gran formato 88 note	» 14.000

Questi prezzi si intendono per istrumenti imballati e consegnati in qualsiasi città d'Italia avente scalo ferroviario.

Gli istrumenti F. I. P. si trovano presso tutti i più importanti Negozianti musicali nelle principali città d'Italia.

Durante l' **Influenza** e la susseguente **convalescenza** è indicato l'uso del **Vino di China** *Serravallo* **ferruginoso** per le sue proprietà toniche e ricostituenti.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

JODOFOREARSINA COZZOLINO

RICOSTITUENTE SOVRANO

IL PONTE DEI SOSPIRI

Grandioso romanzo storico di MICHELE ZÉVACO

LEON SAZIE 53

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ad un tratto, Pacot strinse fortemente un braccio a Felice:

— Guarda, guarda laggiù, vicino alla stazione del «metro». Lo riconosci?

— Sì, Capo...

Era l'uomo che sembrava addormentato, l'uomo dell'ultimo «metro», quegli che era entrato nell'Albergo del Gallo.

— Lo dicevo io, che era tutta una commedia e che quest'amico di Frésard lo avremmo ritrovato per forza!

L'uomo indicato usciva appunto dalla stazione del «metro», e quando fu in piazza si guardò attorno attentamente, poi fischiò.

— Quest'uomo non è qui per nulla! — disse Tony Pacot a Felice.

Con un pretesto qualunque, o anche senza pretesto alcuno, lo arresto subito.

Così dicendo, egli stava per correre contro l'uomo quando, ad un tratto una automobile sboccò da via Froidevaux, dirigendosi verso l'uomo che aveva fischiato.

E senza che la vettura fermasse, ma solo rallentando, l'uomo aprì lo sportello e vi saltò dentro.

L'automobile riprese la corsa velocissima, verso il boulevard Saint Jacques.

Tony Pacot la vide scomparire.

— Ben! — disse con qualche malinconia. — Stasera non c'è più nulla da fare!

. . . .

E' il momento di sapere ora come mai Tony Pacot, dopo essere scampato alle fiamme dell'incendio di Montmartre, dopo di essere sceso per il cavo elettrico dopo essere stato fatto segno ai proiettili dei banditi ed essere scomparso nella notte, aveva potuto... tornare a questo mondo per riprendere sua implacabile lotta contro gli X, mentre tutti lo credevano morto e sepolto.

Abbiamo già detto che le ricerche nel giardino in cui Tony Pacot era caduto dal cavo elettrico erano state vane.

Gli X dovettero pensare che gli uomini della brigata erano stati pronti a sottrarre il loro Capo dopo gli spari.

In realtà, essi non si facevano molte illusioni sulla sorte del loro temibile nemico: sapevano che Tony Pacot era Mirobal: i proiettili non lo colpivano.

Sospeso al filo elettrico, Tony Pacot si sentì fischiare alle orecchie le palle dei banditi e lì per lì credette che una lo avesse colpito.

Egli si trovava in quell'istante già presso gli alberi del giardino, che coi loro rami toccavano il filo.

Forse furono questi rami che lo salvarono... Per altro, quando udì i colpi delle rivoltelle gettò un grande grido, lasciò il cavo e cadde nelle tenebre.

Lasciò il cavo... ma per meglio aggrapparsi ad uno dei grossi rami dell'albero più vicino.

Nessuno potè scorgerlo tra le frasche, tutti credevano che egli fosse caduto in terra ed invece era sull'albero, che aveva il fogliame folto.

Egli restò là invisibile, come un gatto accoccolato sul ramo, e di lassù, mentre era invisibile ai suoi affannati ricercatori, egli potè vedere tutto quello che accadeva sotto i suoi occhi.

Quando il giardino, dopo le vane ricerche, fu deserto, Tony Pacot si affrettò a scendere dall'albero ed uscì dal giardino senza essere scoperto.

Un «taxi» qualunque lo condusse inosservato, non alla polizia e nemmeno a casa di sua madre, ma a casa sua, a Passy.

All'indomani mattina, col primo treno, si recava a Nantes da babbo Avisse, per cercarvi il necessario riposo.

Naturalmente, il detective mise al corrente di tutto Felice.

L'assenza di Pacot non fu in verità molto lunga: la visita del capitano Seguin sopravvenne a troncarla, ma intanto gli X passarono delle giornate molto inquiete; essi furono veduti frugare, spiare un po' da per tutto intorno alla Questura ed all'ospedale dove si immaginavano che Tony Pacot potesse essere stato ricoverato ferito.

Tutte le loro ricerche, furono inutili. Essi non videro Tony Pacot e finirono per credere alla sua morte, rallegrandosene sinceramente in cuor loro.

IX.

IL GIURAMENTO DELL'ABATE PETIT

L'uomo che i banditi avevano appostato quel giorno nei pressi della Questura fece sapere ai suoi caporioni che Felice, Stomachino ed Allegria partivano per destinazione ignota.

Allora, il dubbio incominciò a turbare nuovamente gli X. L'uomo, messo alle calcagna dei tre agenti, avvertì ulteriormente che questi si recavano a Mantes e che subito egli si metteva a seguirli.

Ma da quel momento gli X non avevano più avuto alcuna notizia del loro compagno; il che li metteva nella più grande inquietudine.

Essi fecero nella regione di Mantes le più pazienti ed accurate ricerche, ma non trovarono nessuna traccia dello scomparso, sicchè dovettero concludere che gli agenti di Tony Pacot, accortisi di essere pedinati, avevano arrestato od ucciso il loro compagno.

Questa congettura li metteva in un furore folle, e faceva pronunciar loro terribili minaccie di rappresaglia.

Ne seguì l'avventura della limousine....

Il barone di Ryssens non credette che al posto del suo chauffeur Emilio, avesse potuto sedersi Tony Pacot stesso: egli pensò piuttosto che si trattasse di Felice....

Pertanto volendo avere una prova sicura della scomparsa, della morte o almeno della malattia del detective, il barone di Ryssens usò uno stratagemma....

. . . .

Egli conosceva un redattore sportivo di un grande giornale. Come per caso, lo incontrò alle corse e parlando con lui degli ultimi avvenimenti gli accadde anche di ricordare l'incendio della casa di Montmartre, di cui i giornali si erano tanto occupati.

Non il barone, ma un amico che era con lui, disse che correva voce, che l'uomo del cavo elettrico fosse il celebre detective Tony Pacot.... e che da quel momento Tony Pacot era scomparso senza lasciare alcuna traccia di sè: doveva essere morto, bruciato, fulminato...

Il giornalista sportivo raccolse premurosamente queste informazioni e le riferì al suo collega di cronaca, il quale si affrettò a telefonare alla questura, per domandare di Tony Pacot.

Fu la voce di Tony Pacot che rispose per telefono:

— Io bruciato vivo?... fucilato?... elettrocuzionato?... Ma che cos'è questa storia? La casa che è bruciata in Montmartre era una casa qualunque, una vecchia bicocca; l'uomo che si è salvato col cavo era un inquilino qualsiasi; è vero che si aggiunge da qualcuno che si tratta di un ladruncolo matricolato che ha saputo approfittare dell'occasione per svignarsela...

— In quanto a me, Tony Pacot, poichè sono proprio io che vi parlo, vi assicuro che non sono morto e nemmeno malato. Parto in questo momento per una missione in provincia. Resterò lontano qualche giorno. Ma i miei luogotenenti che voi conoscete, saranno ben felici di ricevervi e di darvi tutte le spiegazioni che desiderate.... Ma, date retta a me, non vi impelagate nella storia della casa bruciata; non c'è nulla di interessante.

Naturalmente, il Tony Pacot che così telefonava al giornalista era Felice; ciò bastò perchè il reporter non si occupasse più di quest'affare e lasciare tranquillamente Tony Pacot alle sue faccende.

Per altro, il redattore sportivo, incontrando, ancora, sempre per caso, il barone di Ryssens, potè dargli notizia del detective, che invece di essere morto bruciato, fulminato, si trovava in provincia.

. . . .

Questa affermazione procurò un vivo turbamento al barone, che riferì la cosa ai suoi affigliati, ai quali per altro il barone tacque la storia della limousine e dell'uccisione dello chauffeur Emilio.

Tra gli X, solo il cubano Del Rio conosceva la triste avventura, ma questi avrebbe certamente taciuto.

D'altra parte, il barone si era affrettato a sostituire il defunto Emilio con un altro affiliato alla banda e che rassomigliava alquanto al primo.

E a chi osava chiedergli notizie di Emilio, il barone rispondeva:

— Ho dovuto mandarlo fuori... Tornerà...

E così il barone confidava di serbare il mistero di quella tragica morte.

Ma s'ingannava. Due o tre giorni dopo fu scoperto il cadavere abbruciato nel bosco.

Felice fu mandato sul posto con Stomachino ed Allegria ed altri due uomini della brigata, uno dei quali era semplicemente Tony Pacot.

Il cadavere presentava un aspetto spaventoso. Lo zolfo aveva abbrucciacchiato e raso la faccia, il collo ed il petto del disgraziato.

Ma all'Ufficio antropometrico si potè stabilire l'identità della vittima.

Se non che Tony Pacot credette opportuno porcedere per via indiretta nei confronti del barone.

Cercò, tornando ad essere il giornalaio «Resoconto-completo», di diventare l'amico del nuovo chauffeur successore di Emilio.

Ma fu un vano tentativo.

Costui non aveva il carattere gioviale del suo predecessore, e non si degnò di concedere la minima confidenza all'umile strillone.

Non solo, ma il nuovo chauffeur si affrettò a dire al suo nuovo padrone:

— Quando andiamo ai Mercati, la sera, un giornalaio, un certo «Resoconto-completo», che mi chiama Emilio.... cerca sempre di attaccar discorso con me. Io diffido....

— Fai bene — gli rispose il barone — Ma non respingerlo senz'altro, ascoltalo; quando sarà venuto il momento buono ti dirò che cosa dovrai fare...

Da allora, lo «chauffeur» si mostrò meno riservato o sdegnoso con «Resoconto-completo», dal quale incominciò a comprare qualche giornale.

Ma «Resoconto-completo» non era un ingrato e non poteva dimenticare tanto facilmente il suo amico Emilio.

(Continua)

Il giuramento degl' impiegati delle Nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 16, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo alla prestazione del giuramento da parte dei funzionari dello Stato nelle Nuove Provincie. Quei funzionari che non l'avessero già prestato dovranno farlo entro un mese dalla pubblicazione del decreto. Vi sono obbligati gli impiegati e i funzionari dell'ordine giudiziario provenienti dal cessato regime, mantenuti, confermati o riassunti provvisoriamente in servizio ai sensi delle disposizioni emanate dal Comando Supremo e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e che abbiano già conseguita la cittadinanza italiana. Per gli impiegati e i funzionari dell'ordine giudiziario che conseguiranno la cittadinanza italiana successivamente il termine decorrerà dal giorno di notificazione del relativo decreto. Nella prima applicazione del decreto il giuramento sarà prestato dagli impiegati e funzionari dell'ordine giudiziario addetti agli uffici delle Nuove Provincie, rispettivamente avanti ai Commissari generali civili o al Commissario civile di Zara, oppure davanti alle autorità dei vari rami di servizio da queste all'uopo delegate e dagli impiegati o funzionari dell'ordine giudiziario addetti a uffici nelle altre provincie del Regno, avanti ai rispettivi capi di essi.

La prima conversazione

della Società Adriatica di scienze naturali

Martedì sera vennero inaugurate le conversazioni scientifiche, con una relazione del presidente prof. Mario Stenta, sopra «Un caso singolare di rigenerazione e di regolazione di un istinto nella Pinna nobilis». Premessi alcuni cenni anatomici e biologici sulla Pinna, l'oratore mostrò un esemplare di questo bivalve, il quale, in seguito a una lesione con asportazione del-l'apice, presenta non solamente una rigenerazione del guscio perduto, con formazione di un diaframma occludente l'apertura traumatica, ma benanco un singolarissimo, finora mai osservato, comportamento nella formazione del bisso. Questo che, normalmente, serve ad attaccare l'animale al fondo sabbioso del mare, nel caso presente venne fissato alla parte anteriore del guscio, procurando alla Pinna il punto di appoggio, venuto a mancare in seguito all'asportazione del muscolo adduttore anteriore. Il caso in questione dimostra che la fissazione del bisso, considerata come un istinto, è capace di adattarsi alle mutate condizioni, assumendo una funzione che essa normalmente non possiede. L'interessante esposizione fu seguita da un'animata discussione fra i presenti, tra i quali il chiarissimo prof. R. Issel del R. Istituto di biologia marina di Rovigno.

Il prof. Ivancich presentò quindi i risultati delle sue ricerche sulla variabilità di una rara felce, lo Scolopendrium hybridum delle isole del Quarnero. Dopo un riassunto delle sue lunghe e pazienti indagini sperimentali eseguite nell'orto botanico, ove riuscì ad allevare dalle spore varie generazioni di questa felce, l'oratore descrisse una nuova forma da Lussin, la quale per il suo aspetto potrebbe scambiarsi col genere affine Ceterach. Presentò inoltre una interessantissima serie di esemplari essicati nonchè una pianticella viva. Ne seguì una discussione sulle varie ipotesi in merito alle varie forme di questa felce.

Il nuovo Consiglio direttivo delle Industrie femminili italiane. Nella propria sede sociale di via Genova 3, il Comitato delle I. F. I. tenne martedì una ristretta riunione allo scopo di modificare alcune cariche del Consiglio direttivo, il quale si compone ora delle seguenti signore: presidentessa onoraria, donna Ninetta Valerio; presidentessa effettiva, signorina Mercedes Girardelli; vicepresidentesse, contessa Elisa Dentice di Frasso e signorina Vittoria Daurant; tesoriera, signora Maria Strudthoff; segretaria, signora Luara Eulambio; consigliere, signora Ethel Ucelli, Emma Basilio, Emina Borruso e Bice Nazor; direttrice la signora Giorgina Pizzarello coadiuvata dalla signorina Jolanda Iellersitz.

La signora Strudthoff fece la relazione dell'ottimo risultato dei tè tenuti fin'ora, avvertendo che il prossimo si terrà sabato al Savoia. Nella seduta si decide di tenere tutti i pomeriggi un'esposizione di corredi da sposa e vendita di biancheria e lavori diversi eseguiti con molta cura dalle lavoranti delle Industrie. Venne infine espresso un ringraziamento speciale alla Tipografia del Lloyd che gratuitamente stampò i biglietti d'ingresso ai tè.

La riunione si chiuse con un fervido augurio di attività sempre maggiore per le Industrie femminili, che, con l'appoggio della cittadinanza, tendono a sviluppare maggiormente l'opera buona destinata a lenire la disoccupazione femminile della nostra città e curarne il gusto artistico.

La verifica dei titoli ungheresi in possesso d'italiani. Il Consolato ungherese ci comunica:

«Si rende noto che il regio Governo ungherese procede alla verifica di tutti quei titoli di Stato che sono stati emmessi durante la guerra e che si trovano in possesso di stranieri. I cittadini italiani aventi tali titoli possono presentarli o notificarli presso la regia Legazione d'Ungheria a Roma (via Sesia N. 1) rispettivamente presso il sottoscritto Consolato d'Ungheria a Trieste (Piazza della Borsa N. 2) fino a tutto il 28 febbraio a. corr.

La domanda di notificazione dev'essere redatta in due copie e contenere: il nome e occupazione del possessore, il domicilio (provincia, luogo, via, numero di casa), la cittadinanza, il luogo dove si conservano i titoli, il genere ed il numero dei titoli, la data e la forma dell'acquisto dei titoli (per sottoscrizione, per comprita ecc.). Tutti questi dati devono esser comprovati mediante documenti. I cittadini italiani devono inoltre comprovare se la loro cittadinanza sia anteriore o posteriore al 4 giugno 1920».

Il veglionissimo tricolore dei combattenti. Organizzato dalla locale sezione degli ex combattenti, nelle eleganti sale del Teatro Filodrammatico, ieri sera, si svolse il veglionissimo tricolore, il di cui ricavato andrà devoluto a favore degli ex combattenti bisognosi.

La bella festa, riuscitissima sotto ogni aspetto, fu organizzata dai signori Guastalla, Baroni, Ballerio, Ridolfi, ten. Giorgi ed altri. Il teatro era riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato. Alla festa patriottica il Comune era rappresentato dal cav. Villasanta, il Governo dal colonnello Negri, l'Esercito dal colonnello Morelli, della Brigata Sassari, e la Delegazione trasporti dal cap. Villani. Sostituiva il comm. Banelli l'ing. Sulligoi. Alla veglia era pure intervenuto il presidente degli ex combattenti, signor Benvenuti con la sua gentile signora.

Grande fu il concorso di maschere elegantissime; alle quattro più belle furono assegnati ricchi premi. Furono assegnati pure altri quattro ricchi premi per il concorso del Tricolore e per l'«alalà più vigoroso».

Nel loggione suonava la banda del Presidio; le danze, che proseguirono animatissime fino al mattino, erano dirette dal prof. Fazzini e, per il ballo, suonava l'orchestra «Jazz-Band», diretta dal maestro Doplicher.

Festa, dunque, come abbiamo preveduto, riuscita brillantemente.

Un trattenimento in favore del Ricreatorio di Opicina. Sabato 18 corr., alle 20.30 nella sala «Micol» di Opicina, si terrà un trattenimento famigliare di varietà e danza a beneficio di quel Ricreatorio. Dopo alcuni numeri di caffè-concerto, sostenuti da molti dilettanti triestini (Baroncini, Callin, Papiaro) e un concerto del violinista Erasmo Facchettin, s'inizierà la festa da ballo con concorso di cartoline e fiori, lancio di coriandoli ecc.

Per gli ospiti triestini, che certo saranno numerosissimi, dato lo scopo del trattenimento, l'ultimo tram da Opicina partirà alle 24.30.

Scene notturne di malavita

Un grosso furto impedito da un vigile urbano

Colpi di rivoltella sparati l'altra notte, verso le 21.30, a S. Maria Maddalena sup., in prossimità del magazzino delle Cooperative operaie N. 35, richiamarono l'attenzione di agenti e svegliarono dal sonno gli inquilini che abitano nelle case di quella via.

— Cossa xe? — gridò una donna, sporgendo la testa da una finestra.

— Dentro de le finestre! — ingiunse una voce maschia.

— Gesummaria, che mondo! — esclamò la donna richiudendo le persiane.

Cos'era accaduto? Alcuni ignoti, per difendere un compagno, a cui era stato ordinato di legittimarsi, avevano sparato contro il vigile urbano Franco Cusan, che tale ordine aveva dato, ripetuti colpi di rivoltella.

Poco prima, passando per quella via, il vigile urbano in compagnia di un suo conoscente, tale Giuseppe Miclavetz, aveva fatto sospendere il lavoro di un gruppo di ignoti, i quali avevano già tagliata in tutta la lunghezza la saracinesca del magazzino delle Cooperative ed erano in procinto di penetrarvi. Mentre gl'ignoti, visto il pericolo, si affrettavano ad eclissarsi, uno di essi, fingendo di essere ubriaco, rimase là.

— Cossa la fa qua lei? — chiese il vigile al tizio.

— Mi vado a casa, siora guardia, come che la va lei. Va ben? — rispose, traballando con intenzione.

— La se identifichi!

— No capisso ste parole co le zate...

E ad ulteriori domande, invece di risponder, si diede a strillare, bestemmiando e minacciando, per meglio far capire ai «consoci», ch'egli correva pericolo. Fu allora che crepitarono colpi di rivoltella in direzione del vigile urbano il quale, però, appena scorto il gruppo aveva mandato il suo conoscente a chiamare l'altro vigile urbano, tale Ernesto Starz, che abita lì presso, nonchè i carabinieri del rione. Capitò, infatti, poco dopo, lo Starz, con rinforzo di carabinieri. I ladri allora se la diedero a gambe, sottraendosi all'inseguimento.

La morte misteriosa di un settuagenario

Ieri l'altro, Francesco Sever, di 76 anni, abitante in Androna S. Tecla N. 12, sentendosi male, si mise a letto. Ieri mattina i famigliari si recarono dal medico del distretto per avvertirlo del caso. Il medico rispose che aveva molto da fare e che sarebbe passato l'indomani; intanto consegnò una ricetta.

Ieri sera però, visto che il Sever era quasi in fin di vita, fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Ferra, ma l'opera del medico era ormai vana, perchè nel frattempo, il vecchio era morto.

Il dott. Ferra avvertì della cosa il Fisicato, che provvederà per la sezione cadaverica.

La necessità dell'autopsia è dovuta al fatto che la morte del Sever ha dato origine alle dicerie più strane, fra cui era ripetuta con insistenza quella che il decesso fosse dovuto... alla medicina prescritta dal medico senza aver visitato l'ammalato. Nessuno volle ammettere che poteva trattarsi di morte naturale. Certo non è normale il fatto di un medico che prescrive le medicine a distanza, ma è altresì evidente che, basandosi su dati fornitigli dai famigliari del Sever, egli avrà potuto fare una diagnosi almeno approssimativa ed avrà in tutti i casi prescritto medicine che se non migliorarono la situazione dell'ammalato, non potevano neppure ucciderlo addirittura... Rimane la supposizione di un errore del farmacista, ma ciò, se mai, potrà essere chiarito dall'autopsia e quindi per ora ogni apprezzamento sarebbe prematuro.

Ciò non toglie che fra le popolane di cittavecchia la cosa sarà commentata anche oggi con le versioni più mirabolanti. Già ieri sera udimmo dialoghetti di questo genere:

— Dunque la ga inteso?

— Altrochè! La se pensi...

— Ma xe incredibile! Un dotor per no discomodarse, el scrivi rizete a ocio e... i malai va a l'altro mondo.

L'inferno dei paradisi artificiali

In costume d'Eva, smania, impazzita per la "coca,,

Erano le 15 di ieri, quando nella sala di aspetto dell'albergo «Garibaldi», in Via XXX Ottobre N. 15, si presentò una giovane donna vestita con una certa ricercatezza, che raggiungeva quasi l'eleganza. La nuova venuta, che parlava tedesco, si qualificò per la ventiduenne Sofia Hülscher. Disse d'essere giunta dalla Baviera ed essendo stanchissima desiderava che le fosse preparata una stanza per riposare. Le fu destinata una stanza del secondo piano.

Erano trascorsi forse 20 minuti, quando si udì nell'albergo uno strepito indiavolato. I domestici dell'albergo, accertatisi che il rumore proveniva dalla stanza in cui si era ritirata la Hülscher, accorsero. Però la porta della stanza era stata chiusa internamente. Siccome lo strepito continuava e la viaggiatrice non rispondeva, si dovette abbattere la porta.

E allora uno strano spettacolo si presentò agli sguardi dei presenti: la Hülscher, vestita... soltanto della sua pelle, girava per la stanza, gridando come un'ossessa e fracassando quanto le capitava sottomano. I presenti ritennero che la disgraziata fosse impazzita e tentarono di calmarla. Però fu un affare difficile, perchè la donna, dotata di forza non comune, oppose vivissima resistenza, tanto che la direttrice dell'albergo si recò in fretta alla Croce verde e riferì l'accaduto.

La coca...

Fu allestita l'autoambulanza e, assistito da due infermieri, il direttore dell'istituzione si recò sul posto dove trovò la donna che continuava nelle sue gesta pazze, gridando nel suo idioma: «Ancora, ancora...».

La disgraziata diede non poco da fare ai sanitari ed alle guardie regie Francesco Todrico e Romano Floridia che, attratti dal clamore, erano pure accorsi sul posto. Finalmente la disgraziata potè essere assicurata con le cinghie e posta nell'autolettiga che la trasportò all'ospedale dove il dott. Levi constatò che la donna era in preda a grave intossicazione dovuta a cocaina. Le fu praticato il lavacro dello stomaco e quindi venne accolta nel riparto di turno.

Importatrice di cocaina?

Le due guardie regie, quando l'ammalata venne trasportata all'ospedale, praticarono una perquisizione nella stanza e rinvennero in un borsellino della Hülscher 111 lire italiane e 3 corone austriache. Inoltre furono rinvenute alcune cartine di cocaina e della morfina. Risultò inoltre che la donna aveva lasciato i suoi bagagli alla stazione e dubitandosi, per altre circostanze sulle quali l'autorità mantiene riserbo, che ella fosse una importatrice del veleno di moda, i suoi bagagli verranno perquisiti entro oggi.

Un'altra vittima del veleno boliviano

Da qualche tempo i famigliari dell'esercente P., abitante in Via Cecilia de Rittmeyer N. 13, si erano accorti con penosa emozione del suo deperimento fisico, nonchè di evidenti segni di squilibrio mentale. Allarmati, sapendolo cocainomane, chiamarono un medico alienista e questi cercò di convincere il P. a desistere dall'abitudine micidiale e gli prescrisse una cura. Ma l'altro, ormai completamente schiavo dello stupefacente, non seppe resistere e tornò ad abusarne, tanto che l'altra mattina, vedendo il loro caro in preda a violenti assalti nervosi, i famigliari telefonarono all'Istituto sanitario Treves.

Sul posto si recò il cav. Treves con un infermiere. L'impressione del sanitario, nel trovarsi di fronte all'infelice, fu quella di avere dinanzi un'ombra anzichè un essere umano. Il P., divorato, corroso, scarato quasi dal veleno, aveva la faccia scheletrica, verdastra ed era scosso in tutte le membra da un continuo tremito. Il cav. Treves cercò di calmare il disgraziato, quindi lasciò l'infermiere a guardia, in attesa di prendere gli accordi necessari con il medico di famiglia.

Infatti, verso le 15, il cav. Treves tornò presso il malato e convinse i famigliari e quindi il P. a seguirlo. Lo accompagnò all'ospedale, dove lo fece accogliere nelle sale d'osservazione.

I briganti di Novacco

scoperti ed arrestati

Abbiamo riferito giorni or sono che a Novacco di Pisino il contadino Giuseppe Marecich era stato ucciso, assieme ad un nipote, da una banda di briganti, che si impossessarono di tutti i suoi averi mobili.

I carabinieri si misero tosto alla ricerca degli assassini e dopo qualche giorno misero le mani sul capobanda Revelante, un noto delinquente in età avanzata, già altre volte punito per imprese brigantesche.

Stretto da abili domande il Revelante confessò d'aver preso parte alla rapina, aggiungendo di averlo fatto assieme ad altri, ritenendo che in casa del Marecich si fosse trovato anche il fratello di lui, arricchitosi in America. Il Revelante non tardò a fare anche i nomi dei suoi complici, di Gimino, Barbana e luoghi limitrofi, i quali vennero arrestati in numero di 15. Tutti confessarono la loro colpa.

Nella campagna istriana regna la più viva soddisfazione per questi arresti, che serviranno certamente a diminuire il numero delle rapine di cui sono vittime specialmente i contadini.

A proposito di questi arresti, il nostro corrispondente da Pisino ci comunica:

Mercè l'opera vigile ed indefessa del locale capitano dei C.C. R.R., sig. Russo, e dei suoi coadiutori ten. Abbate, maresciallo Liviero e brigadiere Bruni, l'intera banda dei briganti è stata ieri assicurata alla giustizia. Gli arrestati sono una ventina; di questi, cinque sono confessi, e per gli altri, su cui pesano pure gravi indizi, fu confermato l'arresto. Si ritiene che gli autori dell'uccisione sieno certi Banco Biagio di Tomaso, d'anni 32, da Villa Cattuni (Gallignana) e Brumnic Antonio, dell'istessa età, da Villa Ballerini di Lindaro. Organizzatore della banda dovrebbe essere certo Sticovich Giuseppe di Giovanni, d'anni 33, da Villa Marzani di Lindaro (il «Gobbetto») insieme a Revelante Giusto fu Vincenzo, d'anni 54, da Villa Lochi in quel di Lindaro; questi era servo in casa Marecich. Lo Sticovich è reo confesso.

La brillante cattura diretta personalmente dal capitano dei carabinieri sig. Umberto Russo, ha prodotto in città e nei villaggi contermini ottima impressione, poichè dopo l'ultima rapina la popolazione del contado viveva sotto l'oppressione di un incubo intollerabile.

Ancora l'idillio della lavandaia

In seguito alle indagini avviate per il grosso furto di biancheria commesso, come riferimmo, a danno della lavandaia Maria Sturmann, potè essere accertato che autrice del furto era la lavandaia Giovanna Stefancich, da Scofie. La colpevole, che aveva approfittato di una breve assenza della Sturmann, fu arrestata e potè essere ricuperata anche la refurtiva.

Monte di Pietà. Sabato 18 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione 148, dal N. 74601 al N. 75300, assunti nel mese di maggio 1921.

La vettura-fantasma

Fuga di notte a fanali spenti

Colpi di moschetto

L'altra sera, alle 23, mentre una pattuglia di regie guardie del commissariato di Via Brunner perlustrava la Via Massimo d'Azeglio ed adiacenze, udì ad un tratto, nel silenzio della notte, un fischio acutissimo. Subito dopo, una vettura con i fanali spenti passò di gran corsa dinanzi alla pattuglia, dirigendosi verso Via Canova. In quel breve attimo i militi poterono osservare che nell'interno della vettura si trovavano due individui con grandi fardelli bianchi. Affare losco, come si vede. E le due guardie, visto che la vettura si allontanava in tutta fretta, si dettero a sparare alcuni colpi di moschetto, nella speranza che il vetturino, intimorito, avrebbe fermato il cavallo. Invece la corsa si fece, se possibile, più rapida.

Ma intanto le detonazioni nella notte avevano destato di soprassalto gli abitanti delle case vicine, le cui finestre si gremirono di gente assonnata e inquieta.

— Cossa nassi?

— Ancora briganti?

— Andove i ga sbarà?

Nessuno sapeva rispondere con precisione. Nel frattempo la vettura dai fanali spenti s'era rapidamente eclissata, sottraendosi così all'inseguimento.

Non si è potuto dunque sapere che cosa contenessero i fardelli e finora non furono presentate denunce per sapere almeno dove il furto fu commesso.

A chi manca una cassa di pasta?

Ieri mattina, alle 10, i vigili urbani Giuseppe Priore ed Antonio Borghese, osservarono quattro individui, uno dei quali portava sulle spalle una grande cassa di generi alimentari. Viste le guardie che si avvicinavano, i tre se la dettero a gambe, mentre quello della cassa veniva arrestato.

Il vigile Priore, affidato al collega l'arrestato, inseguì poi gli altri e riuscì, con l'aiuto di due regie guardie allora sopraggiunte, ad arrestarli. Condotti al comando, quello che portava la cassa si qualificò per Giuseppe Lazzaro, di 12 anni, da Trieste, e gli altri tre per Giusto Saladin, di 17 anni, da Trieste, Vittorio De Pollo, di 18 anni, pure da Trieste, e Ugo Bornio, di 17 anni.

Sulla provenienza della cassa nulla vollero dire. Passarono al Coroneo.

"Ma perchè?,,

— Ma perchè i me aresta? Mi dovevo difenderme! Paragrafo numero...

Così andava dicendo Silvio Marsich, abitante in via Media N. 6, ieri, verso le 15.30, mentre due guardie regie lo conducevano in via del Coroneo.

Il motivo di quell'arresto, però, esisteva: perchè la legge, deve difendere gli averi e le persone, e Silvio Marsich non aveva il diritto di... difendersi nella stessa maniera del suo avversario, cioè con un coltello. Fatto sta che i due funzionari intervennero a tempo, prima che i due uomini, accesi d'ira, si attaccassero. Al comparire delle guardie regie, essi scapparono, ma il Marsich non sì velocemente da non essere raggiunto e tradotto al Coroneo.

Acquistando le Compresse di Aspirina "Bayer" si badi alla **fascia verde** ed alla dicitura "Confezione speciale per l'Italia" di cui deve essere munita ogni scatola. Prezzo L. 4.40 bollo govern. incl.

FIERA CAMPIONARIA DI LIPSIA
dal 5 all'11 marzo 1922
Antico centro di convegno internazionale, il più importante del mondo per esposizioni e compra-vendita di qualsiasi articolo
CON ANNESSA FIERA TECNICA ED EDILIZIA
per macchine-apparecchi-materiali ed attrezzi d'ogni genere e per tutte le industrie
Per informazioni rivolgersi al Commissario onorario per la Venezia Giulia R. SCHUCHARDT - TRIESTE, VIA FABIO SEVERO 3-5
Posti per esporre già esauriti per questa Fiera

Rob — LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE — A. SUTTER - GENOVA

GIUSEPPE MACCHINI — Casella postale N.ro 86 - Padova
NEVROSI - EPILESSIA curate col «SELINOL», antiepilettico, prescritto dai professori Roncati, Codeluppi, Conca, Picmino, Scalese e tutti i medici quando altri prodotti hanno fallito. Nelle Farmacie ed a Bologna Farmacia Castaldini

I VERI GRANI DI SANITA' DEL DOTT. FRANCK — ECCO LA CHIAVE DELLA SALUTE — PURGATIVI DEPURATIVI — 1 o 2 grani prima del pranzo. EFFETTO SICURO — Campioni gratis — DEL SAZ E FILIPPINI - VIALE BIANCA MARIA, 23 - MILANO

Il Ponte dei sospiri — Grandioso romanzo storico di MICHELE ZÉVACO

TACCHI PIRELLI

Vendesi Splendida tenuta presso IDRIA (Venezia Giulia), con grande casa colonica e tutti gli accessori, circa cento ettari tra bosco, pascolo, arativo e prati.
Per informazioni scrivere al proprietario V. LAPAJNE, Idria, V. G.

IN CINQUE GIORNI CON AUTOTRASPORTI MERCI DA TRIESTE A MILANO E VICEVERSA
Presa e resa a domicilio - Scali intermedi (Gorizia-Udine-Sacile-Conegliano-Treviso-Padova-Vicenza-Verona-Brescia-Chiari)
Partenze fisse tre volte per settimana - Tariffe minime - Forte risparmio in confronto alle tariffe ferroviarie.
Merce assicurata contro furto ed incendio - Raccordi bisettimanali autocareggiati:
da Milano a Torino, Genova, Biella, Bergamo — da Trieste a Postumia, Fiume
Prenotarsi per carico presso: "AUTOSALT,, Via S. Francesco d'Assisi 58 TRIESTE Telefono 10-50
Corrispondenti della Società Anon. Autotrasporti Ente Autonomo Milano

Domani ultimo giorno della **Settimana bianca** — M. WEISS — TRIESTE-FIUME-MILANO

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di Via Giotto, V.a lezione di astronomia, con proiezioni; docente prof. C. Fabbri. Domani nella stessa sede VII.a lezione di psicologia: L'amore vero ed il falso; docente prof. L. D'Atena.

Nella sede di Barcola: Oggi alle 19. I.a lezione sulla tubercolosi, con proiezioni; docente dott. U. Guastalla.

Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi alle 20.30 lezione sugli impianti nelle centrali elettriche, con proiezioni; docente ing. O. Zalateo. Domani lezione di fisica, con proiezioni; docente A. Tinta.

Il ballo della «Lega Studentesca Italiana». Anche quest'anno la Lega studentesca terrà il suo grande ballo annuale, che promette già da ora una brillante riuscita. Il ballo si terrà nella sala Massima del Circolo Artistico (Coroneo 15) lunedì 27 corr., dalle 21 al mattino. I soci possono ritirare gl'inviti in sede sociale, Chiozza 42, II p. i giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 17.0 alle 18.30.

Associazione Ex Allievi. Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Club delle Rose. Il comitato rende noto che domenica avrà luogo, in Sala Tina Di Lorenzo, il secondo grande festino danzante col rinomato concorso di «Occhi». Il festino avrà inizio dalle ore 15 alle 19. Il comitato si raduna in sede sociale stasera alle ore 7.15.

Il Convegno della S. U. C. A. I. al monte Maggiore. Domani alle 17.10 seguirà la partenza della schiera sucaina e delle rappresentanze che al Monte Maggiore s'incontreranno con gli studenti di Fiume e con gli escursionisti di Pisino. A questo primo Convegno sucaino, che promette una brillante riuscita, non mancherà certo quella omogeneità e quella fraterna gara che distingue ogni manifestazione della S. U. C. A. I. Al rifugio «Duchessa d'Aosta» verrà servito agli ospiti un vermouth d'onore. Le iscrizioni sono aperte sino a questa sera. Domani il ritrovo è fissato per le 16.40 a Sant'Andrea.

Partito Repubblicano. Tutti gli aderenti sono convocati all'Assemblea generale che si terrà oggi venerdì sera alle ore 20, in sede sociale.

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 19 corr. l'annuo convegno invernale a Postumia. La partenza seguirà dalla Stazione centrale alle ore 6.35 ant. A Postumia all'arrivo (ore 9), verrà servito il caffè-latte. Seguirà una escursione con le slitte nei dintorni. Alle ore 14 si ripartirà col treno per S. Pietro del Carso, ove avrà luogo il pranzo. La partenza da S. Pietro si effettuerà col treno delle ore 17.45 per arrivare a Trieste alle 19.32. L'inscrizione è aperta a tutto venerdì 17 corr. dalle ore 18.30 alle 20.30. E' obbligatorio il versamento della tassa all'atto dell'inscrizione. Per poter usufruire dell'abbuono ferroviario è necessario di portare seco la tessera di riconoscimento.

Il Comitato balli del Venerdì comunica che, come già annunciato, questa sera venerdì 17 dalle ore 21 in poi avrà luogo nel Teatro Filodrammatico la Grande Cavalchina Mascherata. L'ingresso è ammesso soltanto verso presentazione del biglietto d'invito, che è personale e può venir ritirato al botteghino del teatro, dove si potranno pure acquistarsi i palchi, ancora disponibili, dalle 10 alle 13 e dalle 17 in poi.

C. S. Olimpia. La sezione turistica indice per domenica 19 corr. una escursione sul Monte Santo, Monte Vodice e Monte Cucco di Plava. Ritrovo nell'atrio della stazione di S. Andrea alle ore 5. In caso di tempo incerto tale escursione verrà sostituita con un'altra a Corgnale e visita della rispettiva grotta.

Circolo Sportivo «Ponziana». Questa sera alle ore 20 adunanza generale di tutti i calcisti. Si raccomanda a coloro che sono in possesso delle rispettive maglie di portarle in società, così pure coloro che devono portare le fotografie per i cartellini.

Hockey Club Triestino. Questa sera alle ore 20 precise, si radunano i podisti e la squadra di Baskett Ball. Nessuno manchi.

Circolo Tergeste. Venerdì 17 alle 20.30 sono convocati in sede, tutti i componenti la sezione drammatica per comunicazioni urgenti.

Sabato alle 20 tutti i componenti le sezioni sportive si troveranno in sede sociale.

I ciclisti devono notificare alla segreteria le condizioni attuali delle proprie biciclette affinchè il Circolo possa provvedere di conseguenza.

Società Ginnastica Triestina. Per gli ultimi giorni di carnevale, saranno tenuti nella palestra i seguenti trattenimenti di danza:

Sabato 18: lezione per allievi e soci; domenica 19: convegno per allievi e soci; mercoledì 22: lezione per allievi e soci; giovedì 23: grande ballo dei bambini; sabato 25: ballo sociale; domenica 26: convegno per allievi e soci; martedì 28: convegno per allievi e soci.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giocatori di «foot-ball» della I e II squadra sono invitati a trovarsi questa sera al Caffè Milano, per importanti comunicazioni riguardo le partite di domenica.

Associazione XXX Ottobre. Mercoledì 22 corr. alle 20 avrà luogo in sede sociale il IV Congresso generale annuale. Tutti i soci sono pregati di non mancare. Sabato prossimo (18 corr.) avrà luogo il solito convegno in sede sociale.

TRIBUNALI

Assoluzione

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La ditta Loewensohn era stata vittima di un ingente furto di sapone. Il brigadiere dei carabinieri Viro riuscì a ricuperarere 42 casse di sapone di compendio del furto in questione nel negozio del commestibilista Francesco Nagode, di 29 anni, da Erpelle, per cui questi venne ieri chiamato a rispondere del crimine di complicità in furto. L'accusato sostiene che due sconosciuti, in una giornata di pioggia, capitarono da lui pregandolo di custodire la merce per una giornata, giacchè non avevano trovato di collocarla. Invece gli sconosciuti non si fecero più vedere e capitarono i carabinieri.

Il P. M. dott. Illich chiede la condanna, mentre il difensore, avv. Wondrich, con valide argomentazioni sostiene la buona fede dell'accusato e domanda l'assoluzione. La Corte, presieduta dal cons. Policky, nel dubbio, manda l'accusato assolto.

Ladro modesto

Il bracciante Giuseppe Mrach è certamente, fra i ladri, uno dei più modesti. Basti il dire che rubava le piastrelle di ghisa che servono alla chiusura dei regolatori dell'Aurisina, per le strade. E il giorno 8 dicembre dell'anno scorso fu colto sul fatto.

— Facevo per bisogno! — dice l'accusato, il quale è chiamato a rispondere di crimine.

L'avv. Cusin difende l'accusato sostenendo che il valore delle piastrelle era minimo e il disgraziato Mrach commetteva incoscientemente danno al Comune, per ritrarre un guadagno che non ricompensava neppure la fatica di strapparle dal punto che occupavano.

Il perito stesso dell'Ufficio tecnico comunale ammette che, anche in relazione al deperimento, le piastrelle di cui si occupa l'accusa avrebbero un valore inferiore alle 200 lire, per cui la difesa domanda condanna per contravvenzione.

La Corte condanna il Mrach per contravvenzione a 48 ore di arresto, pena già scontata, per cui viene rilasciato in libertà.

Per il possesso d'armi

Giuseppe Bressan, di 70 anni, da Farra, ex guardia di P. S., ora in pensione, deve rispondere del crimine di mancata denuncia di una rivoltella e della contravvenzione d'illecito porto d'armi. La Corte ammette la mancanza di dolo e condanna il Bressan per contravvenzione a 50 lire di multa, commutabili in 5 giorni d'arresto, pena già espiata.

— Giuseppe Horvath, da Servola, trovato in possesso di una baionetta che teneva nella sua abitazione quale trofeo, viene assolto.

La disavventura di due coniugi

I coniugi Giuseppe e Vittoria Superina, da Fiume, nel settembre dell'anno scorso presero alloggio presso i coniugi Urbancich, a Tarnovo, e ieri comparvero sul banco degli accusati per rispondere del crimine di furto. Sostiene il P. M., dott. Rochelli, che i due coniugi abbiano rubato in danno degli Urbancich una maglia di lana, un libro e una banconota da 1000 lire. Dopo il furto una figlia dei coniugi Urbancich rinvenne la maglia sotto il letto degli accusati.

Gli accusati si protestano innocenti e il loro difensore, avv. Zennaro, rilevando come risulti che una figlia degli Urbancich abbia il difettuccio di commettere furterelli domestici, chiede l'assoluzione dei coniugi Superina.

La Corte, presieduta dal cons. d'appello Sbisà, manda gli accusati assolti.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 febbraio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 569, 572. Giovanotti di coperta in prima 43. Mozzi di coperta 139. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 27. Fuochisti 1487. Carbonai 653. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 78. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 30. Giovanotti di coperta in prima 22. Giov. coperta II.a 17. Fuochisti 58. Carbonai 40. Operai meccanici 2. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich: Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 54. Giov. di coperta in I.a 22. Capi fuochisti 6. Fuochisti 53, 55. Carbonai 35. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri pass. 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 78. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi camb. 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 92. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 10 A. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 1 e 17. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 12, 9. Primi, secondi e terzi cambusieri 2. 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Giovanotti di coperta 22.

Da richiamare: Capi stiva 75 (Generali) 12, 13 e 14 (Cosulich) — Nostromi 28 e 31 (Generali) — Marinai 18, 33, 35 (Lloyd), 516 e 366 (Generali) — Giov. coperta II.a: 113, 160, 69, 141, 193 e 132 (Generali) — Fuochisti 17 (Lloyd) — Carbonai 11 e 13 (Cosulich) — Operai meccanici 29 (Generali) — Elettricisti 11 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carion» da Rodi, con 1 pass. e 230 tonn. di merce varia; «Danubio», da Metcovich, con 5 pass.; «Donizetti», da Marsala, con 123 tonn. di merce varia; «Venezia» da Venezia.

Partiti: «Majdan» per Venezia; «Roma» per Curzola.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 6: «Orsova», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Cello», inop.; Hangar 9: «Francesca», scar.; Hangar 12 b: «Tebe»; Hangar 13 a: «Remo», «Bosnia» e «Barion», scar.; Hangar 13 b: «Bucovina» e «Danubio», scar.; Hangar 17: «Thurso» e «Apollo», scar.; Hangar 23: «Italia», car.; Hangar 24: «Caprera», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Riva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; «Gerania», scar.; Hangar 55: «Merope», «Bellaura», scar.; «Aris», car.; Hangar 58: «Andrea Costa», scar.; Molo VI: vel. «Giua» e «Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Veniero» e «Melpomene». Il «Cleopatra» passa nell'Arsenale del Lloyd.

BORSE E MERCATI

BORSA DI TRIESTE

16 febbraio 1922

Rendita	73.05	Strade ferr. mer.	272
Consolidato 5 p. c.	76.87	Oceania	230
Banca d'Italia	1315	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	875	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	610	Ampelea	590
Banco di Roma	113	Ansaldo	35
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	285
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	170
Zivnostenska	155	Cem. Dalmazia	425
Assic. Generali	13250	» Isonzo	100
Grand. Merid.	240	» Spalato	240
Riun. Adriatica	20 0	Edison	390
Nav. Adria	240	Eridania	285
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	265	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	14
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	475	Montecatini	142
» Libera Tr.	429	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	48
» Lussino	700	Stab. Tecnico	40
» Martinolich	130	Terni	400
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam 780; Francia 176.25; Londra 90; Nuova York 20.60; Svizzera 405; Atene 25; Berlino 10.35; Bucarest 16.30; Praga 39.25; Ungheria 3.25; Vienna 0.3225; Zagabria 6.7225; Corone austro-ted. 0.41; Dinari 28.50; Dollari 20.40; Pezzi da 20 franchi 82.50; Lire sterline b. n. 89.70.

BORSE ESTERE

PARIGI

FEBBRAIO	14	15	FEBBRAIO	14	15
R. fr. 3% per.	58 52	58 60	Thomson	739 —	710 —
amm. ant. 3%	—	69 —	Andalous	—	—
3½%	87 25	87 25	Obblig. lomb. ant.	59 50	60 —
5% amm. n.	78 95	78 95	Ferr. Merid.	—	—
Pr. fr. 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	—	—
4% lib. 918	64 25	64 25	Saragozza	540 —	—
4% lib. 905	94 —	94 —	A. f. Piomb.	—	—
4% lib. 906	92 75	92 75	Rio Tinto	1265	1266
Tunisine	268 —	266 —	Sosnowice	—	—
R. Arg. 1896	126 60	127 —	Brasile 5% 903	134 —	138 —
1900	—	77 30	„ rescies.	103 10	102 50
R. Bras 4%	106 25	106 50	Ferr. Ottom.	61 —	61 —
Obblig. bulg. oro	225 —	225 —	Chartered	30 —	30 —
R. egiz. 5% cn.	128 60	127 65	De Beers	532 —	542 —
spagn. est. 4%	—	152 40	Ferreira D.	22 50	22 25
Ungher. 4%	—	—	Geduld	126 —	121 50
Italiane 3½%	43 30	43 05	Gold Fields	39 75	40 50
portogh. nuovi	49 75	49 75	Randfontain	40 —	40 25
russo 3% 891	—	16 20	Rand Mines	98 75	99 75
„ 5% 906	27 35	28 —	CAMBI		
„ 4½ 909	19 60	20 25	Italia	55 ½	56 50
serba 4%	42 —	42 —	Londra (ch.)	50 43	50 38
turca	40 65	40 65	New York	11 57	11 55
B. di Francia	5605	5600	Svizzera	226 25	225 —
B. di Parigi	1185	1193	Spagna	182 —	181 —
Cred. Fond.	799 —	810 —	Belgio	95 —	95 ⅜
Crédit Lyon.	—	1381	Olanda	433 —	431 —
B. Ottomana	673 —	668 —	Berlino	5 84	5 75
B. Comm. It	409 —	—	Atene	—	—
Metropolit.	399 —	470 —	Bucarest	9 ⅛	9 3/16
Azioni Suez	5750	5690	Praga	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

Monsignore... Non possiamo garantire che le nostre risposte siano pubblicate nel «Piccolo» o nel «Piccolo della Sera». Il tipografo impaginatore è il solo a decidere. S. E. mons. Riccardo Sanz de Samper, maggiordomo di S.S. e prefetto dei Sacri Palazzi Apostolici, governatore dell'ultimo Conclave, è nato e vissuto a Roma da ricca e distinta famiglia argentina. Ha studiato pure a Roma ed è stato nominato prelato domestico l'11 febbraio 1902; il 10 luglio 1910 ebbe la dignità di protonotario apostolico. Ha oltre 45 anni. — *Liberté* 1921. Da qualche tempo sono state tolte le limitazioni sulla concessione di passaporti per l'estero ai ferrovieri delle provincie di confine, già stabilite dalla Direzione generale delle ferrovie.

Per gentilezza. Una moneta da cent. 20 di Maria Teresa del 1777 non ha alcun valore. Se quel pittore si è dimenticato, Ella ha mille ragioni a ricordarglielo garbatamente. Ma se il quadretto è uno sgorbio? — *Aldo.* Un rimario della lingua italiana, buono e di prezzo modestissimo, è quello contenuto nel volumetto doppio N. 52718 della Biblioteca del Popolo di Sonzogno. — *N.* 17529. Il suo biglietto della Lotteria card. Ferrari, non ha nessuna vincita.

Tito Pola, Rosa Rossa, Ugo B. ed altri. L'elenco dei numeri vincenti nella Lotteria opera card. Ferrari, estratti a Milano l'11 gennaio u. s., ci occuperebbe più di una pagina del giornale. Ci indichino i numeri e la serie e risponderemo se gli stessi hanno qualche vincita. I biglietti vincenti debbono essere presentati o fatti pervenire alla sede dell'Opera card. Ferrari — Ufficio lotteria — a Milano, via Santa Sofia 6, entro le ore 18 del giorno 15 aprile 1922 unitamente a una dichiarazione portante nome, cognome e paternità del possessore, via e provincia; numero e serie dei biglietti vincenti.

Sauro. Forse si potrebbe risponderLe se Lei accennasse a che cosa deve servire questa specie di soluzione di tannino. — *VI Prestito nazionale, Monfalcone.* In tutti gli uffici postali Ella troverà gli elenchi dei premi estratti per la sottoscrizione del VI Prestito nazionale. Della lotteria organizzata dalla Camera del Lavoro Italiana di Trieste è avvenuta pure la estrazione precisamente il 16 gennaio.

ANAGRAMMA

1. — Fra Latisana ed Asolo
Più d'un mi visitò.
2. — Io sono infelicissimo
Ed esserlo non so.

Soluzione del giuoco precedente:

MEDI — TERRA — NEO

OGNI GIORNO UNA

Un avventore cerca inutilmente il proprio cappello e si rivolge al cameriere.

— Che vuol che ne sappia? — risponde questi seccato — io non l'ho mangiato davvero...

— Chi lo sa! — dice il cliente. — Non ci sarebbe poi nulla di strano. Il mio cappello era di paglia!...

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

LE PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
sono senza rivali per
la PRESERVAZIONE assicurata
la CURA efficace
dell'
INFLUENZA
colle
PASTIGLIE VALDA
SI EVITA il contagio e si OTTIENE
un salutare rimedio nell'INFLUENZA
e nelle sue conseguenze:
TOSSE, RAFFREDDORI di TESTA
BRONCHITI, LARINGITI, ecc.
ESIGETE LE VERE
vendute solo in scatola
portante il nome
VALDA

SUD AMERICA EXPRESS
il 4 MAGGIO 1922
inizierà i suoi viaggi partendo da GENOVA per Barcellona (ev.) Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Aires il transatlantico di lusso della "Navigazione Generale Italiana,,
GIULIO CESARE
(Tonn. 22.000 - 20 nodi all'ora)
Durata del viaggio Genova-Buenos Aires giorni 13 e mezzo.
Informazioni presso l'Ufficio della N. G. I. in Trieste: piazza Unità 1, oppure presso gli uffici ed Agenzie della Società stessa nelle principali città d'Italia.

PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO
TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI
CONSIGLIATE DA AUTORITÀ MEDICHE

INDISTRUTTIBILE
PALMA
TACCO DI GOMMA

È arrivata una
Grande partita
Stanze Letto
frassino
nonchè STANZE PRANZO, STUDIO, SALOTTO, CUCINE, di lusso e comuni. Merce viennese a PREZZI OLTREMODO CONVENIENTI.
All'ingrosso prezzi speciali
Negozio Mobili
33 Viale XX Settembre N. 33
RUGGERO CAMPONOVO

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.
trovansi nel deposito
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

CONIUGI INFELICI!
Volete la vostra salvezza?... Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia dott. G. TORRESI, Via Magenta 29, Roma (21) vi spedisce gratis; consulto per lettera lire 3.

Casa di Cura dott. Mahler
ABBAZIA
per malattie interne,
Convalescenti - Cure dietetiche
Completa pensione Lire 30.—
Casa di primo ordine

Avviso
utile a tutti
coloro che abitano lontani dalle grandi città o che vogliono migliorare la propria carriera senza abbandonare le ordinarie occupazioni!
Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, agli esami, presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra, Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale.
Domandate subito programma gratis alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA
Fondate nel 1892 - Allievi oltre 10.000
Iscrizioni aperte tutto l'anno
Risparmierete tempo e denaro

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreta. Enrico Melat, farmacista, Bologna, Via Lame.

Tintura acquosa d'assenzio
(Amaro Mantovani)
Aperitivo
Digestivo
senza rivali
contro tutti i disturbi
di stomaco
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

LEJET
CACAO — TRIESTE
— CIOCCOLATA —

VITICOLTORI
L'antica CASA VITICOLA PAOLO VIGNOLI produce milioni di talee americane da innesto e da barbatellaio, barbatelle per uve da tavola e da vino innestate, ibridi produttori diretti che mette in vendita a prezzi miti.
Chiedere Catalogo a
PAOLO VIGNOLI
CASELLA POSTALE 460 - GENOVA

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, sottocuoche, prestaservizi, sceltissimo personale di ogni parte del Regno, ottimi attestati, referenze, onestà con garanzia offre Agenzia Torrebianca 21, primo (collocamento gratuito). 30448 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, scelta servitù, distinte famiglie offre. Gelsi 14, primo. 29754 A

CUOCA e cameriera capace offresi per il primo marzo. Sub «Audace» Piccolo. 30316 A

CUOCHE, cameriere, domestiche per distinte famiglie private con buoni attestati, personale scelto per hotel, buffet, bar offre prontamente S. Lazzaro 25, pt. 30546 A

DOMESTICA per tutto assieme, cuoca, prestaservizi, bambinaia, cameriera, scelto personale con attestati per Trieste fuori. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo; molto personale disponibile. 30030 A

DOMESTICA pratica tutti lavori, buoni attestati offresi. Miramar 7, III. 32327 A

DOMESTICHE 2 tedesche capaci, con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. pt. 30544 A

PRESTASERVIZI per il dopopranzo offresi. Concordia 5, III. 30424 A

RAGAZZA brava offresi per piccola famiglia. Albergo Treviso, via Udine 61. 32375 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, hotels, altissimo salario cerca agenzia Torre bianca 21, primo (collocamento gratuito); presentarsi dopo 10. 30450 B

BAMBINAIA oppure ragazza cerco per bambino Armeni 10, II, dalle 1 alle 2. 32321 B

CAMERIERA semplice cercasi. Via Rossini 20, piano secondo. 32295 B

CAMERIERA sappia cucire cercasi prontamente presentarsi mattina. Battisti 22, II p. 30350 B

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Ferriera 45, V, Aprile. 30556 B

CONIUGI soli occupano domestica per lavori di casa. Pasquale Revoltella 63, porta 19. 32386 B

CUOCA per Sebenico, ragazza per bambino; domestiche per due persone, cantiniere cercansi. Mazzini 12 «Unione». 10832 B

CUOCA cerca distinta famiglia pronta entrata. XXX Ottobre 5, II. 30510 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie brave cerco pronta entrata. Valdirivo 23. Agenzia. 30442 B

CUOCHE capaci, cameriera fina, cameriere semplici, domestiche sappiano cucinare cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 10344 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Miramar 29, porta 10. 32061 B

DOMESTICA brava per tutti lavori casa, pratica cucina, buoni attestati cercasi per distinta famiglia Genova. Preferenza tedesca. Indirizzo Piccolo. 31559 B

DOMESTICA stabile, buoni attestati cercasi. Giustinelli 2 A, pt. sinistra. 32301 B

DOMESTICA brava lavori casa cucinare, buoni attestati, cercasi da famiglia due persone, Cambissa, Miramar 29, porta 8. 30336 B

DOMESTICA capace cucinare cercano coniugi soli: paga 110 Via Montorsino 13, secondo destra, ultima fermata tramvai Roiano, presentarsi ore antimeridiane. 30342 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via S. Nicolò 32, III. 30326 B

DOMESTICA brava, onesta, piccola famiglia cerca. Michelangelo 36, II. 32239 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Pietà 37, porta 15. 32209 B

DOMESTICA sappia cucinare cerco. Presentarsi con attestati. Via Miramare 25, Fontana. 32253 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buon salario cercasi. Armeni 16, II, dalle 1 alle 2. 32319 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere brave per pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 30550 B

PERSONALE scelto, ottime referenze, per albergo, trattorie, cerco per Grado. Via Alessandro Vittoria 1, esterno. 300 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Gatteri 13, I, destra. 32265 B

PRESTASERVIZI ricercasi alcune ore al giorno. Cesare Battisti 8, porta 10. 32263 B

RAGAZZA 16-18 anni per tutto fare buon salario cercasi prontamente. Timeus 7, piano II, destra (già Acque). 32361 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Valdirivo 2, II. 30484 B

SIGNORA, signorina giovane, indipendente, disposta lavori domestici, brava massaia trova pronta occupazione impiegato statale. Referenze ineccepibili, trattamento adeguato. Scrivere «Adige» Piccolo. 32375 B

4 DOMESTICHE, 3 cameriere disposte recarsi Venezia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 30548 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette. Offerte «Bach» Piccolo. 27324 C

A. A. MAESTRO (specialista per bambini) cercherebbe occuparsi privatamente. Offerte Piccolo «Scuole elementari». 10758 C

A. CASSIERA lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Pratica» Piccolo. 30436 C

A. ISTITUTRICE fiorentina primarie referenze, e due froebeliane tedesche con buoni attestati, offre prontamente «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianoterra. 30502 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I, Mermolja. 30178 C

A. MAGAZZINIERE esportissimo in generi alimentari e manipolazione doganale, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Manipolazione» Piccolo. 30438 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 31525 C

A. SARTA diplomata, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleur, mantelli, vestiti da ballo prezzi miti. Mara Amilcari, Via Geppa 4, porta 4, telefono n. 253. 31091 C

ASSISTENTE tecnico, disegnatore edile, dattilografo, conoscenza stenografia, cerca impiego decoroso. Gentili offerte «Dispone cauzione» al Piccolo. 32403 C

ASSUMONSI lavori riparazioni d'oreficeria. Esecuzione solida, inappuntabile. Acquedotto, 21, terzo. 32097 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi attestati, offresi ditta o privati. Offerte «Capace» Piccolo. 32247 C

COMMESTIBILISTA trentunenne libero disponente buoni certificati referenze offresi. Indirizzo Piccolo. 31931 C

CUOCO, cucina italiana, francese, pasticceria occuperebbesi albergo, ristorante, trattoria, anche fuori. Indirizzo al Piccolo. Miti pretese, ottimi certificati. 30309 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) prezzo modesto, assume autorizzata Copisteria, Tigor 13, II. 10833 C

DISTINTA signora colta, indipendente, bella presenza, brava massaia, occuperebbesi quale direttrice casa presso distinta persona sola. Scrivere «Ortensia» Piccolo. 31893 C

DISTINTA signorina cerca occupazione come commessa negozio o presso ufficio, adibendola in qualsiasi ramo. Offerte «Gina» Piccolo. 32223 C

EX ufficiale offre 500 lire compenso a chi gli procurasse impiego decoroso, uno o due mesi anche in prova. Offerte sub «Edile» al Piccolo. 32403 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 29558 C

FALEGNAME assume lavori in genere, arredamento negozi, lucidature e riparazioni. Rivolgersi Solitario 5, terzo, Zongaro. 31556 C

FALEGNAME bravo ripara lucida mobili anche domicilio, recapito salumeria, Agnoletto, Maiolica 5. 32169 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 30520 C

GIOVANE ventenne forte pratico spedizioni cerca qualunque occupazione. Scrivere «Piccole pretese» Piccolo. 29862 C

GIOVANE ventecinquenne, assolto scuola industriale superiore, pratico ufficio ed officina, occuperebbesi presso seria Ditta quale costruttore meccanico. Gentili offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 24640 C

GIOVANE signora, capace tutti lavori di casa offresi presso una o due persone tedesche. Indirizzo Piccolo. 30305 C

GUARDIA finanza congedata, cerca posto fattorino o riscuotitore. Disporrebbe cauzione. Indirizzo Piccolo. 30451 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica commercio, contabilità, corrispondente italiana, occuperebbesi presso azienda commerciale o bancaria. Offerte sub «Serietà 400» Piccolo. 29790 C

IMPIEGATA con vaste cognizioni commerciali, pratico spedizioni, servizio esterno, perfetto dichiarante doganale, avente ottime referenze eventualmente cauzione cerca occupazione anche quale magazziniere. Gentili offerte «Doganale». 31305 C

IMPIEGATO conosce bene l'italiano e tedesco, disimpegnasi croato e francese, pratico tutti lavori ufficio, ottima referenza, modeste pretese offresi. Offerte «Occupazione» Piccolo. 31909 C

IMPIEGATO magazziniere capace assolvere le mansioni interne, esterne, con cauzione, cerca posto decoroso. Offerte «Ventimila» Piccolo. 32383 C

MATERASSAIO tappezziere, via San Michele 23, II. Prezzi mitissimi anche a domicilio. 120517 C

MECCANICO capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine da cucire, qualsiasi sistema, fuori oppure domicilio. Coroneo 1, Della Vedova. 95 C

MECCANICO ripara macchine cucire, scrivere, prezzi miti. Giuliani 14, I, sinistra. 55 C

METALLI, viaggiatore attivo competente compra vendita metalli nuovi vecchi, residui, affiatato clientela tutta l'Italia offresi ovunque. Cassetta 140 L. Unione Pubblicità Milano. 6257 C

MODISTA romana, confeziona cappelli qualsiasi forma, offresi anche a giornata. Piazza S. Caterina n. 3, porta 9. 31947 C

MODISTA cerca lavoro. Via Cunicoli N. 13, II p. 36329 C

MODISTA capacissima confeziona, rimoderna cappelli prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 32249 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23957 C

PRIMA cuoca con buoni attestati, parla italiano, tedesco e slavo, offresi restaurant, trattoria. Indirizzo Piccolo. 32315 C

RAGAZZO 17enne, pratico manifatture, offresi per negozio manifatture, conoscenza italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Nino» Piccolo. 32221 C

RAGIONIERE contabile perfetto bilancista, offresi qualsiasi lavoro contabilità, tenuta piccole amministrazioni. Zanier, Machiavelli 9, I. 29682 C

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro in bianco, a giornata, prezzi miti. Offerte «Ricamatrice» Piccolo. 32365 C

RISCUOTITRICE giovane, praticissima, offresi seria ditta. Offerte «Seria» Piccolo. 30340 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA a giornata offresi. Via Cunicoli 9, I. 29552 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 29147 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 30779 C

SARTA capace adattasi qualsiasi lavoro casa o giornata; prezzi modici. Paduina 13, IV. 32027 C

SARTA di bianco semplice, offresi a giornata. Scrivere «Semplice» al Piccolo. 31895 C

SARTA triestina, occupato primari saloni accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 30254 C

SARTA concessionata e diplomata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur, vestiti da ballo, confeziona in casa d'urgenza entro 24 ore, confezione perfetta, prezzi da non temere concorrenza. Ireneo Croce 10, pt. 30164 C

SARTA rammendatrice offresi anche per stirare. Offerte «Pratica» Piccolo. 30572 C

SARTO assume lavoro nuovo, rivolta cappotti e qualunque riparazione. Prezzi convenienti. Via Riborgo N. 17, terzo. 31253 C

SARTO confeziona vestiti nuovi e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 29732 C

SIGNORA offresi per qualunque posto decoroso oppure cucire, riparare vestiti, biancheria a giornata. Offerte al Piccolo sub «Volonterosa». 30092 C

SIGNORINA diciannovenne dattilografa, pratica lavori ufficio, con buoni attestati cerca posto pronta entrata. Offerte «Urgente» Piccolo. 29822 C

SIGNORINA distinta offresi praticante cassiera anche venditrice, qualsiasi ramo. Offerte «Distinzione» Piccolo. 29858 C

SIGNORINA onesta e buona volontà, pratica ufficio si offre come riscuotitrice. Minime pretese. Offerte «Onestà» al Piccolo. 10930 C

SIGNORINA offresi presso famiglia per lavori ricamo, vestiti, ecc. Offerte «Lavoro» Piccolo. 30320 C

SIGNORINA offresi presso lavoratorio sarta. Offerte «Capace» Piccolo. 30378 C

SIGNORINA assolto Commerciali, cerca posto praticante ufficio o cassiera. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 30308 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conoscenza italiano, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Zenith» al Piccolo. 31327 C

STIRATRICE brava offresi tutti i dopopranzi a giornata, anche per riparare biancheria. Via della Pietà 5, I. p. 31929 C

TEDESCO, pratica bancaria e commerciale, industriale tecnico, cerca distinta occupazione. Offerte «Tedesco» Piccolo. 32217 C

30ENNE pratico e conoscenza perfetta lavorazione del legno e disegno cerca posto fiducia come direttore o capo presso serio mobilificio o stabilimento. Cassetta 284 Unione Pubblicità Udine. 6259 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CASSIERE per istituto bancario cercasi urgentemente con cauzione immediatamente versabile. Stipendio iniziale 12,000 aumentabile gradualmente fino 30,000 lire annue. Offerte serie firmate. «Mondiale» Piccolo. 32381 D

CERCASI fattorini giovanetti triestini 16-18 anni pratici bicicletta. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Martone, Molin Grande 16, II. 10835 D

FALEGNAME lavorante capacissimo specialmente per riparazioni di griglie, porte cerco prontamente. Lavoro duraturo. Luigi Ricci 4, dalle 12-14. 32336 D

FATTORINO esattore cercasi; occorre cauzione 2000. Rivolgersi ore 17, via della Fornace 8, pianoterra, destra. 30122 D

FATTORINO 15 a 20 anni cercasi: presentarsi Piazza della Libertà (ex Stazione) 5, II p. 30362 D

LAVORANTE installatore d'acqua e gas cercasi. Rivolgersi Torre bianca 17, I, Schwetz. 32441 D

MEDIATORE per vendita piccola industria cercasi. Offerte sub «N. R.» al Piccolo. 30402 D

PANTALONAIA brava cercasi. Sartoria Zamarian, via Pilone, angolo Giulia. 30318 D

RAGAZZO dai 15 o 16 anni per magazzino cercasi. Via Gelsi n. 9, Davanzo. 32431 D

RAGAZZO, conoscenza possibilmente sloveno cercasi. «Città di Trieste», Carducci 40. [illegible] D

RICAMATRICE brava oro e seta cerco. Presentarsi domenica dalle 14 alle 18 in via Vasari 10, primo piano, porta sinistra. 30386 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio con bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte «Serietà» al Piccolo. 30310 D

SIGNORINA distinta, bellissima calligrafia, pratica contabilità cercasi; esigonsi ineccepibili referenze. Rivolgersi con offerte indirizzo Piccolo. 32311 D

SIGNORINA bellissima presenza serissima, praticissima cassa nazionale, avendo cauzione, ottime referenze troverebbe occupazione cassiera Bar Milanese. Presentarsi al proprietario, ore pomeridiane. 30514 D

SIGNORINE, vendita biglietti, verso ricompensa, cercansi. Canova 11, porta 7. 200 D

STUDIO avvocatile, cerca signorina praticante. Offerte sub «Praticante studio», Piccolo. 32229 D

VENDITRICE pratica tabacchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 31977 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercasi per coniugi soli. Offerte «Napoli», Piccolo. 30348 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, cercano subito distinti francesi. Offerte «Metropole», Piccolo. 30446 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, libero ingresso, centro, ambiente signorile, cerca per 1.o marzo signore stabile. Indirizzare offerte «De Giorgi», Piccolo. 30332 E

STANZA vuota, centro, cerca signorina con prezzo. Offerte «Prezzo», Piccolo. 32259 E

STANZA matrimoniale, cucina o comodo cucina, cercano giovani coniugi. Offerte «Statale», Piccolo. 32269 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso cucina, centro, cercasi per 1.o marzo. Offerte con prezzo sub «Solo», Piccolo. 32261 E

STANZA con luce elettrica, vitto, cercasi paraggi Goldoni, Ospitale. Offerte «Impiegata statale» al Piccolo. 32351 E

STANZETTA ingresso libero cercasi: usasi poco. Offerte «Prezzo provinciale», Piccolo. 32365 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bernini 6, IV destra (angolo via del Bosco). 30392 F

A. PERSEVERANZA. Affittasi camera matrimoniale con comodo cucina. Bella posizione. Via Bosco 7. 30472 F

A. CAMERA matrimoniale con salotto, ammobiliati, comodo cucina, comfort moderno, affittasi prontamente a piccola famiglia, unici subinquilini, presso distinta signora vedova. Cesare Battisti 27, I, destra. 520 F

CAMERA matrimoniale e stanza pranzo, comodo cucina e salotto, affittasi presso distinta famiglia a coniugi o altri di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 10829 F

CAMERA ammobiliata stazione centrale affittasi prontamente distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 32257 F

CAMERA e cucina, bene ammobiliata, affittasi Indirizzognores, etao etao etao etaoi n n nn a coniugi senza figli. Presentarsi dopo le 14. Indirizzo Piccolo. 30530 F

CAMERA, camerino, affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 32219 F

CAMERA soleggiata con o senza vitto, affittasi. Scorzeria 6, II, porta 6. 32211 F

CAMERA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi prontamente. Via Giulia 54, I, destra. 32227 F

CAMERA matrimoniale, senza biancheria, comodità cucina, pagamento trimestrale, affittasi. Molingrande 40, quarto, sinistra. 30552 F

CAMERA vuota, d'affittare. Via Molin a vento 72, porta 20. 10843 F

CAMERA vuota per ufficio, uso telefono, lire 180; altra camera elegantemente ammobiliata, affittasi. Mazzini 12, Unione. 10831 F

CAMERA due letti, bella, affittasi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 10839 F

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi persone distinte. Cereria 10. Rivolgersi portinaio. 32369 F

CAMERA ammobiliata, per due persone, affittasi prontamente. Via Pietà 31, II, p. 17. 32353 F

CAMERA vuota, volendo anche comodo di cucina, affittasi prontamente. Via Madonnina 26, Roberto. 30462 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 30458 F

CAMERE due, uso ufficio, affittansi prontamente Corso Vitt. Emanuele, primo piano. Offerte «Pronto», Piccolo. 30354 F

CAMERE ammobiliate, con comodo cucina e vuote, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 30440 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a persona dabbene oppure a coniugi, con comodo di cucina. Via Fonderia 4, III. 30560 F

CAMERETTA con focolaio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30460 F

CAMERETTA, camerino ammobiliato, vitto, affittasi. Antonio Caccia 3, porta 6. 30512 F

COSTO famigliare, buono, darebbesi. Fonderia 3, V, porta 13, Donaggio. 32281 F

LETTO uno, affittasi. Via Androna S. Tecla 24, p. III. 32343 F

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Ruggero Manna 20, interno 11. 10827 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, presso coniugi soli, affittasi soltanto a ufficiali; dalle 10-14. Indirizzo al Piccolo. 30116 F

STANZA ammobiliata, con comodo cucina, affittasi a marito e moglie. Settefontane 41. — 32313 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Paolo Diacono 5, IV. 32329 F

STANZA matrimoniale, affittasi a persone distinte, con costo. Alfieri N. 6, I, p. 8. 32303 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 32235 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Galatti 14, II, sinistra. 20743 F

STANZA e un camerino ammobiliati, affittansi a signore solo. Via Chiozza 11, porta 12, II. 30312 F

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 32331 F

STANZA bene ammobiliata e comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30464 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Viale XX Settembre 89, II, destra. 30518 F

STANZA vuota per marito e moglie senza figli, pagamento anticipato 6 mesi, affittasi. Via Maiolica 15, porta 11. 32935 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. — 30490 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Giorgio Vasari 17, p. 14. 30432 F

STANZA ammobiliata o vuota, persona anziana, comodità piano, affittasi; dalle 10-12 ant., 3-6 p. Torre bianca 21, III, destra. 30468 F

STANZE una o due, ammobiliate, con o senza comodo cucina, affittansi prontamente. S. Francesco 23, porta 7. 32283 F

STANZE due, vuote, possibilmente per ufficio, affittansi. Rivolgersi via Felice Venezian 18, p. II. 10840 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi a coniugi. Via Istituto 5, I, sartoria. 30338 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi a persona seria. Coroneo 29, p. 11. 30314 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. IRIS Film, I Scuola Cinematografica. Insegnamento perfetto garantito. Via Giulia 11, III. 30162 G

A. LEZIONI taglio, cucito, modisteria, batik, riuscita assicurata, impartisconsi. Mazzini 32, terzo. 28542 G

CHITARRRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 510 G

CORSI commerciali, linguistici, sempre aperti. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA. Scuola autorizzata, una lira la lezione, Gatteri 12, I. 32015 G

DIPLOMATA, impartisce lezioni francese, metodo celere. Offerte sub «Lingua», Piccolo. — 31999 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) 3 ore ogni giorno lire 50 mensili. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, metodo Berlitz, cerco insegnante lezioni serali, due volte settimana. Offerte «Roma», Piccolo. 30290 F

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 31795 G

ISTRUTTORE offresi per tutte materie scuole medie; miti pretese. Offerte «Universitario» al Piccolo. 30504 G

MAESTRO per lezioni, ballo, cercasi. Sub «Ballo», al Piccolo. 32193 G

MAESTRO diplomato pianoforte impartisce lezioni, mite onorario. Cesare Battisti 7, terzo. 30320 G

RIPETIZIONI scolastiche latino, greco, matematica, lingue, disegno ecc.). Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

SCUOLA di danza Jaksch. Per lezioni riunite e private. Informazioni Piazza Ospitale 7. 32205 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO pietra legato platino, foderato lutto, smarrito. Rinvenitore riceverà mancia valore portandolo Bramante 10, Grill. 32339 H

ORECCHINO smarrito dalla Piazza Unità, Corso Garibaldi. Trattandosi cara memoria, generosa mancia riportandolo Piazzetta Pozzo del Mare 5, primo. 570 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI vuoti, semivuoti, ammobiliati, disponibili presso l'Ufficio «Mercur», senza alcun abbonamento o spesa anticipata. Gatteri 23, primo. 30524 I

A. A. APPARTAMENTI vuoti undici, ammobiliati molti, disponibili subito. Per indirizzi rivolgersi Agenzia informazioni Riborgo 45, II (nessuna mediazione). 30536 I

A. PERSEVERANZA: offre appartamenti vuoti e ammobiliati, camere con comodo cucina, entrata pronta. Via Bosco 7. 30470 I

AGENZIA Ventisettembre 37, primo, dispone molti appartamenti vuoti, prezzi miti. 30564 I

AMBIENTI due, pianoterra, edificio signorile, via Giulia, affittansi per negozio, bar, magazzino. Scrivere «Giuliani» Piccolo. 32215 I

APPARTAMENTINO comfort ammobiliato, eventualmente vuoto, disponibile. Rivolgersi Torre bianca 21, primo (Agenzia) dopo 10. 30456 I

APPARTAMENTO comodo, tre camere con tutto comfort, affittasi senza buona uscita. Visitare dopo ore 15. Indirizzo Piccolo. 32293 I

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, cucina, ascensore, luce elettrica, ecc., paraggi Campi Elisi, disponibile. Gatteri 23, I. 30528 I

APPARTAMENTO pochi mobili, disponibile subito, improvvisa partenza. Rivolgersi Torre bianca 21, primo (Agenzia) dopo 10. 30454 I

BELLISSIMO quartiere soleggiato di camera, camerino, cucina, scambiasi con altro, purchè piccolo orto. Via Aless. Vittoria 4, II (Madonnina prolungata). 30428 I

CAMBIO quartiere 9 ambienti, vuoto, centralissimo in Ancona, con quartiere eventualmente due camere centrali, uso gabinetto medico, in Trieste. Dott. Filippini, Ruggero Manna 15, Trieste. 32267 I

CAMERA e cucina, ammobiliato affittasi. Via Lavoratori 202, porta 7. 32307 I

CAMERE due, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale più grande nei pressi via Giulia, XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 31887 I

CAMERE 5, cucina, ogni comfort, posizione centrale, ammobiliato o semiammobiliato, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 32279 I

CASETTA due camere, camerino, cucina, ammobiliata, affittasi. Piletti, via Raffineria N. 10. 30466 I

GRAZIOSO quartierino ammobiliato, casa signorile, moderna, affittasi subito. Offerte «Ettore Ventimila» Piccolo. 32401 I

LOCALE studio, deposito, Chiozza 62, affittasi prontamente. Rivolgersi Circolo Ferrovieri, via Tiziano 4. 30506 I

MAGAZZINI grandi, acqua, luce elettrica, presso Stazione centrale, affittansi, pronta entrata. Offerte non anonime «Argo» Piccolo. 32371 I

MAGAZZINO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32255 I

MAGAZZINO affittasi. Carpison 14; visitare 14-16 32325 I

MAGAZZINO vasto con cortile, aperto e coperto, pronta entrata, soltanto affitto, affittasi. Telefonare 4169. 32233 I

MAGAZZINO centralissimo, con annesso ufficio, telefono, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte »Magaufficio» Piccolo. 32429 I

MAGAZZINO vini, pressi Posta centrale, affittasi, esclusa buona uscita. Indirizzo Piccolo. 32437 I

PORTONE, camera, cucina, acqua e gas, scambiasi con quartiere di camera e cucina, oppure due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 32323 I

QUARTIERE chiaro, camera, cucina, posizione centrica, scambiasi due camere, cucina. Offerte «Garibaldi» Piccolo. 29784 I

QUARTIERE tre stanze, parzialmente ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32271 I

QUARTIERE d'affittare, esclusi mediatori. Rivolgersi 10-12, Hotel Continentale. 30358 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, comfort, ammobiliato, semiammobiliato o vuoto, affittasi causa partenza, paraggi Corso, al migliore offerente. Offerte dettagliate «Centralissimo» al Piccolo. 30334 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 30432 I

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, tre camere e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 30384 I

QUARTIERINO due stanze, cucina, ammobiliate, affittasi. Zonta 5, deposito vini. 200 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Rivolgersi portiere, via Milano 13. 32275 I

QUARTIERINO in villa, vista bellissima, cambio con altro 3-4 camere, vicinanza Acquedotto, esclusi mediatori. Offerte «Cambio» Piccolo. 30548 I

UFFICIO due bellissime stanze, primo piano, posizione centrale riva, adatto anche studio avvocato o sartoria, scambiasi con quartiere 2-4 stanze, qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 32237 I

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre quattro appartamenti di camera, cucina, vuoti. 30568 I

VENTISETTEMBRE 17, primo, offre appartamenti tre, di due, tre camere, vuoti. 30566 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI vuoti, semi-vuoti, ammobiliati, cercansi dall'Ufficio Mercur, Gatteri 23, I p. 30526 L

A MEDIATORE che offre appartamento tre o quattro stanze, camerino, camerino bagno, luce, offresi tre mila lire. Indirizzo Piccolo. 32241 L

A. QUARTIERE vuoto, media grandezza, possibilmente bagno, cercasi, vicinanze centro. Offerte «Fino 20.000», Piccolo. Esclusi mediatori. — 30540 L

APPARTAMENTINO modesto, vuoto, anche al pianterreno, cercano coniugi senza figli. Offerte sub «Qualunque posizione» al Piccolo. 31943 L

APPARTAMENTO in affitto, pagando anticipato, cerca possidente distinto. Offerte «Pago bene», Piccolo. 30444 L

APPARTAMENTO una, due camere e cucina, con senza mobilio, cercasi posizione centrale. Offerte «Pirino» al Piccolo. 32291 L

APPARTAMENTO di sette camere circa, cucina, cantina, gabinetto da bagno e tutti comfort moderni, cerco per il 24 agosto. Preferirei villa con giardino. Indirizzo Piccolo. 30346 L

CAMERA una, cucina vuota o mezza ammobiliata, cercasi da coniugi soli, ingresso indipendente. Spese sloggio. Offerte «Anche pianoterra», Piccolo. 29896 L

QUARTIERE ammobiliato, 3-4 camere, cucina, cercasi per coniugi soli, paraggi Posta centrale; esclusi mediatori. Offerte: Fisichella, Milano 16. 32285 L

QUARTIERE con giardino o casetta in campagna, adiacenze città, cerco prontamente. Offerte sub «Salubre», Piccolo 30408 L

QUARTIERE tre quattro camere, ammobiliato, accessori, comfort, cercasi in affitto; escludonsi intermediari. Offerte «Serietà, Riconoscente», Piccolo. 30563 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, comfort, possibilmente centro, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «30376», Piccolo. 30376 L

QUARTIERE, cercano coniugi soli oppure camera vuota, verso mancia mediatore. Rivolgersi S. Francesco 48, IV piano. 30522 L

QUARTIERE vuoto, tre oppure quattro stanze, comfort, centro, cercasi. Offerte sub «Ottomila», Piccolo. 32391 L

VILLINO vuoto, 5-8 stanze, città o dintorni, cercasi in affitto, qualunque epoca, annata anticipata. Indirizzo Piccolo. 30791 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. SALOTTO signorile, anteguerra, ebano, 2800 vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 30534 M

A LIRE 1950 vendo studio mogano, letti massicci 70, suste, materassi, sgabelli, tavolo. Occasionissima. Solitario 2-II. 32421 M

A PREZZO d'occasione vendo camera pranzo, altra letto, cucina, grandioso specchio. Solitario 2-II. 32419 M

ACETILENE, fanali camions, vendonsi. Via del Vento 11, angolo Guardia. 300 M

BANCO orefice 1 persona vendesi. Ponziana 52, IV p. 32213 M

BANCO e vetrine per buffet o manifatture, diversi tavoli e una macchina cucire bobina, vendonsi occasione. Trattoria «Alla Grande Italia», piazza Cavana. 30372 M

BAULE grande, legno duro, da vendere buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 32433 M

BICICLETTA da corsa, nuova, vendesi, scambiasi con apparato fotografico. Piazza della Valle 2, Comenda. 20344 M

BICICLETTA vendo. Via Pietà 29 (Calzolaio). 32359 M

BICICLETTA corsa, nuova, bollitore, vendonsi. Scuole nuove 19. 10049 M

BOLLITORE bellissimo, grande, vendesi lire 50. Carpison 14-III. 32287 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni di pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 31199 M

CAMERA matrimoniale mogano, monumentale, valore 11.000, vendesi 7.500 trattabili. Acquedotto 85, Noni. 32167 M

CAMERA matrimoniale solidissima, con suste, vendesi. Vicolo S. Vito 3. 30672 M

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina, vendonsi occasione. Campo Belvedere 1, pt. 30388 M

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi occasione. Via Udine 45-I, sinistra. 30390 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, vera occasione vendesi lire 750. Geppa 8. 30406 M

CAMERA matrimoniale fortissima, con psiche, lire 800 occasione vendesi. Via Fontana 11. 30412 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche solidissima, vendesi prezzo ridotto causa mancanza alloggio. Indirizzo Piccolo. 32395 M

CAMERA matrimoniale rovere, massiccia, toilette, specchi molati, vendesi 1800. Chiozza 39. 30570 M

CAMERA letto, color mogano, bellissima, altra frassino rovere, grandiosa psiche, prezzi ancora una volta ribassati. Via Fabio Filzi 15. — 363 M

CAMERA letto matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra massiccia, specchi molati 1700. Magazzino via Fabio Filzi 15. 326 M

CAMERA matrimoniale massiccia, magnifica, psiche, farmacie, con specchi, vendesi d'occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 32415 M

CAMERA da letto vero mogano, altra frassino, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 32411 M

CAMERA matrimoniale chiara, finissima, con psiche, vendesi. Foscolo 11, pt. 30486 M

CAMERA letto frassino fiorato, lavoro splendido, grandiosa psiche, camera pranzo, vendonsi occasione. Foscolo 1, pt. 32443 M

CAMERA letto solidissima, moderna, psiche, cucina bellissima, laccata perfettamente, vendonsi rara occasione. S. Nicolò 13-II, p. 7, dalle 10-12, dalle 15-17. 32445 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, garantito stagionato, vendesi lire 1550. Via Milano 4-I, Türk. 32387 M

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, susto, materassi, prezzo modicissimo, vendesi causa partenza. Mazzini 39-III. 10838 M

CAMERE pranzo e matrimoniali, mogano, frassino, quercia, noce, vendonsi prezzo ridottissimo. Via Milano 7-I, Brod. 32439 M

CAMERE letto mogano, frassino, noce, altra pranzo, scrivania, attaccapanni, étager, tavolini, sedie, vendo occasionissima. Tiziano 18. 32423 M

CANE poliziotto, esemplare Dobermann grande, che ha già lavorato per le autorità, intelligentissimo, vendesi occasione. Galileo 18, p. p. sinistra. 32355 M

CANE guardia vendesi. Rivolgersi piazza Libertà 2, pt., magazzino. 32347 M

CARRETTA «Steyerwagen» 500, carro 4 ruote 250, «comato», finimenti cavallo 80, vendo. Istituto 8, carboneria. 30480 M

CARROZZELLA per bambini, solida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31943 M

CASSEFORTI, pulto, pressa, apparato Roneo, vendonsi. Coroneo 13, dalle 10-12. 32349 M

CAUSA partenza vendesi canapè, tappeti, specchio. Via Artisti 3-III (sinistra). 30532 M

CESTA da viaggio, quasi nuova, foderata tela impermeabile, vendesi. Ind. Piccolo. 30396 M

CHIUSURA scrittoio, poltrone, scrivanie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30474 M

COSTUME rococò elegantissimo vendesi. Visitare mattina. Molingrande 40-III, sin. 30392 M

CUCINA laccata, ben lavorata, facilitazioni pagamento, vendonsi. Chiozza 51, pt. 31197 M

CUCINA con marmi, a prezzo d'occasione, vendesi. Via Udine 25, magazzino. 31419 M

CUCINA ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 30516 M

CUCINA moderna, lavorazione solida, con marmi, vendesi. Foscolo 11, pt. 30488 M

CUCINA con marmi, laccata, lavoro solido, lire 1300 vendesi occasione. Via Udine 25, magazzino. 32413 M

DIVANO, tavola, sedie pelle, credenza, tutto moderno, vendo. Anastasio 10-II. 32425 M

LAMPADE luce elettrica e gas, tubi ed accessori gas, modiglioni legno, vendo prezzo occasione. Carducci 32-I, p. 5. 30356 M

LEGNAME tiglio, carro 2 ruote, ghiacciaia uso macelleria vendonsi. Luigi Ricci 4, falegnameria. 32337 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 32299 M

LETTI massicci lire 70, suste, materassi, vendo occasione. Tiziano 18. 32417 M

LETTI 70, suste fortissime 55, materassi 50, sgabelli, armadio cassetti, vendonsi anche singoli. Massimo d'Azeglio 3-I. 30554 M

LETTI due, con suste, vendonsi. Via della Valle n. 10-II. 10846 M

LIBRERIA nuova in noce, vendesi. Visitare dalle 11 alle 12.30. Via Trento 1, IV (ex Carradori). 10837 M

LUPINI 2, 13 mesi, petigri, vendonsi. Valdirivo 32, Vallich, dalle ore 13-15. 29946 M

MACCHINA scrivere «Hammond» vendesi. Madonna mare 4-IV, 17, visitare dalle 17-18. 32075 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, vendesi, occasione. Coroneo 1, Della Vedova. 300 M

MACCHINA cucire, modernissima, giunta direttamente Germania, garantita 5 anni, prezzo occasionissima. Via Filzi 15. 361 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi. Via Tigor N. 8, p. 2. 30374 M

MACCHINA Singer buonissimo stato, lire 240; lavamano marmo, specchio, 270, vendonsi. Pozzo mare 2, I destra. 30508 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda; altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, magazzino. 10843 M

MACCHINA cucire buonissima, da vendere, lire 150. Via delle mura 10. 32393 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 30494 M

MACCHINA scrivere americana, buonissimo stato, vendesi, lire 600. Brod, mobili, Rossini 26. 30492 M

OROLOGIO con catena oro 14, uomo, vendesi buon prezzo. Lacorte. Belpoggio 3. 32373 M

PIANO mezza coda, nuovo, Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANINO Koch e Korselt, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 31599 M

PIANINO nero, germanico, vendesi lire 3800 Via Milano 22, primo. 30364 M

PIANINO incrociato, meccanica Langer Berdino, piastra, garantito, scritto originale (esclusa usuale falsificazione firma) vendesi. Solitario 25, terzo. 32305 M

PIANINO nuovo, ottima voce, vendesi, prezzo conveniente. Piazza Foraggi 187, porta 1. 360 M

PIANO «Mignon», estero, ottimissimo, modernissimo, vendesi, ottimissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 30280 M

PIANOFORTE Bösendorfer, originale, buonissimo stato, vendesi. Rotonda Boschetto 556, III. 31911 M

PIANOFORTE Bösendorfer, ottimo stato, mezza coda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30150 M

PIANOFORTE «Mignon», perfetto, vendesi, occasione. Ruggero Manna 16, porta 17. 10822 M

PIANOFORTE, credenza, specchio, tavolo, vendonsi, prezzo occasione. Via Udine 4, pianoterra. 32171 M

PIANOFORTE «Mignon», palissandro, vendesi, occasione, partenza. Solitario 16, porta 24. 32159 M

PIANOFORTE perfetto vendesi, lire 1000, occasione. Via Milano 22, primo. 30366 M

POLTRONE, piedestallo con pietra e in legno, specchio con cornice, vendonsi. Crosada 5, barbiere. 29770 M

PORTE due, 2 battenti, 120×220; valigia cuoio, vendonsi, occasione. Barbiere, Coroneo 25. 31913 M

RADIATORI, lamiere per essicoatoi, pompe, macchina a mano per fabbricazione agglomerati, ventilatore, tubazioni, robinetti, vendonsi occasione. Distilleria Parentina, Parenzo, Istria. 120454 M

SALA da pranzo, monumentale, quercia nera, pesantissima, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 32111 M

SALOTTO artistico, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31925 M

SCRIVANIA americana con rouleau, buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi portiere Grand Garage Centrale, via San Giovanni 7. 32399 M

SCRIVANIA piatta, massiccia, grande, comoda, straoccasione, vendesi. Via Milano 4, primo. 32389 M

SCRIVANIE americane, con e senza rouleau; tavolini per macchine da scrivere; posaatti; armadi a rouleau; arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 32099 M

SCRIVANIE americane e semplici, armadi uffici, vendonsi, occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 32115 M

SEDIE diverse qualità, poltrone per uffici, vendonsi, prezzi bassissimi. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 32105 M

SERIE manubri ginnastica vendesi. Via S. Sebastiano 1, terzo. 32333 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi causa trasloco, prezzo convenirsi. Istituto 23, II, sinistra. 30074 M

SPARHERD vendesi occasione. Via Udine 12, terzo, porta 18. 30394 M

STANZA letto frassino, produzione viennese, facilitazione pagamento, senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 249 M

STANZA da pranzo, vero palissandro, vendesi, prezzo occasionale. Magazzino, Via Udine 25 31417 M

STANZA matrimoniale, lussuosa, ciliegio; altra mogano, vendonsi, vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 32109 M

STANZA matrimoniale, nuova, mogano, elegantissima, vendesi, occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 32117 M

STANZA da pranzo signorile, in vero palissandro, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 32407 M

STANZA da letto per una persona, nuova, con suste, materassi ecc., mobilio cucina, vendo. Via Giulia N. 28, II, destra. 30370 M

STANZA matrimoniale magnifica, vendesi sotto costo. Cesare Battisti 13, portinaio. 30420 M

STANZA letto bella, due letti, armadio, comodino, lavamano, vendesi occasione; esclusi rivenditori. Carducci 22, porta 13, dalle 13-15. 30400 M

STIVALI donna, alti, nuovissimi, 41, causa misura sbagliata, vendonsi prezzo conveniente. Via Aleardi 320, mezzanino, sinistra. 10845 M

STUDIO completo, 7 pezzi, vera occasione. Magazzino, Via Udine 25. 31421 M

STUDIO elegante, quercia, finemente intarsiato, lavoro pesantissimo, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 32103 M

STUDIO in quercia tinta, adatto per medico oppure avvocato, 7 pezzi, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 32409 M

STUFA legna, carbone, nuova, vendesi, occasione. Correale, Piazza Venezia 4. 31969 M

STUFA ferro per carbone, quasi nuova, vendesi occasione; dalle 10 in poi. De Amicis 11, p. 11. 32379 M

TABELLE ferro, per insegne angolo, vendonsi. Mazzini 42, appalto. 31937 M

TAPPETO nuovissimo, splendido, 3 x 2, vendesi occasione. Tiziano 9, II, Ugo. 32289 M

TAPPETO persiano, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31185 M

TINI abete, da 150 ett., uso industriale, con due agitatori meccanici, vendonsi. Distilleria Parentina, Parenzo (Istria). 120454 M

TORNIO piccolo vendesi. Via del Vento 11, angolo Guardia. 300 M

VENDO: materassi 45, suste 55, canapè, ottomana ecc., a prezzi di occasione. Via Istria 16. 30496 M

VESTITI uomo, soprabito, impermeabile, vendonsi; dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 30050 M

VESTITI, capes, mantelli, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Udine 6, I, dalle 9-14. 31745 M

VESTITI due, bellissimi, adatti sposa, vendonsi. Via Valdirivo 3, Ostier, dalle 10-12. 32005 M

VESTITO nuovo, di velluto rosa, per ballo, vendesi, lire 90, vera occasione. Lazzaretto vecchio N. 44, II, Mihaly. 32143 M

VETRINA cucina, laccata, nuova, modernissima, vendesi. Piccardi 30, 53, IV, Vidiz. 30558 M

VIOLINO vecchio, ottimo stato, lire 90; altro mezzo; mandolino finissimo, vendonsi presso studio musicale. Acquedotto 25, III. 510 M

VIOLINO vecchio vendesi. Visitare 12-14, Battisti N. 33, porta 7. 31997 M

VIOLINO, arco, busta, vendesi, lire 180. Via Milano 22, I. 31953 M

VOLPI: una crociata tre naturali, vendonsi lire 600. Seminario 2-I, p. 7. 30476 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATI fotografici, obiettivi, compero. Offerte dettagliate «Attilio» Piccolo. 31881 N

BARILI ferro vuoti, benzina, petrolio, acquista Notarangelo, Torrebianca 28. 31407 N

BILANCIA decimale, portata 300, in buonissimo stato, acquisterebbesi. Magazzino Predonzani. 30170 N

CARTA vecchia pago sino 45. Via Milano 29, magazzino Antonioli. 23451 N

CARTA vecchia, archivio, per cartiera, prezzi massimi, acquistasi. Felice Venezian 28, magazzino. 120488 N

FAINE acquistansi pagando bene. Gatteri 32, porta 9 (angolo Palladio). 31439 N

FILO ferro spinoso, anche usato, purchè sano, compero piccole quantità. Angeli, Via Madonna del Mare 5. 10842 N

FRANCOBOLLI, collezione acquistasi. Offerte sub «Francobolli» al Piccolo. 29874 N

FUSTI vuoti Marsala, Vermouth, da litri 50, 100, comperansi. Zizola, Chiozza 11. 32011 N

IMPERMEABILE, possibilmente nuovo, cercasi. Offerte sub «Impermeabile» al Piccolo. 29934 N

MACCHINA fotografica ed accessori, anche guasta, compero. Daguerre, Corso 39. 30124 N

MACCHINA scrivere, acquistasi, occasione. Offerte «Particolareggiate» Piccolo. 31965 N

MACCHINE per falegnameria, pialla ecc., cercansi d'occasione. Offerte «Usate» Piccolo. 30188 N

MAGNETI Bosch, nuovi, 6 cilindri, acquistansi. Giov. Ferluga & C.i, XXX Ottobre 4. 359 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 31231 N

PIANINO usato acquistasi, prezzo occasione. Offerte «Pianino» Piccolo. 32203 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

SCIALLE spagnolo ricamato colori, cerco d'occasione. Offerte con prezzo sub «Scialle» Piccolo. 31559 N

SEDIE di pelle, dieci-dodici, acquisterebbersi. Offerte sub «N. R.» al Piccolo. 30.404 N

STANZA letto, una persona; stanza pranzo o salotto, anche usati purchè moderni, compero verso pagamento rateale, solida garanzia. Offerte «Mobili» Piccolo. 32231 N

STOLA manicotto oppure mantellina martora, faina, comprerei occasione. Rivolgersi: Battisti N. 18, II, scala destra, porta sinistra. 32297 N

TAVOLI rotondi (5), uso trattoria, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 31957 N

VIOLONCELLO in buono stato, con arco, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 32225 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, brillanti, diamanti, argento, platino, rottami qualsiasi, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Povh, Via Mazzini N. 46. 29944 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, arrivato ricchissimo assortimento cappelli da sera, 45, seta, 25; guarnizioni, dalle primarie Case francesi. 30282 O

A TRIESTE unica specialista ricami a macchina su vestiti: Pina Farina, via P. Kandler 11. 120073 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori d'oreficeria; vende preziosi. Licher, San Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 29514 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, Via Pane 2, telefono 11-54. 313 O

Dopo lungo soffrire, cessò di vivere ieri a sera

Ettore de Scordilly

Impiegato al Cantiere S. Rocco S. A.

d'anni 61, lasciando nel profondo dolore la moglie **GIUSTINA nata RAUBER**, i figli **PINA mar. PASUTTO, PAOLO** (assente), **ERMINIA, EMMA mar. SELJAK**, il fratello **AMILCARE**, la sorella **AMALIA** (assente), i generi, i nipotini unitamente agli altri parenti che danno parte di tale sciagura.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno venerdì 17 corr., ad ore 15.30, partendo dalla via Ghirlandaio N. 207.

Trieste, 16 febbraio 1922.

Famiglie:
de SCORDILLY, PASUTTO, SELJAK e BUTTAZZONI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere, affrancando 0.80, Répresentations Case 67, Nice. 6261 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FRANCOBOLLI per collezione, chiedere il listino 1922, gratis, 100 colonie inglesi differenti lire 6.50 franco. Studio Filatelico, Via Tadino 11, Milano. 6237 O

GRANDE occasione!! Impermeabili da uomo e da donna, diverse qualità, esecuzione perfetta, vendonsi a prezzi bassissimi. Via Manzoni 2, pt., porta 3. 32073 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAVORATORIO stiratura e lavatura assume qualsiasi lavoro. S. Lazzaro 7, III. 30324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati, Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

OMBRELLI germanici, finissimi, uomo, donna, prezzo vera occasione; disponibili pochi modelli. Cassa Risparmio 8. 30410 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

POMPA «Garwens», orizzontale, uno stantuffo doppio effetto, con volano e puleggia, tratta 300, diametro 150, peso circa 450 kg., quasi nuova, vendesi sottoprezzo anteguerra. Indirizzo Piccolo. 120519 O

«PRESERVATIVI americani «Sanitas», indiscutibilmente migliori, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 29814 O

ROTTAMI ferro e acciaio, pezzi corazze, lamiere, rotaie, mitraglia, ecc., vendonsi fortissime partite. Delvaux, Fabio Filzi 10, Trieste. 30005 O

SCALDABAGNI gas, vendo, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telef. 13-23. 1204 O

STIVALI uomo, scarpe donna, piccolo stock, vendesi, prezzi vera occasione. Via Palestrina 5, II. 32427 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TRONCHI ontano stagionato, vendonsi circa venti metri cubi. Rivolgersi: Orehe, Osteria N. 62, posta Prestranego. 120486 O

UTENSILI domestici, agricoli, in legno carinziano (mastelle, tini, tinozzi ecc.). Rappresentante Ernesto Wagner, Villaco. Informazioni: Venti Settembre 52, III, 6. 31935 O

VESTITI ballo, lussuosi, moderni, gran occasione, prezzi bassissimi; cappelli, vendonsi. San Nicolò 34, III, Deltodesco. 30088 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

INDUSTRIA calze: cercansi rappresentanti ovunque. Casellario Banchi 5013, Genova. 6265 P

PIAZZISTA introdotto presso negozianti in generi alimentari, trova impiego da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 32156 P

PIAZZISTI per romanzi-fascicoli cercansi. Libreria, via dell'Istria 2. 29652 P

PIAZZISTI abilissimi, che dispongano di un capitale di lire 500, possono guadagnare, in articolo viennese, 300 a 400 lire giornaliere. Rivolgersi: Via Manzoni 2, pianoterra, porta 3. 32071 P

RAPPRESENTANZA per la provincia di Udine, accetterebbesi da seria ditta, con vendita rateale in utensili casalinghi, terraglie, cristallerie, posaterie e articoli domestici, vincolando produzione ed eventualmente con relativo deposito. Trattasi assoluta serietà. Scrivere: Cassetta 315, Unione Pubblicità, Udine. 6260 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

CALESSINO quasi nuovo, elegante, leggero, con mantice, vendesi. Via Antonio Caccia, carrozzaio 30128 Q

CAMION «Fiat», 15 Ter, ottimo stato, vendesi, lire 7000. Rivolgersi: Grand Garage Centrale. 32397 Q

EUREKA, migliore carburatore. Rimorchi 20-80 quintali, pronti. Esclusivista: Sanformo, S.S Martiri 6. 30044 Q

INDIAN con carrozzino occasione vendesi. Patrucco, Trattoria Passaggio, Chiavris, Udine. 6268 Q

LANCIA grossa, nuova, doppio fasciame, gite mare trentina passeggeri, lavabo, water-closet, cabina, ripostili, vendesi con, senza motore. Giani, S. Silvestro 1207, Venezia. 6229 Q

MOTOCICLETTA «Triumph», buono stato, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Triumph» Piccolo. 31956 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, Via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale, avviata, vendesi oppure cercasi consocio con capitale, per dirigere. Offerte «Tergeste» Piccolo. 31771 R

BOTTEGA barbiere, centro, inventario nuovo, vendesi, lire 6000. Carducci 28, Agenzia. 32273 R

CALZATURIFICIO provincia Udine, capitale 600 mila, macchinario moderno, produzione 300 paia giornaliere, cerca 200-250 mila aumento produzione, uomo, donna. Eventualmente formasi società. Scrivere: Cassetta 6 C, Unione Pubblicità Venezia. 6262 R

CREDITO cedesi su esercizio avviatissimo, restituzione lire 1000 mensili, ottimo interesse. Indirizzo al Piccolo. 29612 R

DECRETI trattorie, bar, tutti diritti, cedesi, occasione. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 30174 R

DECRETO liquori cercasi affitto. Androna del Pane 7, II, 8. 30360 R

DENTISTA diplomato, estero, primaria capacità, cerca ambulatorio, comperandolo oppure come socio. Offerte sub «Svizzero» Piccolo. 10826 R

DEPOSITO olio, aceto, sapone, generi diversi, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30414 R

FORNO senza utensili cercasi in affitto. Offerte «Forno vuoto» Piccolo. 32357 R

LAVORATORIO di falegname, con macchine, diversi motori e ordigni, vendesi per puro prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 31983 R

LAVORATORIO, stiratura, bene avviato, vendesi causa partenza. Foscolo 20, pt. 32007 R

LOCALE adatto qualsiasi genere, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30352 R

MAGAZZINO vuoto cedesi. Informazioni: Carducci 39, deposito nova. 30080 R

MAGAZZINO, centro, con chiusura, merce, vendesi. Offerte «Cesare» Piccolo. 30416 R

MAGAZZINO in una via principale, circa 6×4, cercasi, pago pure uscita. Indirizzo Piccolo. 30502 R

NEGOZIO con inventario, pressi Piazza Garibaldi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30200 R

NEGOZIO, magazzini, trattorie, vendonsi, affittansi. Corso Garibaldi 14, agenzia. 30574 R

PENSIONE famigliare, in Venezia, avviata, centrale, cedesi. Scrivere: Bianchi, fermo Posta, Venezia. 30422 R

PROPRIETA', aziende, alberghi, teatri, cinematografi, vitalizi, concessioni, appalti, anche esteri, acquistansi. Casella 60, Sala Scrittura, Galleria Umberto I, Napoli. 6245 R

SIGNORA distinta assumerebbe, associerebbesi lavoro onesto, sicuro. Offerte «Collaborazione» Piccolo. 30328 R

SOCIETA' qualunque ramo, anche senza capitali, combina ufficio mutui prestiti. Torrebianca N. 21, I. 30452 R

SOCIO negozio delicatezze, cercasi. Eventualmente cedesi. Acquedotto 12, III, scrittoio. 30056 R

SOCIO per buonissimi lavori edilizi, con forte capitale, cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 30562 R

SOCIO, ingrandire noleggio biciclette, cinquemila cercasi. Via Udine 4, rigattiere. 31963 R

TRATTORIA paraggi Piazza Garibaldi, affittasi, lire 2 giornaliere; altra con giuochi bocce, pure lire 25. Comisso, Valdirivo 33. 850 R

TRATTORIA affittasi. Luzzatto, Istituto 3. 30500 R

TRATTORIA centrica affittasi. Via Pondares 6. 32003 R

2500 cercansi urgentemente, con buonissimo interesse. Indirizzo Piccolo. 30166 R

La famiglia **ZULIN**, a nome anche degli altri congiunti, nel dolore che trova conforto soltanto nel pensiero del dovere da lui compiuto sino alla sua fine immatura, per il proprio Paese, partecipa che il giorno di sabato 18 corr. sarà esaudito l'ultimo desiderio del suo caro estinto

GUIDO ZULIN

volontario di guerra, caporal maggiore per merito di guerra

decesso all'ospedale militare di Padova, il 14 dicembre 1918, per malattia contratta al fronte, di essere trasportato nella sua Trieste.

Il corteo funebre partirà, alle ore 10 del giono 18 corr., dalla piazza Oberdan (via Fabio Severo), direttamente al cimitero.

Trieste, 16 febbraio 1922.

Per ottemperare alla volontà del defunto, si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

La **Direzione del Cantiere San Rocco**, unitamente al **corpo degli impiegati**, partecipa con rincrescimento il decesso, avvenuto ieri, del suo impiegato tecnico

ETTORE SCORDILLY

I funerali avranno luogo il 17 febbraio, alle ore 15.30, dalla casa 207 della via Ghirlandaio.

Trieste, 17 febbraio 1922.

GIORGIO STEINER senior

Pensionato

d'anni 69, dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi.

La desolata consorte **AMALIA**, i figli **FRANCESCO** e **GIORGIO**, la nuora **ADELE**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr., ad ore 14, partendo dalla casa N. 9 di via Pasquale Revoltella.

Trieste, 16 febbraio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Stamane alle 6 si spegneva serenamente, fra le braccia dei suoi cari, l'angelo della famiglia,

AMALIA RAUBER

lasciando nell'angoscia più profonda il marito **ing. GIORGIO**, le figlie **ISABELLA, AURELIA** e **GIORGINA** e tutti i congiunti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr., alle ore 9, dalla casa in Corso Garibaldi N. 34, direttamente al cimitero.

Trieste, 16 febbraio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, anche a nome del figlioletto **EZIO** e di tutti i parenti e congiunti, profondamente commossa, ringrazia vivamente le onor. Direzioni della Banca Commerciale Triestina e della Filiale dello Stabilimento di Credito per Commercio ed Industria, i colleghi e tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la cara memoria dell'indimenticabile consorte.

GIUSTO SANDRINELLI

Uno speciale ringraziamento vada all'esimio medico curante dott. Pietro Veneziani, per le sue disinteressate nonchè amorose prestazioni.

ERSILIA ved. SANDRINELLI nata TIOZZO

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero onorare la cara memoria del nostro amato

PADRE

ai rappresentanti delle diverse Società ed in ispecial modo al pastore De Pesco vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia EGEL

2560 cercansi urgentemente, restituibili 3100 in 3 mesi. Indirizzo Piccolo. 32377 R

5000 lire buonissime garanzie cercasi, affari commercio. Informazioni, indirizzo Piccolo. 32367 R

20.000, intavolazione stabile città, cercansi. Sub «Buon interesse» Piccolo. 30060 R

20.000 cercansi, affare lucroso, duraturo, possibilmente socio collaboratore, parli croato. Offerte «Affarone» al Piccolo. 30058 R

80-90.000 lire prima ipoteca stabile angolo, città, comfort, valore oltre doppio, cercasi pagando 7½%. Offerte «Primissima» Piccolo. 30042 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, orto, acqua, vendesi prontamente causa affari famigliari. Indirizzo Piccolo. 31901 S

CASA tre piani, magazzino, Muggia, vendesi. Rivolgersi: S. Rocco 37. 32019 S

CASA città, tre piani, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30134 S

CASA 6 locali, con orto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32177 S

CASETTA, posizione incantevole, 11 vani, parchetti, orto, pronta abitazione, vendesi, occasione. Caffè Tommaso, Raguso. 32243 S

FONDO con tettoie o magazzino, uso deposito materiali, cerca impresa di costruzioni, pro agosto, in affitto o eventuale acquisto. Offerte sub «Deposito» al Piccolo. 30182 S

OCCASIONE. Stabile centro, vendo, accetto credito Banca Italiana Sconto. Offerte «Eredità» Piccolo. 30286 S

PORTOROSE. Villa magnifica, 5 stanze, accessori, luce elettrica, parco, giardino, vendesi. Giovanni Nassiguerra, Via Pietà 6, dalle 14-15. 32025 S

STABILE città, con negozio, retrobottega, vendesi; occasione rarissima. Scrivere «Trattative dirette» Piccolo. 30054 S

STABILI di rendita, ville, pronta abitazione; esercizi industriali, vendonsi. Ufficio commerciale, Valdirivo 33. 650 S

TERRENO piccolo, recintato, acquistasi. Offerte con prezzo «Libero» al Piccolo. 30084 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m. q. 33.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 6000 S

VILLINO pronta entrata, paraggi giardino, 5 locali, giardino, comfort moderno, vendesi, 36.000. Rivolgersi: Banco Caffè Centrale. 30430 S

VILLINO o casetta, Barcola, comprasi. Offerte «Villino 521» Piccolo. 32087 S

VILLINO, Scorcola, 2 quartieri: 4 camere, camerino, cucina, comfort; casetta tre locali, stalla, giardino, tese 500 circa, tutto recintato, due entrate, vendonsi, occasione. Carducci N. 28, Kremser, telefono 660. 32017 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. ALLA Sala Fenice! Veglioni mascherati: domenica, lunedì, martedì. 30426 U

ARRIVATI recentissimi modelli da sera, cappelli in seta, ultime creazioni parigine. Straordinario assortimento guarnizioni. Prezzi vantaggiosi. Riformasi qualsiasi cappello, scelta 100 forme. Modiste sconto. Salone Francescato, telefono 35 20, via Pesce 4 (piazza Cavana). 161 U

AUTORIZZATA Agenzia Luzzatto, Istituto 3, tiene quartieri, negozi, magazzini. 30498 U

BAR Stella Italia, sotto nuova direzione. 10359 U

BAMBINA orfana prenderebbesi come figlia adottiva oppure a costo. Offerte «Orfana» Piccolo. 32077 U

BARCA nolo, con motore, portata 25-30 tonnellate trasporto merci, aprile-settembre, cercasi. Offerte «Motobarca» Piccolo. 30315 U

FOR Ever. Grazie tua carissima, risponderò presto. A quando? Tantissimi. Carlo. 30100 U

FOR Ever. Lettera giunta ieri sera, senza espresso. Causa precedente impegno motivi famiglia debbo assentarmi. Verrò costì presto. Infiniti. Carlo. 30223 U

GARDENIA, un solo momento per vederti, sentirti. Oggi 5. Nino. 30478 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Stabilimento «Paraploggia», Corso 39-I. 31633 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MASCHERE, costumi, domino, pierrette, indiane, turche, noleggiansi. Toro 4-I. 120427 U

MASCHERE: domino, eleganti costumi noleggiansi. Chiozza 9-I, destra. 91529 U

MASCHERE noleggiansi: costumi pierrot, domino. San Sebastiano 6, I. 10211 U

MASCHERE: eleganti domino, contadinelle, pierrot, noleggiansi. Alfieri 9, porta 6. 500 U

PINO. Sognante anima gemella, non vi pare sia un po' il supplizio di Tantalo? 30062 U

POVERA ragazza abbandonata cerca persona di cuore per darle neonato come figlio adottivo. Offerte «Gianna» Piccolo. 31939 U

PUPI! Scrivi fermo posta del luogo ove abito. Impaziente attendo. 32013 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

RAGAZZA povera, intelligente, rarissima bontà, ottima massaia, cerca marittimo, uomo serio, età indifferente, con posizione sicura, scopo matrimonio. Offerte «Ottimo temperamento» al Piccolo. 32035 U

RICERCASI indirizzo di Maria Salomon, mancia a chi farallo pervenire alla Cassetta 132 L, dell'Unione Pubblicità, Milano. 6255 U

SALA Sauro, S. Michele 13. Seralmente, alle 7, perfezionamento danze moderne. 30202 U

SIGNORA non giovane, agiata, cerca distinto, agiato signore, età 50-65, scopo matrimonio. Scrivere «Loriana» Piccolo. 30398 U

SIGNORE settantenne, capitalista, buona posizione, desidererebbe fare conoscenza signora bella presenza, educata, parli tedesco, italiano, senza figli, età circa 40 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Valder» al Piccolo. 30925 U

SIGNORINA 22enne, seria, piacente, virtuosa, brava massaia, conoscerebbe signore, età indifferente, posizione assicurata, scopo matrimonio. Offerte, non anonime, «Antonietta» Piccolo. 30418 U

VENTISEIENNE sposerebbe signorina orfana oppure vedova sola. Offerte «Elegante» Piccolo. 30038 U

VESTITI ballo ricamati originali svizzeri. Potectini, Corso Garibaldi 27, primo. 15000 U